
INDICE GENERALE

Lettera di Mons. Giovanni Bressan Cappellano segreto di S.S. Pio Papa X alla Superiora Generale delle Suore di Carità	pag. V
Al lettore	“ IX

PARTE PRIMA

ESERCIZI DI PIETA'

I.

Unione dei Cuori SS.mi di Gesù e di Maria

Capo I – Dello scopo e fine della Pia Unione	pag. 1
Capo II – Del di titolare e dei Protettori dell'Unione	“ 5
Capo III – Del Superiore e Presidente dell'Unione	“ 7
Capo IV – Della Carità spirituale che debbono avere tra loro le persone di questa divota Adunanza	“ ivi
Capo V – Dei doveri e delle pratiche generali e particolari di questa Pia Unione	“ 9
Capo VI – Della sostituzione di qualche Confratello o Consorella	“ 13
Cataloghi dei Confratelli e delle Consorelle	“ 16

Pratiche pel tempo di Carnevale	pag.	19
Novena dello Sposalizio di Maria SS.	“	22
Novena della Purificazione	“	24
Novena di S. Giuseppe	“	27
Settenario di M. Addolorata	“	29
Viaggio doloroso al Calvario	“	31
Mese di Maggio consacrato a Maria SS.	“	37
1. Riflessi e pratiche per ciascun giorno	“	40
2. Saggio di un'estrazione	“	44
3. Modo dell'Incoronazione di Maria SS.	“	46
Novena dell'Ascensione	“	49
Novena dello Spirito Santo	“	51
Novena <i>Corpus Domini</i>	“	55
Novena del S. Cuore di Gesù	“	56
Novena di S. Luigi Gonzaga	“	69
Novena della Visitazione di Maria SS.	“	63
Novena di M. V. Carmelitana	“	65
Triduo della Madonna della Neve	“	67
Novena di M. V. Assunta	“	69
Pratiche in onore del S. Cuore di Maria	“	72
Novena della Natività di Maria SS.	“	74
Pratiche in onore del S. Nome di Maria	“	78
Triduo della Madonna della Mercede	“	80
Novena del SS. Rosario	“	82
Triduo degli Angeli Custodi	“	85
Triduo della Maternità di Maria SS.	“	87
Novena della Purity di Maria SS.	“	89
Novena di tutti i Santi	“	92
Ottavario delle Anime del Purgatorio	“	95
Novena della Presentazione di Maria SS.	“	97
Novena dell'Immacolata Concezione	“	100
Per la Traslazione della S. Casa di Loreto	“	103
Per l'Aspettazione del Parto	“	105
Novena del S. Natale	“	107
Ottava di Natale	“	111

II.

Compagnia del S. Cuore di Gesù

Ciò che s'intende per devozione al S. Cuore	pag.	113
Motivi di questa devozione	“	114
Mezzi per acquistarla	“	118
Ostacoli che ne impediscono il frutto	“	120
Esercizi e Pratica	“	122
Pratiche per ogni tempo	“	123
Pratiche per ogni giorno	“	126
Pratiche per ogni settimana	“	128
Pratiche per ogni mese	“	130
Pratiche per ogni anno	“	134
Alcune relazioni di Gesù Cristo nel SS. Sacramento	“	137
Alcuni de' molti Santi che si distinsero nell'amor di Gesù Cristo e nella divozione al suo S. Cuore.	“	138
Intenzione per le visite a Gesù Sacramentato	“	139
Stazioni nel S. Cuore di Gesù per tutti i giorni della settimana	“	140
Dodici virtù caratteristiche del S. Cuore di Gesù	“	144
Vite di Gesù Cristo nel SS. Sacramento pei nove Venerdì avanti la festa del suo S. Cuore	“	145
Riflessi e pratiche per i Venerdì di Marzo –		
1. Venerdì – Gesù nell'orto degli ulivi	“	152
2. Venerdì – Gesù tradito da Giuda	“	153
3. Venerdì – Gesù maltrattato dai Giudei	“	154
4. Venerdì – Gesù sentenziato da Pilato	“	155
5. Venerdì – Gesù mostrato al popolo	“	157
Pratiche per ogni giorno della Novena del Sacro Cuore	“	159

Atto di consacrazione al S. Cuore quando si fa l'Unione	pag. 163
Orazioni per le cinque visite al SS. Sacramento	“ 165
Al batter delle ore	“ 170
Atto di consacrazione al S. Cuore da rinnovarsi in privato	“ 171
Ammenda onorevole	“ 173
Abissi nel Cuor SS. di Gesù Cristo	“ 177
Arte mirabile per santificare i movimenti del cuore	“ 180
Santa unione delle nostre operazioni con quelle di Gesù Cristo	“ 183
Il primo Martedì del mese consacrato all'Angelo Custode	“ 186
Il primo Mercoledì a S. Giuseppe	“ 189
Il primo Giovedì a S. Luigi	“ 191
Ritiramento spirituale a Gesù Crocifisso	“ 194
Consacrazione alla Croce di Gesù Cristo	“ 197
Avvisi salutari	“ 199
Adorazione della Croce	“ 200
Litanie ad onore di Gesù Appassionato	“ 203
Il primo Sabato del mese ad onor di Maria SS.	“ 206
Pregliere per il primo Sabato del mese	“ 210
Pratiche per tutti i Sabbati	“ 215
Pellegrinaggio spirituale alla S. Casa di Loreto	“ 216
Apparecchio alla morte	“ 219
Proteste da farsi fra la giornata	“ 222
Modo di ben disporsi a ricevere l'Olio Santo	“ 227
La raccomandazione dell'anima	“ 229
Pratiche pel giorno di ritiro	“ 231
Riflessi e Giaculatorie	“ 233
Scala Santa	“ 240
Orazione per le Indulgenze della Scala Santa	“ 473

PARTE PRIMA
ESERCIZI DI PIETÀ ⁽¹⁾

I.
UNIONE DIVOTA CONSACRATA AI SACRI CUORI
DI GESÙ E MARIA

SIA LODE ALL'AUGUSTISSIMA TRINITÀ
ED ONORE ALLA REGINA DEI VERGINI MARIA SS.

CAPO 1

Dello Scopo e Fine di questa Pia Unione

La bontà e misericordia del Signore, e non le creature di questo mondo, ha posta insieme e formata questa divota adunanza, ed il modo veramente meraviglioso con cui fu unita insieme chiaramente dimostra che questa è opera del Signore. Se ciò è, anche i Confratelli e le Consorelle ad essa addette devono usar ogni premura per corrispondere ad una grazia così particolare, e cercare ogni maniera onde mettere ad effetto

(1) Si trovano insieme raccolti in un libero manoscritto della Venerabile Capitania, a guisa di Manuale per gli aggregati alla Pia Unione dei SS.mi Cuori di Gesù e di Maria ed alla Compagnia del S. Cuore di Gesù.

le mire ed i disegni che il Signore ha sopra questa pia adunanza.

Gesù Cristo ha avuto i suoi Apostoli e Discepoli, i quali con tutto l'impegno ed indefessamente si sono affaticati per propagare la sua Fede, per esaltare la sua gloria, e per tirare al suo seguito tutte quelle persone che potevano indurre.

Lo stesso Gesù Cristo desidera e vuole che anche la sua Madre Maria presentemente abbia i suoi Apostoli e le sue Discepoli, le quali persone tutte facciano per Lei con sommo zelo ciò che faceano i primi Apostoli e Discepoli pel Signore. Ed ecco il primo scopo e fine, di far rivivere cioè, nei Confratelli e Consorelle di questa Unione, il fervore e la pietà dei primitivi Fedeli e di formare di tutti loro come il S. Collegio Apostolico. Per questo il loro numero non oltrepasserà l'ottantesimo-quarto, nel qual numero vi saranno 12 Sacerdoti che rappresenteranno i 12 Apostoli, e saranno chiamati gli Apostoli di Maria SS. Questi si affaticheranno indefessamente per predicare e propagare la divozione a Maria, per esaltare le sue glorie, e per procurarle dei devoti. Questa divozione sarà il mezzo più efficace che adopereranno per tirare anime a Dio; perciò in tutte le loro prediche, istruzioni, esortazioni ecc. la inculcheranno grandemente, non lasciando mai fuggire occasione opportuna senza insinuare in chicchessia una divozione così tanto efficace e necessaria. Essi non debbono esser contenti, finchè non veggano propagata questa divozione per tutto il mondo Iddio vuole esaltata la sua SS. Madre,

e per propagare le sue glorie ha scelto questi Sacerdoti Apostoli; onde anch'essi per gratitudine ad una grazia così distinta, devono impegnarsi quanto mai possono per onorare, servire, ed amare Maria SS. e procurare che tutti facciano lo stesso.

Vi saranno ancora 72 Discepoli Vergini, che appunto si chiameranno le Discepolo di Maria.

Queste pure saranno animate dallo stesso zelo dei Sacerdoti Apostoli, e procureranno nella loro condizione di insinuare in altri una vera divozione a Maria, di onorarla, amarla e servirla esse, e procurare con ogni impegno che da altri ancora sia fatto lo stesso. Si ricorderanno sempre che Gesù Cristo le ha poste in questa pia Unione, affinché a tutto lor potere procurassero di esaltare le glorie di Maria, e di rendere universale questa utilissima divozione; sicchè esse per corrispondere al loro fine, devono non mai stancarsi di procurare e coll'opere e colle parole, dei devoti a Maria SS.ma.

Tanto poi i Sacerdoti Apostoli, quanto le Vergini Discepolo, procureranno di formarsi dei buoni amici e delle buone amiche, le quali persone procureranno di condurle per la via della virtù, e verranno considerate come altrettanti primitivi Fedeli della Chiesa di Gesù Cristo, ed allorchè alcun Confratello, o Consorella morirà, o sortirà dalla Unione, si sceglierà la persona migliore tra queste, e verrà sostituita al Confratello, o Consorella mancata.

Il secondo scopo e fine di questa Unione si è che essa coll'odore e fragranza delle sue virtù

debba presentare a Gesù ed a Maria un delizioso giardino in cui abbiano da trovare le loro compiacenze. Sicchè non deve bastare alle persone di essa, di vivere e condurre una vita discretamente buona, devono anzi tutti e tutte aspirare alla perfezione ed alla santità, ricordandosi sempre che Iddio ponendole in questa pia Unione, ha inteso di affidar loro il dovere di farsi Santi e Sante.

Non devono adunque lasciar mezzo alcuno intentato per giungere a quella santità, alla quale Dio li chiama.

Tutte queste persone avendo lo stesso fine, si serviranno di esempio le une colle altre, e quella virtù che è tanto trasandata dal comune degli uomini, verrà fedelmente praticata da tutte le persone di questo giardino del Signore.

Il terzo scopo e fine si è che tutte le persone di questa divota adunanza siano impegnate a presentare a Gesù ed a Maria tutti quegli atti di virtù, contro i quali ordinariamente dagli uomini ricevono maggiori oltraggi ed offese; e così questa pia Unione presenti ai Sacri Cuori di Gesù e di Maria un risarcimento grande, per quanto è possibile a creature mortali.

Per riuscire meglio in ciò divideranno tutte le persone dell'Unione in due metà. La prima sarà impegnata a risarcire il Sacro Cuore di Gesù; la seconda quello di Maria. Anche queste due metà si suddivideranno in varie compagnie, ciascuna delle quali avrà un atto particolare (cavato a sorte) di virtù, il quale procurerà di esercitarlo possibilmente e coi fatti e colle parole, per risar-

cire le offese che i Sacri di Gesù e di Maria ricevono dall'ingratitudine umana. Ogni anno nel giorno Titolare dell'Unione si cambierà l'estrazione delle persone che appartengono al S. Cuor di Gesù, o a quello di Maria, ed anche l'estrazione degli atti di risarcimento, e ciò per rinnovare maggiormente il fervore nei Confratelli e Consorelle.

Gli atti particolari di ciascuna, come pure le loro Compagnie, ed a chi devono consacrarli, verranno notati più avanti.

CAPO II.

Del dì Titolare, e dei Protettori dell'Unione

Il giorno Titolare di questa pia Unione sarà la Festa dell'Immacolata Concezione di Maria Vergine. Questo giorno verrà dai Confratelli e Consorelle di questa pia adunanza distinto con particolar fervore e divozione, e più di tutto in questo di raccomanderanno assai a Maria SS.ma la loro divota Unione, la pregheranno a scriverla in Paradiso, e a fare che tutte le persone ad essa addette diventino tutte Sante. Rinoveranno la loro spirituale convenzione, di considerarsi cioè come altrettanti Fratelli e Sorelle in Gesù Cristo, e come si è detto cambieranno l'estrazione delle persone che appartengono al Sacro Cuore di Gesù, e a quello di Maria.

Affinchè poi questa pia adunanza abbia sussi-

stenza ed appoggio, avrà per principali Protettori l'Angelo Custode, S. Giuseppe Sposo di Maria Vergine e S. Luigi Gonzaga. Tutte le persone associate avranno gran divozione e confidenza in questi SS. Protettori, e in segno di amore e di gratitudine consacreranno a loro onore un giorno ogni mese per ciascuno, cioè: Il primo Martedì di ogni mese all'Angelo Custode, il primo Mercoledì a S. Giuseppe ed il primo Giovedì a S. Luigi Gonzaga.

Inoltre siccome questa chiamasi l'Unione consacrata ai Sacri Cuori di Gesù e di Maria, così tutti i Confratelli e Consorelle saranno divoti distintamente di essi, e a loro onore consacreranno: Il primo Venerdì di ogni mese al S. Cuor di Gesù, e il primo Sabato a quello di Maria, e tutti i Sabbati li distingueranno con qualche pratica particolare ad onor di Maria; facendosi anche dovere di farsi ascrivere alla Confraternità del S. Cuor di Gesù. Così pure avranno gran divozione, e confidenza in Gesù Crocifisso, ed a suo onore consacreranno ogni secondo Venerdì del mese.

Le pratiche per tutti questi giorni distinti, tanto dei SS. Protettori, come dei Sacri Cuori di Gesù e di Maria, sono state già descritte nel principio di questo libretto⁽¹⁾.

(1) Tale è l'ordine seguito in altro esemplare, ma in questo vengono apprese come si vedrà al numero II. «Compagnia del S. Cuore di Gesù».

CAPO III.

Del Superiore e Presidente dell'Unione

Per il buon ordine dell'Unione è necessario che vi sia uno fra i Confratelli che faccia da Superiore, il quale verrà chiamato Presidente e durerà per tutto il tempo della sua vita. Da questo si dipenderà intieramente. A lui si darà contezza di tratto in tratto dell'avanzamento dell'Unione. Senza il suo consenso, non si potrà accettare, né discacciare dall'adunanza persona alcuna.

Sarà egli che detterà tutte le pratiche di pietà che si faranno nell'Unione, e se egli ciò non potesse fare, destinerà in sua vece la persona che crede più opportuna all'uopo: ma tutto dovrà prima essere da lui esaminato ed approvato. Insomma questa persona, Superiore e Capo di tante persone a Dio care, deve procurare ogni maniera per ben regolare una Compagnia sì particolare.

CAPO IV.

Della Carità Spirituale che debbono avere tra loro le persone di questa divota Adunanza

Tutte le persone di questa pia Unione si considereranno nel Signore come altrettanti Fratelli e Sorelle, perciò tutte faranno il patto e la convenzione (che durerà fino che tutte, mediante la

grazia del Signore, saranno in Paradiso) di partecipare scambievolmente e comunemente di tutto il bene che ciascuna farà in particolare, cosicchè tutte le opere buone di ciascuna diverranno comuni, e così unite, non potranno a meno di non essere gradite da Gesù, e da Maria.

Nei giorni di Natale, di Pentecoste, del Sacro Cuore di Gesù, nel giorno della Natività di Maria, della sua Assunzione e della sua Immacolata Concezione, come pure nella festa del Santo Angelo Custode, di S. Giuseppe e di S. Luigi Gonzaga, rinnoveranno nella SS. Comunione il loro patto, e pregheranno di cuore Gesù e Maria ad aggradirlo e a renderlo proficuo all'anime proprie. Inoltre per istringersi viemaggiormente in santa carità, tutte queste persone non solo faranno il detto patto per l'avvenire, come si è detto, ma anzi faranno questa spiritual convenzione anche per lo passato, pregando il Signore a farle tutte partecipi del bene che ognuna avrà fatto cominciando dall'uso di ragione.

E' poi necessario che tutte queste persone, essendo Fratelli e Sorelle in Gesù Cristo, come tali si abbiano da amare spiritualmente. Ciascuna in particolare, e tutte unitamente devono avere una santa premura per il maggior bene dei loro Fratelli, e Sorelle: non devono scambievolmente risparmiarsi gli avvisi, le correzioni, le esortazioni ecc. Ciò che ciascuna desidera per sé, coll'egual premura deve desiderarlo e procurarlo anche per tutte le altre. Questa santa carità deve legare assieme tutti i cuori dei Confratelli e Con-

sorelle di questa pia Unione in modo che di tutti ne faccia un solo, e questo sia tutto di Gesù e di Maria. Questo era appunto il carattere principale dei SS. Apostoli e Discipoli di Gesù Cristo; questo sia ancora il carattere distintivo di questa pia Adunanza.

CAPO V.

Dei doveri e Pratiche generali e particolari di questa pia Unione

Allorchè qualche Confratello o Consorella passerà da questa a miglior vita, tutti si daranno premura di farlo sapere a tutta l'Unione, e tutte per questa persona Defunta faranno una Comunione, ascolteranno una Messa, e diranno l'Ufficio intiero dei Morti. I sacerdoti invece della Comunione diranno una Messa, e tutti pregheranno Iddio, che se mai l'anima trapassata si trovasse nel Purgatorio, abbia d'usarle carità e condurla al Cielo.

Chi non sapesse leggere, o non potesse dire l'Ufficio, reciterà invece il Rosario intiero, oppure ascolterà una Messa di più per la persona Defunta. Ogni anno poi avranno un giorno che sarà l'Anniversario dei Confratelli e Consorelle Defunti di questa divota Unione. In questo giorno faranno la SS. Comunione, ascolteranno due Mes-

se⁽¹⁾, diranno l'Officio intiero dei Morti, ovvero il Rosario intiero, faranno la *Via Crucis*, faranno un atto di carità, ed uno di penitenza, e tutto in suffragio delle anime de' loro Confratelli e Consorelle defunte.

Questo giorno sarà il dì dell'Ottava del Sacro Cuore di Gesù.

Per il maggior bene ed avanzamento nella pietà delle persone di questa pia Unione, ogni giorno vi saranno alcuni Confratelli, o Consorelle che faranno la SS. Comunione a tal fine. Tutti i primi Venerdì di ogni mese un Sacerdote applicherà la S. Messa ad onore del S. Cuor di Gesù, o di quello di Maria (secondo che sarà destinato ad onorare o l'uno o l'altro), e lo pregherà caldamente che si degni spargere la sua S. Benedizione sopra tutta l'Adunanza, e tutte le persone di essa ricolmi delle sue grazie particolari. E siccome i Sacerdoti sono dodici, così a sorte si tirerà un mese per ciascuno nel quale il primo Venerdì applicherà la S. Messa per il fine già detto.

Le Consorelle anch'esse divise in 31 Compagnie, come verrà destinato a sorte, un giorno per ciascuna ogni mese faranno la SS. Comunione, e procureranno colle loro preghiere avvalorate dai meriti di Gesù Cristo, e dalla protezione di Maria SS.ma, di sostenere questa divota Unione, e di pregare che cresca sempre più in tutte le per-

⁽¹⁾ In altra copia pure di mano della stessa Venerabile leggesi: «ascolteranno la S. Messa».

sone di essa il S. Amor Divino. Se poi nel giorno prefisso qualche Confratello o Consorella non potesse, per qualche causa, fare la SS. Comunione, come anche quelle che hanno in sorte gli ultimi giorni del mese, dei quali varii mesi sono mancanti che faranno a tal fine.

Tutte le Novene precedenti le feste di Nostro Signore Gesù Cristo, di Maria SS.ma e dei Protettori di questa Unione le distingueranno con qualche pratica devota, e procureranno di far tutte le medesime pratiche, per così animarsi maggiormente a farle con fervore e perseveranza. Chi non potesse far ciò, massime i Sacerdoti Apostoli, che per cagione degl'impieghi del loro Ministero, molte volte vengono impediti dall'occuparsi in pratiche particolari di devozione; suppliranno a questo coll'offrire tutte le opere del loro Ministero in supplemento, e col buon desiderio di far anch'essi ciò che fanno le loro Consorelle.

Distingueranno inoltre il Mese di Maria, la Quaresima, massime le due ultime settimane in cui faranno il viaggio al Calvario, l'Avvento, ed il Carnevale, facendo in tutti questi tempi tutte unitamente qualche pratica devota per far conoscere a Gesù ed a Maria il loro amore e gratitudine.

Chi avrà l'incombenza di prescrivere le pratiche che distinguer devono questi tempi, userà tal diligenza che tutte le Consorelle possano avere per tempo le rispettive copie, onde abbiamo da incominciar tutte assieme il santo esercizio prescritto.

Ogni giorno ai tre suoni dell'*Angelus Domini* in ispirito si uniranno tutti i Confratelli e le Consorelle. Al suono dell'*Angelus Domini* della mattina e del mezzogiorno si uniranno nel Sacro Cuor di Gesù, quivi faranno le loro preghiere i loro atti d'amore, e di ringraziamento ecc; ma soprattutto pregheranno scambievolmente quel Divin Cuore per il buon andamento della loro Unione, lo scongiureranno a non permettere che neppur una di queste persone abbia d'essere ingrata al suo amore. Al suono dell'*Ave Maria* della sera si uniranno nel Sacro Cuor di Maria, e sotto il suo manto. La pregheranno caldamente a concedere a tutte la S. Perserveranza, il bel Paradiso, e la sua S. Benedizione.

Pure ogni giorno daranno 3 baci all'Immagine del S. Cuore di Gesù, con dirgli tre *Pater*, *Ave* e *Gloria*; e tre baci all'Immagine di Maria con recitarle tre *Ave*. Diranno anche un *Pater*, *Ave* e *Gloria* a ciascuno del SS. Protettori di questa pia Unione.

Così pure ogni volta che si incontreranno in qualche Immagine divota, massime del Signore e della Madonna, le faranno un atto di ossequio, e nominando, o al sentir nominare Gesù e Maria, basseranno la testa per riverenza.

Troppo caro riuscirà a Gesù, e Maria se in tutti i giorni delle loro feste si farà dalle persone dell'Unione, una santa spirituale Incoronazione. Questa dovrà sempre indicarsi in tutte le Novene, e verrà fatta nella maniera seguente. Si tireranno a sorte anticipatamente tutte le volte

due persone dell'Unione, e queste il giorno della festa in cui dovrà farsi l'incoronazione, faranno la Santissima Comunione, indi raccoglieranno tutti gli atti di virtù praticati da tutti i Confratelli e le Consorelle nel corso della Novena, e di questi s'immagineranno di formare una vaga Corona in cui vi metteranno tutti i cuori delle nominate persone, e pregheranno Gesù e Maria (secondo il Mistero che correrà in quella festa) ad aggradirla. In questo incontro dimanderanno una grazia speciale per tutte e procureranno proprio d'ottenerla. Chiuderanno la spiritual funzione colla recita del *Te Deum*. In tutte le Novene verrà fissata l'ora precisa di questa Incoronazione, acciocchè anche tutte le altre persone possano in detto tempo trovarsi presenti collo spirito alla funzione e dimandare a Gesù e Maria la S. Benedizione.

CAPO VI.

Della sostituzione di qualche Confratello o Consorella

Siccome è stabilito che il numero dei Confratelli non possa essere più di 12, e questi tutti Religiosi, non secolari⁽¹⁾, in ricordanza dei 12 Apostoli del Signore; e le Consorelle non possono essere più di 72, e queste tutte Vergini, in memoria dei

⁽¹⁾ Vuol dire Sacerdoti e non Laici

72 Discepoli di Gesù Cristo; perciò se oltre questo numero si presentasse qualche persona per essere aggregata, non se la dovrà accettare, se non quando venisse a morire, o a sortire qualche Confratello o Consorella. Per ammettere qualche persona a questa pia Unione, tutti i Confratelli e Consorelle potranno proporre al Presidente quella persona che crederanno più adattata all'uopo, ed egli raccolti tutti i nomi delle proposte, tirerà la sorte, ed a chi toccherà sarà la fortunata ad entrare in questa pia Unione. E per intendere maggiormente la volontà di Dio sul proposito faranno tutte assieme prima una Novena allo Spirito Santo, pregandolo a far conoscere la sua santa volontà riguardo l'accettazione di quella tale persona da ammettersi nell'Unione.

Giova sperare che il Signore non mai permetterà che alcuna di queste persone abbia da raffreddarsi nel servizio di Dio, e da diventare dissipata; ma se mai per disgrazia ciò succedesse in alcuna, prima di tutto devesi procurare ogni maniera per ridurla di nuovo al primo fervore; e a caso che questa persistesse nella sua freddezza con iscandalo delle altre, si avviserà il Presidente di tutto ciò, il quale se giudicherà bene, la cancellerà dalla Adunanza. Così se alcuna Consorella fosse chiamata al Matrimonio, non potrà aver più diritto di restare in questa pia Unione, poiché le sole Vergini sono chiamate ad occupare il bel posto di Discepoli di Maria Santissima.

Tanto nel primo caso, come nel secondo, all'uscire di questa Compagnia, dovranno le dette persone con-

segnare o mandare al Presidente, o a qualche Confratello o Consorella, tutte le carte che avranno appartenenti a questa pia Unione, essendo troppo necessario che le cose di questa Compagnia siano segrete. Per questo si raccomanda a tutti i Confratelli e Consorelle la massima segretezza, e devono usare prudenza anche nel dispensare le carte, che persona alcuna abbia da saper niente.

Quelle Consorelle poi che fossero da Dio chiamate ad uno stato migliore, come sarebbe a farsi Monache, possono ed hanno diritto di rimanere nell'Unione, perché il loro stato non impedisce di poter eseguire i doveri di essa.

Devono anche saper tutte che qualora non fossero contente, e per qualunque altro motivo non piacesse loro di rimaner nell'Unione, sono in piena libertà di poterne uscire quando vogliono, ma prima debbono, come già si è detto, deporre tutto ciò che avranno riguardante a questa pia Unione.

Viva Gesù e Maria.

Mesi

*in cui i Sacerdoti Apostoli devono dir la Messa il primo
Venerdì, pel bene dell'Unione.*

Gennaro.....	R. Zandrini
Febbraro.....	R. Forlini
Marzo.....	R. Taeri
Aprile.....	R. Bosio
Maggio.....	R. C.te Marco Passi
Giugno.....	R. Tomini Conte
Luglio	R. Do
Agosto	R. Taboni
Settembre	R. Calvi
Ottobre	R. Venturi
Novembre	R. Angelini
Decembre	R. Ballardini

Giorni

*in cui le Consorelle devono fare ogni mese la SS.ma
Comunione, per il bene dell'Unione.*

1. Panzerini, Pedersoli, Chiodi.
2. Maveri, Bosio Monica, Capitanio C.
3. Vertua, Bosio L. Banzolini.
4. S.^r Crocifissa, Rosa D., Grassi A.
5. S.^r Cristina Conti, Ventura B.
6. Rosa F., Grassi F., Ronchi S.
7. S.^r Antonia Viganoni, Mora C.
8. Rizzieri M., Gerosa, N.N.
9. Cismondi L., Romelli G., Ronchi F.

-
10. S.^r Elena, Ballardini A., Rosa M.
 11. Capitanio B.
 12. Romelli L., Ferrari.
 13. Taboni M., Bosio Madd.
 14. Dò M., N. N.
 15. S.^r Rosaglia.
 16. Bosio G.
 17. S.^r Luigia, S.^r Giacinta.
 18. S.^r Angela, S.^r Brigida.
 19. Rizzieri C.
 20. S.^r Veronica, Taboni G.
 21. Cismondi C.
 22. Guelfi, Mora M.
 23. M. Capuccina, M. Maddalena.
 24. S.^r Geltrude, Viganoni.
 25. M. Parpani, N.N.
 26. Spadaccini, N.N.
 27. S.^r Colomba, Rosa L.
 28. Giacomelli, N.N.
 29. Vielmi, N.N.
 30. Bosio F., N.N.
 31. Dò B., N.N. ⁽¹⁾

(1) Per chi mai bramasse conoscere le persone appartenenti a questa pia Unione credo opportuno qui aggiungere il Catalogo completo scritto dalla Venerabile l'anno 1832.

- | | |
|---------------------------|-------------------------|
| 1. R. Lorenzo C.te Tomini | 5. R. Giammaria Taboni |
| 2. R. Angelo Bosio | 6. R. Girolamo Zandrini |
| 3. R. Giuseppe Angelini | 7. R. Bortolo Forlini |
| 4. R. Bortolo Ballardini | 8. Stefano Dò |

Degnisi Iddio di benedire l'opera sua, e di fare che da questa pia Unione risulti gloria a Lui, vantaggio al prossimo e bene all'anima propria. Ciascuna persona ad essa addetta, ringrazi di cuore il Signore che l'abbia eletta nel numero delle persone a Lui più care; prenda quindi nuova lena e fervore per rendersi viepiù gradita a Gesù, ed a Maria, e stia certa che in ricompensa riceverà il Santo Paradiso.

Così sia.

Laus Deo Trinis (*Uno et Trino*).

-
- | | |
|--|---|
| 9. R. Giovanni Calvi | 28. S. ^f . Giacinta Pagnoncini |
| 10. R. Bortolo Venturi | 29. Francesca Lucca |
| 11. R. Marco Conte Passi | 30. S. ^f Veronica Terzaghi |
| 12. R. Angelo Taeri | 31. Volunnia Banzolini |
| 13. Marina Taboni | 32. Caterina Gerosa |
| 14. M. Livia Astori | 33. Clelia Bazzini |
| 15. M. Maddalena Ferrari | 34. Maddalena Bosio |
| 16. M. Crocifissa Grossi | 35. Giovanna Bosio |
| 17. M. Angela Zani | 36. Lucia Bosio |
| 18. M. Elena Galizzi | 37. Francesca Bosio |
| 19. M. Francesca Parpani | 38. Monica Bosio |
| 20. M. Cecilia Manna | 39. Caterina Bortolotti |
| 21. M. Agnese Gastaldini | 40. Francesca Rosa |
| 22. M. Antonia Calvi | 41. Margherita Rosa |
| 23. Marianna Scaravelli | 42. Maria Conti |
| 24. Marina Marini | 43. Caterina Maveri |
| 25. Teresa Martinazzi | 44. Bortolamea Capitanio |
| 26. S. ^f Getrulde Bresciani | 45. Camilla Capitanio |
| 27. S. ^f Cristina Epis | 46. Marta Mora |

PRATICHE

PEL TEMPO DI CARNEVALE

Non avvi tempo opportuno per far conoscere a Gesù il nostro amore, e la nostra gratitudine che questo di Carnevale, in cui dal comune degli uomini Iddio riceve oltraggi ed ingratitudini, per risarcire le quali noi faremo quanto se-

- | | |
|-------------------------|---------------------------|
| 47. Colomba Mora | 66. Santina Ronchi |
| 48. Afra Martinelli | 67. Francesca Ronchi |
| 49. Marianna Viganoni | 68. Margherita Rosa |
| 50. Lucia Romelli | 69. Domenica Rosa |
| 51. Maria Zitti | 70. Teresa Cismondi |
| 52. Marianna Vertua | 71. Lucia Guelfi |
| 53. Pierina Vielmi | 72. Bortolamea Dò |
| 54. Maria Chiodi | 73. Maria Dò |
| 55. Ippolita Ghesa | 74. Giacomina Pedersoli |
| 56. Maddalena Sacellini | 75. Maddalena Grassi |
| 57. Candida Rizieri | 76. Giovannina Grassi |
| 58. Caterina Cismondi | 77. Margherita Rizieri |
| 59. Lucia Cismondi | 78. Marianna Venturi |
| 60. Angela Spadaccini | 79. Barbara Venturi |
| 61. Pierina Giacomelli | 80. Liberata Pasquini |
| 62. Angelina Ballardini | 81. Margherita Malgarotti |
| 63. Angela Ballardini | 82. Domenica Mottinelli |
| 64. Girolama Taboni | 83. Francesca Grassi |
| 65. Martina Taboni | 84. Lucia Algarotti |

gue, sicure di recar sollievo e gusto a quel caro Gesù che abbandonato indegnamente da molti, a noi si rivolge per essere ricevuto, onorato, amato, e servito:

1° In tutto questo tempo di Carnevale procureremo di non commettere il minimo peccato avvertito e cercheremo di tenere la coscienza sommamente pura, affinché Gesù possa star volentieri con noi.

2° Ai tre suoni dell'*Angelus Domini*, oppure in altri tre tempi fra il giorno, diremo il *Miserere* colle braccia aperte, pregando di cuore per la conversione dei poveri peccatori.

3° Ogni volta che udiremo degli schiamazzi carnevaleschi, se non potremo realmente colla persona, almeno collo spirito e col cuore correremo subito ai piedi di Gesù Crocifisso, e lo pregheremo istantemente per quei poveri che peccano. Ogni volta faremo l'atto di contrizione.

4° Per ogni bestemmia o parola cattiva che udiremo, faremo tosto un atto di amor di Dio. Ogni sera scriveremo colla lingua in terra il Nome adorabilissimo di Gesù, dopo lo baciaremo divotamente, e con ciò intenderemo di riparare a tanti oltraggi e bestemmie che si usano a questo Nome santissimo.

5° Ogni giorno faremo un atto di mortificazione nel mangiare e nel bere, e questa la offriremo a Gesù unita al merito e valore infinito del suo digiuno, in risarcimento di tanti peccati che massimamente in questo tempo si commettono nel mangiare e nel bere. Il Giovedì Grasso, e gli ul-

timi giorni useremo un'astinenza più grande, perché in detti giorni i peccati trionfano maggiormente.

6° Al batter d'ogni ora ci porteranno collo spirito al Trono della Divina Misericordia implorando pietà e mercè pei poveri peccatori. Ogni volta dimanderemo anche per carità a G.C. la conversione di qualche anima.

7° Dobbiamo poi con tutta la premura impegnarci per impedire quanto più potremo l'offesa di Dio: in questo poniamo proprio ogni studio; poiché se potessimo schivare anche un solo peccato veniale, avremmo acquistato assai. Ogni mattina offriamo per la conversione dei poveri peccatori il poco bene che faremo fra di là.

8° Faremo ogni giorno una visita all'immagine di Maria, recitando le sue litanie: metteremo nelle sue mani la causa dei peccatori, e la pregheremo caldamente a volerla favorire.

9° Quattro giorni per ciascuna tirati a sorte, ci impegneremo di risarcire il S. Cuore di Gesù per tante offese che ricevere. In questi giorni non risparmieremo proprio cosa alcuna per rendere a G.C. quell'onore che gli vien tolto con tanti peccati. L'amore che ciascuna avrà per G.C. e lo zelo per la sua gloria, le insegneranno la maniera di ben passare questi quattro giorni e di risarcire possibilmente il Divin Cuore. Amen.

Evviva la Misericordia del Signore

NOVENA

IN PREPARAZIONE ALLA FESTA DELLO SPOSALIZIO
DI MARIA SANTISSIMA

Potrebbe lamentarsi Maria SS.ma, se lasciassimo passare una delle sue feste senza onorarla con qualche particolar ossequio; perciò per non dare questo dispiacere alla nostra cara Mamma, procuriamo di fare quanto segue:

1° Faremo, col consiglio del proprio Confessore, voto di Castità per tutto il tempo di questa novena, e procureremo di osservarlo inviolabilmente. Ogni mattina lo rinnoveremo nella S. Comunione, o Spirituale o Sacramentale che faremo, e pregheremo G.C. a fare coll'anima nostra un vero ed eterno Sposalizio.

2° Al suono d'ogni ora saluteremo Maria SS. con un'*Ave* e con una giaculatoria, ed ogni volta la pregheremo a donarci una sua bella virtù, onde anche noi possiamo diventar Spose così care a G.C., come Ella lo era a S. Giuseppe.

3° Tre volte al giorno dimanderemo a Maria SS. la grazia d'incontrare in tutte le nostre azioni la volontà di Dio, massime nell'elezione dello stato.

4° Reciteremo ogni giorno le orazioni dei dolori ed allegrezze di San Giuseppe, e pregheremo questo gran Santo ad esserci vero Protettore. A Lui

affideremo la nostra Purità, pregandolo ad averne quella cura medesima, che ha avuta per quella della sua castissima Sposa Maria.

5° In tutte le nostre azioni, massime nell'andar per le strade, ci immagineremo di aver sempre di aver sempre dal lato questo gran Santo, come appunto lo avea sempre Maria SS.ma; perciò tutte le nostre azioni le faremo con tanta gravità e virtù che abbiano da riuscire grate agli occhi di S. Giuseppe, pregandolo poi a presentarle Egli al Signore unite ai suoi meriti affin di renderghele accettevoli.

Viva Gesù, Maria, e Giuseppe
Amen.

NOVENA

DELLA PURIFICAZIONE DI MARIA VERGINE

Lo spirito di questa festa esige da noi che in questa novena ci prepariamo a fare la volontà di Dio in ogni cosa, ad imitare l'eroica costanza di Maria SS., la sua umiltà, la sua modestia, e la sua carità. Per ciò fare animiamoci ad eseguire con esattezza le pratiche seguenti:

1° In questa novena ci metteremo nelle mani del Signore come tenere bambine in braccio alla loro madre. Perciò qualunque cosa ci succeda per trista che sia e contraria alla nostra inclinazione, ci sarà sempre cara, perché venuta dalle mani di Dio; ci guarderemo dal lamentarcene, e ad ogni ora consegneremo tutte noi stesse alle disposizioni divine, mostrandoci pronte a far in tutto la volontà di Dio.

2° Ogni volta che in questa novena ci accadrà di patir qualche cosa ne reciteremo in ringraziamento il *Te Deum*; e chi avrà più amore per Gesù gli chiederà del patire, quando conoscerà d'esserne priva.

3° Faremo tutti i giorni 7 mortificazioni, e con queste intenderemo di recar sollievo a Maria nei

suoi sette dolori. Ogni giorno faremo anche un po' di meditazione sopra qualche suo dolore.

4° Ad imitazione di Maria che non volle esimersi dalla legge di presentarsi al Tempio, e di purificarsi, anche noi non permetteremo mai che ci si usino distinzioni, fuggiremo la compagnia di persone ragguardevoli, non diremo parola alcuna, in nostra lode, e procureremo di praticare in ogni cosa la santa umiltà.

5° Per imitar la modestia di Maria nel portarsi al Tempio, per le strade non alzeremo mai superflualmente gli occhi, né correremo con troppa fretta. In Chiesa useremo la massima compostezza; non alzando gli occhi, non dicendo parola alcuna, e non appoggiandoci con troppa comodità al banco.

6° Ci studieremo di conoscere ciò che in noi può essere più caro a Maria, e per quanto ci costi, in questa novena gliene faremo un regalo, ad imitazione della generosissima offerta che fece Maria per nostro amore del suo Gesù. Del dono fattole non dovremo più considerarci padrone, e per ricordarci l'obbligo nostro ne faremo una memoria in iscritto.

7° Procureremo con ogni diligenza di purificare il nostro cuore dai suoi difetti, massime da quello, in cui con più frequenza cadiamo. Ogni mancanza che commetteremo la puniremo con una croce in terra.

8° Reciteremo tutti i giorni l'inno *Ave Maria Stella* a Maria, pregandola a donarci la S. Purità.

9° Non mangeremo frutta, e schiveremo ogni sorta di golosità.

10° Al suono dell'*Angelus Domini* della sera, ci raccoglieremo tutte in spirito in grembo a Maria, la pregheremo a darci da vagheggiare il suo SS. Figlio Gesù con quella carità che lo diede al S. vecchio Simeone, a donarci l'amor suo, a farci tutte sue per sempre.

Sia lode all'augustissima Trinità.
Amen.

NOVENA

IN ONORE DI S. GIUSEPPE SPOSO DI MARIA VERGINE

Non possiamo meglio onorare i Santi, che coll'imitare le loro virtù; perciò noi volendo distinguere ed onorare il nostro Protettore S. Giuseppe, a tutto potere dobbiamo sforzarci d'imitare le sue esimie virtù, come segue:

1° Per imitare la sua invitta sofferenza in tanti travagli e patimenti sofferti nel corso di sua vita, non ci lamenteremo di qualunque cosa ci succeda contraria al nostro genio, anzi terremo nascosto, per quanto ci sarà possibile, tutto il patire che il Signore ci compiacerà mandarci, sopportandolo volentieri per amor suo.

2° Ad imitazione della sua profonda umiltà, in questa novena non parleremo mai di noi stesse, non ci scuseremo quand'anche ci paresse d'aver ragione, terremo nascosto agli occhi degli uomini il poco bene che faremo, schiveremo tutte le occasioni d'esser lodate e faremo ogni giorno almeno un atto di umiltà.

3° Sul suo esempio avremo una tenera e special divozione a Maria SS. Non lasceremo passar giorno di questa novena senza averle prestato qualche omaggio particolare, la terremo come no-

stra amatissima Madre, e noi procureremo di diportarci da vere figlie amanti di Lei.

4° Nel corso della novena faremo tutte una Comunione ad onore di S. Giuseppe, pregandolo che doni a tutte noi la grazia di ben morire, della cui grazia lo supplicheremo anche tre volte al giorno.

5° Reciteremo tutti i giorni innanzi all'immagine di S. Giuseppe i suoi Dolori ed Allegrezze, raccomandandogli di cuore i poveri moribondi, affinchè si degni di ottenere a tutti la grazia d'un bel morire.

Viva Gesù, Maria e Giuseppe

SETTENARIO

IN ONORE DI MARIA VERGINE ADDOLORATA

Ingrate sommamente ci mostreremmo verso la nostra cara Madre, se mentre Ella soffre per noi acerbissimi spasimi, noi intanto nulla facessimo per consolarla: sicchè per recar conforto al suo Cuore addolorato, facciamo ciò che segue:

1° Faremo ogni giorno 7 atti di carità spirituali o corporali al nostro prossimo, intendendoci con questi di recar sollievo a Maria ne' suoi sette dolori.

2° Faremo tutti i giorni la Meditazione sopra uno de' dolori di Maria, e due volte al giorno visiteremo la sua immagine recitando lo *Stabat Mater* etc.

3° Con consiglio del proprio Confessore faremo ognuna un atto di penitenza corporale ogni giorno, od almeno un atto di mortificazione interna.

4° Ogni giorno visiteremo qualche persona inferma, immaginandoci di visitare e consolare Maria stessa; perciò verso questa persona useremo tutta la carità possibile tanto colle opere, come colle parole di conforto.

5° Di tutta la nostra unione formeremo sette compagnie, e a ciascuna di esse assegneremo uno

dei sette dolori di Maria, che colle loro buone opere devono procurare di levarle dal Cuore, o almeno mitigarglielo alquanto. Tutto ciò che fra la giornata ci accadrà di patire lo soffriremo volentieri e senza lamentarcene, pensando che con ciò solleviamo Maria dal dolore che ci è stato assegnato. Procureremo di tenere colla mente e col cuore compagnia a Maria SS., schivando le parole e i pensieri inutili. Ogni mattina pregheremo Maria a stampare nel nostro cuore i suoi dolori, massime quello a ciascuna toccato in sorte e a darci grazia di sollevarla. Chi amerà di cuore veramente Maria, troverà i modi di consolarla, sollevarla e confrontarla.

VIAGGIO DOLOROSO AL CALVARIO

Gesù soffre per noi!... Gesù patisce ogni tormento per la nostra salvezza! E noi che dobbiamo fare per lui e per mostrargli la nostra gratitudine? Consideriamo di essere le persone che furono la causa di far tanto patire l'amabile Gesù; e per soddisfare al dover nostro facciamo dal canto nostro quanto possiamo per compensare e confortare quel dolce Gesù, che va a morire per la nostra salute. Per il che fissiamo di dover eseguire quanto segue per amor suo.

1° Siccome tutte noi non formiamo che una famiglia sola, così tutto il bene che faremo in questo viaggio sarà comune per tutte e ciascuna.

2° Ogni mattina appena svegiate ci rivolgeremo a Gesù Crocifisso, offrendoci prontamente a portar quelle croci che egli ci presenterà in quel giorno. Fra la giornata, succedendoci qualche cosa contraria al nostro genio, non ci lamenteremo mai, anzi ringrazieremo Dio che ci faccia degne d'imitarlo. Se ci accaderà ancora di soffrire qualche maluccio od incomodo, lo sopporteremo volentieri senza palesarlo a nessuno.

3° Tre volte al giorno andremo ai piedi di Gesù Crocefisso recitandogli 5 *Gloria Patri* colle

braccia aperte, dimandandogli perdono dei nostri peccati e di quelli di tutto il mondo, massime dei peccatori assegnateci.

4° La notte risvegliandoci, sorgeremo dal letto, per fare una breve visita a Gesù Crocifisso, ringraziandolo che siasi degnato di patir tanto per noi.

5° Siccome il maggior patimento di Gesù fu il vedere l'ingratitude degli uomini dopo tanto suo patire per essi, così noi c'impegneremo di tirare a Lui un certo numero di poveri peccatori estratti a sorte, colle nostre preghiere e coll'offrire quel poco di bene che faremo per la loro conversione.

6° In questi giorni coltiveremo d'assai il raccoglimento, e per riuscirvi terremo presenti alla memoria i patimenti di Gesù Cristo e procureremo di consolarlo; faremo almeno 30 giaculatorie per giorno.

7° Per riuscire più care a Gesù c'immagineremo di essere appunto i santi Apostoli con Maria SS., l'altre Marie, e le persone devote che concorsero ad aiutare Gesù nella sua passione ed a consolarlo. Tireremo a sorte di quale fra questi personaggi tocchi a ciascuna di noi fare le veci, e in quello destinatoci avremo gran confidenza, ognuna al nostro, e ci studieremo d'imitarlo.

8° Ogni offesa che vedremo o sentiremo farsi al nostro caro Gesù la risarciremo con un atto d'amor di Dio.

9° Daremo ogni giorno 30 baci affettuosi al Crocifisso, e gli faremo almeno 5 genuflessioni.

10° Tutto ciò che ci accadrà di fare fra la

giornata, specialmente che più ripugna all'amor proprio, lo faremo per amor di Gesù, come da lui stesso ordinato, e col fine di sollevare Gesù stesso.

11° Al suono dell'*Ave Maria* della sera tutte in ispirito ci porteremo nel luogo de' patimenti di Gesù fissato per ogni giorno, e quivi offriremo a lui quel poco che avremo fatto in quel giorno per amor suo, e lo pregheremo molto tutte per ciascuna di noi e per i nostri peccatori.

12° Il Venerdì santo alle ore 21 ci troveremo tutte presenti in ispirito alla morte di Gesù, ognuna raccoglieremo una goccia del suo preziosissimo Sangue per lavare l'anima nostra e quelle dei peccatori che ci saranno toccati a sorte. Faremo ciascuna una ferma risoluzione di prima morire mille volte che peccare, e questa protesta la scriveremo e la metteremo nell'aperto Cuore di Gesù, affinché la custodisca.

13° Nel Venerdì santo ancora consegneremo a Gesù que' difetti che in ognuna di noi predominano, e lo pregheremo a seppellirli con Lui nel sepolcro e far che in essi mai più abbiamo da ricadere, ma anzi che abbiamo a risorgere insieme con lui ad una nuova vita tutta santa e tutta a lui cara.

14° In ciascun di questi giorni accompagneremo Gesù in un suo patimento particolare che sostenne nell'andar al Calvario, ascendendo noi pure seco Lui. Ciò distribuiremo in 14 stazioni, e procureremo in ognuna di consolare l'afflitto Gesù in quella maniera che ci suggerirà l'amore

e la compassione per lui. Faremo anche noi tutti i passi dolorosi che fece Egli, e ciò col dire tante volte, quanti sono i passi che saranno descritti, «Gesù mio misericordia» ovvero «*Miserere nostri Domine, miserere nostri*». Questo esercizio lo incominceremo il Sabato sera avanti la Domenica di passione.

15° Il Sabato suddetto alle ore 24 ci uniremo tutte in ispirito avanti a Gesù Sacramentato, o al Crocifisso, e lo pregheremo caldamente ad accettarci tutte per sue seguaci, e quindi a confortarci nel doloroso viaggio che siamo per intraprendere, col pane Eucaristico; ma prima che si degni di lavarci come fece co' suoi Apostoli, e a tal effetto gli daremo le nostre lagrime. Poscia faremo un vero atto di contrizione ed una Comunione spirituale, immaginandoci d'esser ammesse noi pure nel Cenacolo alla Mensa con gli Apostoli e con Gesù.

Domenica di passione. Accompagneremo Gesù dal Pretorio fino al luogo ove ricevere la sentenza di morte. - Una scala di 28 gradini. - Dormire mezz'ora meno, e questa impiegarla nell'orazione. Cinque genuflessioni al Crocifisso ripartite (oltre le solite).

Lunedì. Dal detto luogo fino a quello ove Gesù pigliò la croce - Passi 26 - non giustificarsi mai, anche a costo di perdere la stima, fare 3 croci colla lingua in terra.

Martedì. Dal detto luogo fino a quello ove Gesù fece la prima caduta - Passi 80. - Sopportare ogni ingiuria, anzi render a chi ci fa male.

Patir un po' di sete.

Mercoledì. Dal detto luogo fino a quello ove Gesù incontrò l'afflitta Madre - Passi 61. - Pregare per quelle persone che ci avessero fatto qualche dispiacere. Lasciare i frutti.

Giovedì. Dal detto luogo fino a quello ove Gesù vien sollevato dal Cireneo nel portar la croce - Passi 71. - Non alzar mai gli occhi per le strade. Lasciare il caffè.

Venerdì. Dal detto luogo fino a quello ove Gesù fu asciugato in volto dalla Veronica - Passi 191. Un atto di penitenza corporale. Non dir parole superflue.

Sabbato. Dal detto luogo fino dove Gesù cadde la seconda volta - Passi 337. - Qualche atto di umiltà, e perfetta obbedienza fino ai più inferiori, 33 genuflessioni.

Domenica delle Palme. Dal detto luogo fino a quello ove Gesù consola le donne piangenti - Passi 349 - Guardarsi dai più piccoli difetti. Un atto di carità al prossimo.

Lunedì S. Dal detto luogo fino a quello ove Gesù fece la terza caduta - Passi 162 - Una visita di più in chiesa. Scrivere Gesù e Maria colla lingua in terra.

Martedì S. Dal detto luogo fino a quello ove Gesù fu spogliato e abbeverato di fiele - Passi 18 - Due pietruzze sotto i piedi per tutto il giorno.

Mercoledì S. Dal detto luogo fino a quello ove Gesù fu crocifisso - Passi 12 - Negar ogni voglia all'amor proprio. Far dieci croci.

Giovedì S. Dal detto luogo fino a quello ove Gesù fu innalzato in croce e spirò - Passi 14. -

Soccorrere qualche persona spiritualmente o corporal-
mente. Lasciare il vino.

Venerdì S. Dal detto luogo fino a quello ove Gesù fu
deposto in grembo alla Madre addolorata - Passi 13.
Non dir neppur una parola superflua. Far molti atti di
contrizione.

Sabato S. Dal detto luogo fino a quello ove Gesù fu
sepolto - Passi 108. - Tener continua compagnia a M.V.
addolorata. Guardarsi dal ridere neppure per un momen-
to. Dire lo *Stabat Mater* colla fronte sulla terra.

Viva la Croce

MESE DI MAGGIO

CONSACRATO A MARIA SANTISSIMA

Le obbligazioni che abbiamo verso la nostra cara Mamma esigono che in questo mese a Lei sacro facciamo tutto il possibile per degnamente onorarla, servirla ed amarla. Ed oh! che consolazione sarà la nostra, se al fine di esso troveremo d'aver fatto ogni sforzo possibile per imitare i suoi esempj e renderla soddisfatta di noi!

Coraggio adunque, o Figlie di Maria, si tratta di onorare e compiacere quella cara Mamma, che ci ha lasciata dalla Croce Gesù moribondo. Ella è tutto cuore per le sue figlie, per suo mezzo possiamo da Dio ottenere ogni grazia.

Mettiamoci con tutta lena ad ossequiarla con queste piccole pratiche e soprattutto ad imitare le sue virtù, specialmente in questo mese, nel quale i suoi figli gareggiano chi di loro possa più onorarla.

1° L'ultima sera d'aprile al suono dell'*Ave Maria*, unite tutte in ispirito ci porteremo ai piedi di Maria, le prometteremo di cuore di far quanto potremo per compiacerla e renderla soddisfatta, purchè Ella degnisi di aiutarci. La pregheremo di accogliere sotto il suo manto, e d'impartirci

la sua Santa Benedizione, recitando 3 volte divotamente il *Sub tuum praesidium*.

2° Per istar più vicine a Maria in ispirito, procureremo di familiarizzarci coi Beati Cittadini del Paradiso, e perciò estrarremo a sorte un coro di essi per ciascuna di noi, lasciando al fervore ognuna la cura d'imitarlo e far-selo Protettore ed Amico.

3° Procureremo in questo mese di salire in Cielo co' nostri desiderj e per conseguirne il possesso, immaginiamoci che per salirvi non abbiamo che 31 gradini, ovvero 31 miglia, tanto appunto quanti sono i giorni del mese. Per far questo ognuna prenderemo a combattere la propria passione predominate, e tutti i giorni contro di quella faremo un atto generoso ed eroico, immaginando con ciò di salire un gradino, o di avanzare un miglio verso il Paradiso. Cercheremo ancora di staccare il cuore da ogni cosa in modo che alla fine possa dire ognuna: Ora son tutta di Gesù e di Maria, non ho più niente che mi tenga legata alla terra, non desidero che il Paradiso.

4° Saremo tutte impegnate a tessere per Maria una corona di fiori spirituali coll'esercizio di sante virtù, e con atti di mortificazione. Procureremo di farne molti e di vari colori, affinchè riesca più vaga ed adorna. Si estrarrà a sorte in qual virtù particolare ciascuna debba più esercitarsi, facendone almeno 3 atti ogni giorno.

5° Schiveremo tutte le curiosità inutili: terremo ben custoditi i sentimenti, massime gli occhi, nell'andare per le strade, e nelle Chiese.

6° Tutti i giorni reciteremo con particolar divozione i Salmi del SS. nome di Maria, e questo dolce nome lo scriveremo anche colla lingua in terra.

7° Ai tre suoni dell'*Angelus Domini* ci uniremo in ispirito nel grembo della nostra cara Madre; a vicenda ci raccomanderemo a Lei perché ci tenga tutte sotto il suo manto, e ci benedica.

8° Faremo una visita particolare alla sua immagine, pregandola per tutte insieme, affine che nessuna abbia a raffreddarsi nella sua divozione. La pregheremo ancora per quel ceto di persone che verrà assegnato in ciascun giorno, recitando *l'Ave Maris Stella*, e tre *Ave* colle braccia aperte. Le daremo ancora 30 baci affettuosi, ed altrettante volte le faremo dono dei nostri cuori.

9° Insinueremo la sua devozione nel cuore di qualche persona bisognosa con discorsi analoghi, e coll'insegnarle qualche pratica divota.

10° Ogni sera consegneremo a' nostri Santi Protettori come in deposito, quel poco bene che fra la giornata avrem fatto per Maria; li pregheremo che coi loro meriti, e per loro intercessione lo facciano aggradire alla loro Regina, e ci ottengano da Lei nuovi mezzi ed ajuti pel dì vegnente.

11° Ogni giorno Maria SS.ma avrà alcune figlie di particolar servitù. Si estrarranno i giorni a sorte. In questi giorni di particolar servitù, ad ogni batter d'ora ci porteremo a visitare la nostra Padrona e Madre, le presenteremo qualche regalo, con una petizione a vantaggio di qualche anima bisognosa. Tutto il giorno staremo ascoltando i

di Lei ordini per eseguirli, quantunque ardui e disgustosi e ci studieremo per renderla soddisfatta, d'incontrare il suo genio in ogni nostra azione.

12° Finalmente deve essere impegno di ognuna di noi di gareggiare in amore verso la dolcissima nostra Mamma, essendo che tutto deve risultare a maggior gloria di Dio e di Lei, ed a vantaggio comune dell'anime nostre, e di non lasciarci superare da tante altre sue figlie e divote.

13° Tutto il bene sia comune secondo il solito, e questo sia detto per sempre, cioè duri questa nostra unione fino a quando ci troveremo tutte in Paradiso.

14° Nell'incontro dell'incoronazione, la quale si farà il primo di Giugno, chiederemo ciascuna a Maria una grazia speciale a pro di tutte, importunandola proprio ad accordarcela. Questa grazia ce la paleseremo dopo a comune conforto e consolazione. Rinoveremo tutte l'offerta di noi stesse a Maria, e la scriveremo per così leggera spesso, e rammentarci sovente l'obbligo che abbiamo di essere tutte sue per sempre. Amen.

1° Riflessi e Pratiche per ciascun giorno del mese.

1. Ringraziare 33 volte la SS. Trinità dei privilegi concessi a Maria nella sua Concezione. Riflessi ossequenti alla bell'anima di Lei. Pregare per il Sommo Pontefice.

2. Assistere alla culla di Maria Bambina, scriver il proprio nome a' di Lei piedi colla lingua

in terra in attestato di vassallaggio e di sudditanza. Pregare pel Sacro Collegio de' Cardinali.

3. Riflessi al nome possente di Maria. Scriverlo colla lingua in terra, pronunciarlo 50 volte con grande affetto. Pregare pe' suoi divoti.

4. Stare con Maria nel Tempio, imitare i suoi portamenti. Non dire parola alcuna superflua. Pregare per tutti i Vescovi, pel nostro in particolare.

5. Stare con Maria, osservando le sue virtù quando fu annunciata dall'Angelo. Pregare pei predicatori.

6. Accompagnare Maria che va a visitare S. Elisabetta, ed imitare la sua modestia. Dire cinque volte il *Magnificat*. Pregare pei poveri carcerati.

7. Accompagnare Maria in Betlemme. Fare un atto di carità al prossimo. Pregare pei Confessori.

8. Stare con Maria nella grotta di Betlemme. Istruir qualche persona ignorante nelle cose dell'anima. Pregare pei Parroci, massime pel nostro.

9. Assistere Maria alla Circoncisione di Gesù, asciugando ad entrambi le lagrime col contraddire oggi all'amor proprio in ogni sua pretesa. Pregare per tutti gli Ecclesiastici e Regolari.

10. Riflessi al gaudio di Maria nella venuta de' Magi ad adorare Gesù. Fare 3 atti di carità al prossimo. Pregare pel nostro Imperatore.

11. Accompagnare Maria che va al Tempio ed offre Gesù per noi. Spropriarci di qualche cosuccia a noi cara. Pregare per le Vergini a Dio consacrante.

12. Tenere dietro a Maria che fugge in Egitto. Sopportare gli incomodi della stagione e dell'umanità senza punto lamentarsi. Pregare per i Chierici.

13. Trattenersi con Maria in Egitto, compatendo a' suoi disagi. Lasciare qualche porzione a tavola che più piace. Pregare pei poverelli vergognosi.

14. Accompagnare Maria nel suo ritorno dall'Egitto. Sollevarla col prestar un atto di carità singolare ad un'inferma. Pregare per i Principi Cristiani.

15. Unirsi con Maria in cerca di Gesù quando lo smarri nel Tempio. Continui atti di contrizione e d'amore verso Gesù. Lasciare i frutti. Pregare per gli Eretici.

16. Riflessi al giubilo di Maria dopo trovato Gesù. Scrivere colla lingua in terra il nome di Gesù. Fare molti atti di confidenza in Dio. Pregare pei poveri orfanelli.

17. Osservar i diportamenti di Gesù e Maria in Nazaret. Obbedienza cieca ai nostri maggiori. Pregare per i parenti nostri.

18. Unirsi con Maria nel seguir Gesù nella sua predicazione. Ascoltare le ispirazioni e consultarle col Padre Spirituale. Pregare per gl'Infedeli.

19. Riflessi a Maria quando Gesù si licenziò da Lei per andare alla morte. Lo *Stabat Mater* colle braccia aperte. Pregare per gli agonizzanti.

20. Andare con Maria in traccia di Gesù maltrattato per le contrade di Gerusalemme. Dormire mezz'ora di meno. Pregare per i nemici di Santa Chiesa.

21. Seguir Maria per la strada del Calvario. Riflessi quando s'incontra col suo Gesù. Temer

due pietruzze nelle scarpe tutto il giorno. Pregare pei nostri Benefattori spirituali e corporali.

22. Stare con Maria ai piedi di Gesù in croce. Fare un atto di penitenza corporale, o un'astinenza nel mangiare. Pregare per i nostri nemici e per chi ci ha fatto del male.

23. Riflessi a Maria quando ebbe Gesù morto nel grembo. Privarsi da ogni sollievo anche innocente. Pregare per gli ostinati peccatori.

24. Accompagnare Maria nella sepoltura di Gesù. Fare 3 atti di carità al prossimo secondo le proprie circostanze. Pregare per i poveri defunti.

25. Tenere compagnia a Maria nella sua dolorosa solitudine, compatendo a' suoi dolori. Lasciare il vino. Pregare per quelli del nostro paese.

26. Riflessi all'allegrezza di Maria nella risurrezione di Gesù. Non fissar gli occhi in volto a nessuna persona. Pregare per i poveri schiavi.

27. Accompagnar Maria che assiste alla gloriosa ascensione di Gesù. Non appoggiarsi nell'orazione. Pregare per quelli che ci governano nel temporale.

28. Stare con Maria nel Cenacolo aspettando e implorando lo Spirito Santo. Dire 3 volte il *Veni Creator* colle braccia aperte. Pregare per gli ignoranti.

29. Andar alla scuola di Maria ascoltando i suoi documenti prima che parta da questa terra. Fare un'opera di misericordia. Pregare per gli infermi.

30. Assistere Maria nella sua beata morte. Mortificare la lingua. Domandare spesso la sua benedizione. Pregare per i bisogni di S. Chiesa.

31. Accompagnare Maria in Cielo. Fare continue aspirazione al Paradiso. Non mangiare né bere fuori pasto. Pregare per le anime accidiose.

Viva Maria.

2° (*Saggio di una Estrazione scritto dalla Venerabile*).

- R. Calvi, R. Epis, S.^f Getrulde, Banzolini, Rizieri M.
- Coro dei Profeti - Dolcezza - Giorni di servitù –
15-22.
- M. Cappucc., M. Parpani, S.^f Rosa, Romelli L., Malgarotti
- Martiri - Mortificazione - 23-26.
- Dò B., Dò M., M. Bosio Men., Ronchi F., Martinelli.
- Patriarchi - Negazione della volontà - 14-31.
- R. Ventura, Grassi A., Cismondi C., Vielmi, Pasquini.
- Anacoreti - Umiltà - 2-25.
- S.^f Antonia, S.^f Elena, Vertova, Conti, Mottinelli,
- Cherubini - Zelo della gloria di Dio - 2-4.
- R. Ballardini, S.^f Angela, S.^f Cristina, Cismondi L., Bortolotti.
- Arcangeli - Costanza - 6.20.
- R. Taboni, S.^f Agnese, Spadaccini, Ventura B.,
Taboni M.
- Dominazioni - Mansuetudine - 7.10.

- R. Angelini, M. Maddalena, Bosio L., Maveri,
Ferrari.
- Principati – Rettitud. d'intenzione - 16-24.
- R. Dò, S.^f Luigia, Bosio G., F, Ballardini A.
- Confessori - Carità - 8-9.
- M. Benedetta, Franzoni, Ronchi S., Romelli G.,
Ballardini 2.
- Serafini - Ubbidienza - 3-12.
- Bosio Madd., Pedersoli, Rosa F., Rizieri C., Grassi F.,
- Angeli - Rassegnazione - 16-18
- Taeri, Panserini, Capitanio C., Mora, M, Mora C.
- Vergini - Raccoglimento – 5-11.
- Bosio, Gerosa C., Taboni G., Ghesa.
- Innocenti - Amor di Dio – 19-27.
- Zandrini, Gerosa R., Chiodi, Rosa L.
- Troni - Confidenza in Dio - 12-29.
- R. Tomini, S.^f Rosaglia, S.^f Veronica, Giacomelli.
- Potestà - Custodia dei sentimenti - 28-30.
- S.^f Crocifissa, S.^f Colomba, Viganoni, Guelfi.
- Virtù - Pazienza - 21-23.
- R. Forlini, Capitanio B., Rosa M., S.^f Giacinta.
- Apostoli - Purità - 17-30.
- M. Abbadessa, S.^f Brigida, Rosa D., Ventura M.
- Penitenti - Orazione fervorosa - 1-9.

Sia da tutti amata, servita, lodata, conosciuta
venerata ed ossequiata la Regina del Cielo
Maria Santissima la Regina del Cielo
Maria Santissima.
Amen.

3° *Modo dell'Incoronazione di Maria SS.*

Il tempo più adattato per questa funzione è fissato alle ore 5 ¹/₂ antim. nel primo giorno di Giugno.

La notte precedente faremo tutte una visita a Maria, sorgendo dal letto, e in essa la pregheremo caldamente a fare che questa funzione riesca di suo piacimento e di nostro spirituale profitto, recitando la *Litanie* ed il *Magnificat*.

Alle ore 4 ci alzeremo prontamente dal letto, e il primo pensiero sarà il rallegrarci della vicina sorte, raccomandarci a Gesù ed a Maria, e metterci tutte sotto il suo S. Manto. Appena vestite faremo un po' di meditazione sulla fortuna nostra di essere figlie di Maria, e questa durerà fino alle ore 5 circa.

Di poi ci avvieremo alla Chiesa tutte unite in ispirito, e faremo come una divota processione, avremo ognuna al nostro fianco per compagno il nostro Coro di Protettori toccatoci nel mese, e ci immagineremo di andare al Paradiso per fare la sacra funzione.

La strada l'abbiamo già fatta in questo mese scorso verso quella cara patria, onde speriamo che le porte ci saranno aperte.

Entriamo adunque in questa città collo spirito, nell'atto che entriamo in Chiesa, e ognuna preghiamo i nostri Celesti Compagni a farci luogo presso loro nelle proprie lor Sedi.

Appena entrate in Chiesa (e sempre figuriamoci d'essere in Paradiso) facciamo tutte un profondo inchino a Maria SS., dipoi baciamo a Lei devotamente i piedi; indi con tutta la devozione recitiamo i Salmi del SS. Nome di Maria, e dimandiamo di cuore perdono a quella Celeste Regina delle nostre infedeltà e del poco amore con cui l'abbiamo servita.

Preghiamo poscia i nostri Celesti Compagni ad imprestarci i loro cuori e i loro meriti per così più piacere a Maria.

Per far tutto questo impiegheremo mezz'ora.

Sarà poi impegno di 15 Consorelle il preparare la vaga corona di tutti gli atti di virtù praticati da tutte nello scaduto mese, facendosene anche imprestare da chi crederanno meglio per renderla più bella. L'ornamento però più bello di questa Corona, e più caro a Maria è il cuore di ognuna di noi, e però ancora questi tutti vi si metteranno.

Formata così la Corona, 15 altre Consorelle sono le fortunate a metterla sul capo a Maria. Queste nell'incoronarla diranno alla Celeste Regina quello che l'amor loro suggerirà in detto incontro.

Nell'atto che queste incoronano Maria altre... le faranno l'ufficio d'Angeli, mettendosi ai lati di Maria per tenerle il Manto, e per rinfrancare sul capo di Lei la Corona.

Altre 18 formeranno come il Trono e lo Sgabello a Mari, mettendosi sotto i di Lei SS. Piedi.

Finalmente altre 17 pregheranno in detto tem-

po con tutto il fervore, perché tutte noi abbiamo da continuare nell'amore e divozione a Maria, che neppur una vi sia che scappi dalle sue mani; e pregheranno Maria d'aggredire tutte le offerte che presentiamo. Indi tutte faranno a Lei l'offerta totale di noi stesse, e le ricercheremo la grazia stabilita, ognuna per tutte, da palesarsi poi scambievolmente a comune consolazione.

Dopo reciteremo il *Te Deum* con l'*Ave Maris Stella* in ringraziamento. Per tutto questo impiegheremo mezz'ora in circa.

Faremo la S. Comunione ad onor di Maria, e tutto questo giorno abiteremo col cuore e collo spirito in Paradiso con Santa allegrezza adorando, amando, ringraziando e pregando quella cara Mamma, che con tanta carità ci favorisce e ci protegge come figlie predilette. Non partiremo poi da' suoi piedi se prima non ci ha compartita la sua Santa Benedizione.

Evviva Maria.

NOVENA

DELL'ASCENSIONE DI GESU' CRISTO

1° Tre volte al giorno penserete brevemente all'ammirabile Ascensione di Gesù C., e non potendo adesso seguirlo col corpo, seguitelo collo spirito e coi più ardenti desiderj del vostro cuore. In queste tre volte reciterete il Salmo: *Domini est terra ed plenitudo ejus*, oppure tre *Pater*.

2° Molte volte al giorno solleverete le vostre pupille al Cielo, salutando quella patria beata che vi aspetta.

3° In questi giorni particolarmente contraddirete alla vostra volontà in ogni cosa, e farete prontamente tutto ciò che più vi ripugna. Ogni sera vi esaminerete su questo annegamento, e per ogni omissione scriverete in terra il nome - Paradiso.

4° Farete frequentemente questa giaculatoria: Per la vostra ammirabile ascensione, o buon Gesù, salvate l'anima mia.

5° Avrete spesso in mente, e sua lingua queste massime: - Il Paradiso non è fatto per i poltroni - Io sono fatta per il Paradiso, e non per la terra, dunque devo vivere per quello e non per questa -

Il Paradiso è Corona, non si dà adun-

que a chi non combatte valorosamente le proprie passioni.

6° Ogni sera prima di coricarvi, unita in ispirito a tutte le sorelle della compagnia, pregate Maria, che è la porta del Cielo, ad ottenervi la Santa Perseveranza. Reciterete in quiet' incontro le Litanie di Maria Vergine.

7° Nella vigilia vi asterrete dalla colazione e dalla merenda, e dell'equivalente farete nel giorno dell'Ascensione qualche limosina ad un povero infermo, animandolo a patire nel letto del suo dolore, poiché ne avrà il Paradiso in ricompensa.

NOVENA DELLO SPIRITO SANTO

Gli Apostoli si ritirarono nel cenacolo stesso in cui Gesù avea celebrata la Pasqua, e vi si fermarono sino alla venuta dello Spirito Santo. Il trattenimento loro fu pazienza, speranza, e indifferenza; la loro memoria era occupata delle cose del Cielo; l'intelletto impiegato nel conoscimento di sé medesimi, e nei passati misteri; la loro volontà eccitata da fiamma d'amore. In quel beato consesso regnava una pace inalterabile, una carità universale.

Compagne dilette, ecco da dove trarrem noi il modo di passare questi nove giorni, onde disporci a ricevere lo Spirito Santo.

1° A loro imitazione ci ritireremo nel cenacolo del nostro cuore, nel quale Gesù si degna di spesso celebrarvi la Pasqua colla Santa Comunione; quivi staremo rinchiusi a fare una muta di Esercizi Spirituali.

Il direttore sarà la nostra coscienza, gli ascoltanti le potenze dell'anima nostra e i nostri sensi, che non usciranno dal ritiro se non per la sola precisa necessità, o chiamati dalla carità, e dovendone uscire per gl'in-

dicati motivi, chiederanno prima licenza al Santo Timor di Dio, che sarà il guardiano del cenacolo.

2° Attenderemo ad esaminarci seriamente, onde scoprire ogni piccolo ostacolo che fosse in noi, e che potesse impedire la venuta dello Spirito S. Di questi esami ne faremo tre ogni giorno; e ci sforzeremo di rimuovere da noi quanto potrebbe spiacere al divino Spirito. Ma siccome da noi stesse nulla possiamo, ci rivolgeremo di continuo al Cielo, chiedendo ajuti, ed ora al Cuor di Gesù, ora alle sue Piaghe, ora alla clemenza e al poter di Maria, ora alla protezione ed ai meriti dei Santi, ora allo stesso divino Spirito; altro non dovendo essere l'occupazione nostra in questa novena che gemere, esaminarci, pregare, risolvere e sperare; e dovendo nel tempo medesimo ciascuna attendere alle proprie incombenze, vi attenderemo con tutta pace, ed accorgendoci di essere uscite furtivamente dal nostro cenacolo, tosto vi rientreremo senza turbarci e inquietarci.

3° Per ricevere in noi lo Spirito Santo coll'affluenza de' suoi doni, ci conviene dilatare il cuore, ed eccitare in noi una ferma fiducia di averlo proprio a ricevere, allontanando ogni esitanza o dubbiezza che in noi potessero svegliare le angustie, i timori, gli scrupoli, le diffidenze, le stesse nostre imperfezioni. Anzi queste, quando siano detestate, serviranno mirabilmente all'uopo, chè lo Spirito Santo è carità per essenza e si pregia di essere chiamato padre de' poveri, datore di doni, lume dei cuori. Perciò diremo tre volte il *Veni Creator Spiritus* e tre *Ave Maria* colle braccia aperte.

4° Tutte assieme c'immagineremo di formare una catena di tanti anelli quante noi siamo, per trarre con essa a noi lo Spirito Santo. Questa sarà tutta lavorata di atti di carità, di orazioni, giaculatorie, di sospiri, di lagrime, di preghiere; e perché questi anelli non si rompano, vi metteremo ciascuna il nostro Santo Protettore, così che tra l'una e l'altra avremo un Santo, e saranno pur essi, altrettanti anelli che insieme uniranno i nostri cuori. Con questa catena d'oro legheremo per così dire quella vaga Colomba, cioè il Santo Spirito, e lo trarremo dentro di noi.

5° Faremo inoltre due ore di silenzio, una la mattina, e una il dopo pranzo: dell'orazione il più che potremo, una Comunione ognuna in onore del nostro Protettore fra novena, e adempiremo con somma esattezza le pratiche assegnate.

6° Per Protettori avremo quelli che furono i primi fortunati a ricevere lo Spirito Santo colla pienezza de' suoi doni. Il primo anello sarà Maria Santissima come quella che è unita più intimamente al Cuore di Dio; seguiranno gli altri per ordine estratti a sorte colla compagna. L'ultimo anello sarà attaccato alle promesse infallibili di Gesù Cristo. Il primo e ultimo anello non ponno essere meglio appoggiati.

Tocca a noi l'osservare che i nostri non si rompano, non si rallentino, e accadendo qualche volta che alcuni minacciassero, subito rinfranchiamoli coi meriti di Gesù Cristo, e con atti di contrizione. Prendiamo pertanto lena, fortifichiamoci colla Santa Comunione e coll'adempimento dei nostri doveri, e la catena farà

l'effetto suo, e il Santo Amore di Dio riempirà il cuore di tutte.

Ogni cosa operiamo colla guida del Santo Amore.

NOVENA DEL CORPUS DOMINI

1° Reciterete ogni giorno tre volte il *Pange Lingua*.

2° Al batter delle ore farete una Comunione Spirituale, farete molte giaculatorie fra il giorno.

3° Farete ogni giorno la meditazione sopra l'Eucaristia.

4° Non soddisfarete mai il vostro amor proprio, né con parole, né con opere, scrivendo il nome SS. di Gesù colla lingua in terra per ogni mancanza.

5° Nella vigilia farete un po' di meditazione.

6° Visiterete almeno due volte qualche infermo.

NOVENA

DEL SACRO CUORE DI GESU'

Compagne amabilissime, eccoci ormai al tempo il più proprio per far conoscere al bel Cuore del nostro Gesù l'amore che gli portiamo. Gesù da noi pretende che in questa novena facciamo ogni sforzo per onorarlo, amarlo ed imitarlo; e noi da vere sue devote facciamo dal canto nostro quanto possiamo per renderlo soddisfatto, e proponiamo di voler eseguire le seguenti pratiche:

1° In tutte le nostre azioni non cercheremo che la sola gloria di Dio, e procureremo in tutto d'incontrare il suo genio. Se nel fare qualche cosa conoscessimo che il nostro fine non sia diretto a Lui, rettificheremo subito la nostra intenzione.

2° Il bel Cuore del nostro Gesù pei nostri peccati è circondato di spine; e noi in questa novena da vere sue amanti, leviamogli questa corona, sostituendogliene un'altra di vaghe rose. Per levargli la corona di spine, tutti i giorni toglieremo dal nostro cuore un difetto, contro di esso facendo tre atti, e immaginandoci per ogni atto di levare una spina dalla corona di Gesù; e per coronarlo di una corona di rose, ogni dì faremo tre atti speciali di carità spirituale a qualche persona, coll'impedire un peccato, o coll'avvertire caritate-

volmente alcuni de' nostri prossimi di un qualche difetto, o col pregare. La sera consegneremo i nostri atti di virtù a Maria Santissima, pregandola a togliere dal Cuore di Gesù quelle spine che tanto lo affliggono, e a tessere la bella corona di rose che di giorno in giorno le offriremo.

3° Non si potrebbe fare cosa più grata al Cuore di Gesù che guadagnarli qualche anima; onde in questa novena preghiamo assai pei poveri peccatori, e fissiamo proprio alcune anime, delle quali ricerchiamo a quel pietosissimo Cuore con grande istanza la conversione. Per tali anime non risparmiamo né orazione, né lagrime, né mortificazioni, né qualsivoglia altra cosa che conoscessimo adattata al loro ravvedimento... Ogni giorno reciteremo il Salmo *Miserere* colle braccia aperte per tutti i peccatori.

4° Per ogni offesa che vedessimo, o sentissimo farsi al nostro caro Gesù, concepiremo un atto di amor di Dio per risarcirla, e daremo un affettuoso bacio all'immagine del suo sacratissimo Cuore.

5° Reciteremo i salmi del Santissimo Nome di Gesù con particolar divozione.

6° Ogni mattina faremo questa convenzione con Gesù: che quanti sospiri fra il giorno ci usciranno dal Cuore, altrettanti atti intendiamo che siano di amore verso di Lui. Coltiveremo assai il raccoglimento, schiveremo le parole inutili e staremo attente alle divine ispirazioni per eseguirle con fedeltà.

7° Ci proporremo tutte di far compagnia al Sacro Cuore di Gesù qualche ora al giorno, nel

qual tempo procureremo proprio di essere in continuo commercio con Gesù. Oh! le belle grazie che riceveranno quelle che sapranno profittare di così opportuna occasione!

8° Per renderci più care a Gesù, trarremo a sorte per ciascuna un Santo de' più innamorati del Santissimo Cuore: a questo ci raccomanderemo assai, e avremo in esso tutta la confidenza. Ci serviremo di lui per fare le nostre ambasciate di amore, e di supplica al divin Cuore.

9° L'oggetto però principale in questa novena dev'essere di abbellire il cuor nostro sul modello del Cuor di Gesù, domandandogli istantemente le sue virtù predilette, e facendo dal canto nostro quanto possiamo per acquistarle. Per riuscirvi più facilmente fisseremo una virtù per ogni giorno.

1. GIORNO della novena sia *l'Umiltà*. Fare tre atti grandi di questa virtù; soggettarci a tutti, fuggire le lodi, ringraziare chi ci corregge, tener sotto gli occhi la propria viltà.

2. GIORNO. *Obbedienza*. Non avere volontà che per obbedire, sacrificare il proprio genio per fare la volontà altrui, metterci per così dire le ali ai piedi per obbedir prontamente.

3. GIORNO. *Pazienza*. Non alterarci mai per qualunque cosa contraria che ci accade, non lamentarci di nulla, sopportare con piacere ogni ingiuria che ci potesse esser fatta e qualsivoglia altra tribolazione.

4. GIORNO. *Dolcezza*. Non dir parole aspre, né far verun atto di sprezza al prossimo: anzi trattar colla medesima dolcezza. Se in que-

sto giorno ci accadesse di dover far correzioni, farle dolcissime.

5. GIORNO. *Mortificazione*. Negar ogni voglia all'amor proprio, ai sentimenti del corpo, ed anche astenerci da qualsiasi golosità.

6. GIORNO. *Raccoglimento*. Non dir parola che di precisa necessità, fuggire e discacciare i pensieri inutili, tener il cuore e la mente occupati in Dio.

7. GIORNO. *Carità*. Fare qualche limosina, o qualche servizio ai poveri, pregare pei peccatori, giovare a qualche anima, se il Signore ci presenta i mezzi.

8. GIORNO. *Purità*. Guardaci cautamente da tutto ciò che potrebbe offendere questo bel giglio, rigorosa custodia di tutti i sentimenti, orazione e mortificazione.

9. GIORNO. *Amor di Dio*. Questo si eserciti da ognuna come lo stesso amore le insegnerà.

10° Nella festa del Sacro Cuore non domanderemo a Gesù altra grazia che il suo bel Cuore, e pregheremo a tal fine la nostra cara Mamma Maria, e il Santo nostro protettore a farsi mediatori per noi.

11° Ogni sera tutte in ispirito riuniamoci nel Cuore di Gesù, facciam quivi le nostre suppliche e la nostra dimora, pregandolo e amandolo.

12° Tre volte al giorno domandiamo a Maria la divozione al Sacro Cuor di Gesù con tre *Salve Regina*.

Viva il Sacro Cuore di Gesù

NOVENA
IN ONORE DI S. LUIGI GONZAGA

Questo gran Santo e protettor nostro specialissimo merita di esser segnalatamente da noi onorato, e perciò in questi dì che precedono la sua festa, sforziamoci di onorarlo, e di imitarlo premurosamente, ond'essere da lui favorite e protette con distinzione. Adunque:

1° Ogni mattina consegneremo i sentimenti del corpo, e le potenze dell'anima in mano a S. Luigi, facendo proposito di usarne come ne usava egli stesso, e pregandolo a tale effetto della sua assistenza.

2° Faremo ogni giorno tre visite all'immagine del Santo, e lo pregheremo a cambiare il nostro cuore col suo fervorosissimo, e ad insegnarci la vera maniera di amar Gesù Cristo.

3° Avanti le principali nostre azioni faremo un breve riflesso, pensando come le farebbe S. Luigi se si trovasse nelle nostre circostanze; e così ci sforzeremo d'averlo sempre sotto gli occhi, e d'imitarlo possibilmente.

4° Procureremo specialmente di ricopiare in noi la sua bella purità. Schiveremo, per quanto sarà in noi, la compagnia di persone, di sesso di-

verso, custodiremo cautamente gli occhi, lasceremo ogni vanità nel vestire, fuggiremo la malinconia e la soverchia allegrezza, e bene sarebbe col consiglio del proprio Direttore di fare il voto di Purity per questa novena, oppure rinnovarlo chi l'avesse già fatto.

5° Siccome questo Santo era ricolmo di ogni virtù, così difficile ci riuscirebbe il volerlo imitare in ogni cosa; perciò adoperiamoci di formare almeno di tutte noi un S. Luigi, e ciò faremo col-l'estrarre a sorte una virtù sua particolare per ognuna di noi, e quella virtù che ci toccherà, sforziamoci di praticarla con quella perfezione con cui egli la praticò... Confidiamo in Dio, e nell'ajuto e nell'assistenza in questo Santo e stiamo sicure di riuscirvi.

6° Faremo una Comunione (col permesso del Direttore) entro il corso della novena, pregando per i devoti di S. Luigi.

7° Mortificheremo la gola, astenendoci dalla frutta, o da altra cosa, e contentandoci di quello che ci verrà offerto, senza lamentarci mai, senza cercare e rifiutar nulla.

8° Ogni giorno sei *Pater, Ave e Gloria* a braccia aperte in onore di S. Luigi.

Estrazione.

Orazione fervorosa – R. Calvi, S.^r Rosaglia, M. Abb.,
S.^r Giacinta, Rosa D.

Presenza di Dio – R. Forlini, Ventura M.
Rizieri C., Pedersoli, Guelfi.

- Obbedienza* – Ballardini A., Ballardini 2., Dò M.,
Mottinelli, Giacomelli.
- Umiltà* – R. Bosio, Spadaccini, Martinelli, Dò B.,
Risieri M.
- Carità* – R. Tomini, Bosio Madd., Bosio L., Pasquini,
Ferrari.
- Amor di Dio* – R. Ballardini, Cismondi C., S.^f Brigida,
S.^f Elena, Malgarotti.
- Purità* – S.^f Agnese, Ronchi., S.^f Antonia, Conti,
Rosa F.
- Custodia dei sentimenti* – Cismondi L., Romelli L.,
Romalli G., Panzerini, Rosa M.
- Pazienza* – R. Zandrini, S.^f Veronica, Gerosa C.,
Bosio F., Ghesa.
- Dolcezza* – R. Dò, M. Madd., S.^f Cristina, Gerosa R.
- Mortificazione* – R. Ventura, Mora M., Chiodi,
Grassi A.
- Raccoglimento* – S.^f Geltrude, Franzoni, Mora C.,
Capitanio C.
- Uniform. alla D. Volontà* – M. Benedetta, M. Parpani,
S.^f Crocifissa, Grassi F.
- Esattez. ne' propri doveri* – Vertova, Maveri,
Taboni, G., Rosa L.
- Negazione della propria volontà* – R. Taboni, M. Ca-
puccina, S.^f Angela, S.^f Colomba
- Errore e fuga del peccato* – R. Taeri, Viganoni,
Capitanio B., Vielmi, Bosio M.
- Perseveranza nel bene* – R. Epis, Bosio G., Ronchi F.,
Ventura B.
- Perfezione nelle proprie operazioni* – R. Angelini,
S.^f Luigia, Banzolini, Taboni M.
-

NOVENA

DELLA VISITAZIONE DI MARIA SS.

Non è giusto né conveniente che Maria viaggi sola; le sue figlie devono tenerle compagnia, assisterla e confortarla nel lungo e disastroso viaggio, che intraprende affine di visitare e consolare la sua cara cugina S. Elisabetta; perciò sforziamoci di fare colla possibile esattezza le pratiche seguenti:

1° In tutto il nostro operare ci immagineremo d'aver accanto Maria SS., sicchè procureremo di farlo con tal perfezione che abbia da riuscir caro al suo Cuore ed a' suoi purissimi occhi: nelle cose difficili chiederemo a Lei il consiglio per riuscir bene.

2° Non lasceremo mai viaggiar sola Maria; due ore per ciascuna ogni giorno le terremo compagnia e viaggeremo seco Lei. Ci approfitteremo di quest'incontro per osservare la modestia, l'umiltà, la carità, la pazienza di Maria, e procureremo di mettere in pratica ciò che avremo notato di più bello nella nostra Madre SS.ma.

3° Non ci lamenteremo mai di cosa alcuna. Allorchè ci capiterà qualche cosa da patire, la

soffriremo volentieri, immaginandoci di recar sollievo a Maria nei disastri del suo viaggio.

4° Per imitare la modestia di Maria, andando per le strade, non alzeremo gli occhi superflualmente, non accelereremo troppo il passo e non discorreremo inutilmente.

5° Se Maria a titolo di carità non isdegna di fare un viaggio lungo, incomodo e penoso, che non dovremo far noi che abbiamo tutta la possibilità per soccorrere il nostro prossimo? I poveri adunque, gli ammalati, gli afflitti, gli ignoranti, i peccatori ecc... devono provare gli effetti della nostra carità, e ogni giorno faremo almeno 3 atti di questa virtù.

6° Ringrazieremo 3 volte ogni dì Maria SS. con gran giubilo d'averci accettate per sue figlie, e la pregheremo a mandarci piuttosto la morte che distaccarci dal suo S. Amore.

7° Reciteremo ogni dì il salmo *Benedictus Dominus* etc. ed il cantico *Magnificat* etc. cogli occhi bassi.

8° Faremo ogni giorno qualche mortificazione interna ed esterna.

9° Il giorno della festa lo passeremo tutto collo spirito in casa di S. Elisabetta. Prepareremo nel corso della Novena un bel regalo da presentare a S. Elisabetta, affine d'impegnarla ad ottenerci da Gesù e da Maria suoi cari ospiti, grazie grandi in modo distinto quella di liberarci da qualunque difetto avvertito. Amen.

NOVENA

IN ONORE DI M. V. CARMELITANA

Ogni festa di Maria, ogni titolo con cui viene ricordata la memoria dolcissima della nostra cara Mamma, deve essere per noi un dolce stimolo ad onorarla maggiormente, e a far in ogni incontro a Lei conoscere la nostra gratitudine e il nostro amore. Adunque con amore di figlie facciamo quanto segue:

1° Fra le virtù la S. Pazienza è una delle principali e che molto piace a Maria, perciò in questa novena noi ci studieremo di praticarla perfettamente. Non ci adiremo mai per nessuna cosa, parleremo sempre con dolcezza, le croci ed il patire lo soffriremo con pazienza ed in silenzio, degl'incomodi della stagione e della natura non ne parleremo nè anche; insomma in questa novena non deve uscire dalla nostra bocca neppure una parola di lamento.

2° Un'ora per ciascuna ogni giorno, entreremo nel Cuore SS.mo di Maria come in una scuola di virtù, per apprendere da Lei ciò dovrem fare per farci Sante; e ciò che ci ispirerà con tutta semplicità e schiettezza lo paleseremo al Confessore per essere da lui ajutate ad eseguirlo.

3° In questa Santa novena ognuna fisseremo di voler guadagnare a Maria un'anima. Per que-

sta impiegheremo orazioni, mortificazioni, consigli, parole e qualunque altra cosa che crederemo necessaria all'uopo. Chi amerà più Maria sarà più impegnata per guadagnarle davvero quest'anima, la quale posta sotto la protezione di Maria è sicura di andar salva.

4° Ci studieremo di praticare la santa mortificazione, tanto necessaria per tenere in freno le nostre passioni. Negheremo ai sentimenti del nostro corpo ogni superflua soddisfazione, e un giorno sì e uno no ci asterremo dalle frutta.

5° Faremo ogni giorno un atto di special carità al nostro prossimo o spirituale o corporale.

6° Al batter d'ogni ora faremo a Maria dono di tutte noi stesse, massime del nostro povero cuore, pregandola a cambiarlo col suo purissimo, perfettissimo e santissimo, e ciò colla recita di un'*Ave Maria*.

7° Faremo ogni giorno una visita all'altar di Maria, conducendo sempre anche qualche fanciulla e recitando i 7 *Pater, Ave, Gloria* così detti della Pazienza. In questa novena chi non fosse ascritta alla Confraternita del Carmine, cercherà ogni mezzo per farsi scrivere.

8° Il giorno della festa chi non ha scelto il suo stato dimanderà a Maria la grazia di conoscere chiaramente qual sia la volontà di Dio in questo punto, e grazia anche di eseguirla presto e perfettamente: e chi l'ha scelto le dimanderà grazia d'impiegare ogni pezzo per farsi Santa nel proprio stato, e così tutte procureremo di farci Sante; giacchè tale è la volontà di Gesù e di Maria. Amen.

DIVOTO TRIDUO

IN APPARECCHIO ALLA SOLENNITA'
DELLA MADONNA DELLA NEVE

Gran dispiacere e disonore insieme apporteremmo alla comune nostra Madre, se lasciassimo passare una delle sue feste, senza farle precedere almeno qualche giorno d'apparecchio; sicchè ora avvicinandosi la detta solennità procuriamo di fare con gran cuore le poche seguenti cose per ben solennizzarla:

1° Tre volte al giorno offriremo tutte noi stesse con tutte le cose che a noi appartengono a Maria, pregandola a servirsene di tutte a sua gloria ed a suo onore.

2° In questi tre giorni procureremo di fare qualche cosa che possa essere grata a Maria, cercando di farla generosa, grande, che incontri il suo genio, e ciò per impegnarla ad aver di noi e di tutta la Compagnia nostra cura particolare.

3° Fabbricheremo nel nostro cuore un divoto e magnifico tempio ad onore di Maria, consacrandole tutti i desiderj, tutti gli affetti, tutti i respiri e tutti i nostri pensieri. In mezzo ad esso scriveremo a carattere d'amore il nome dolcissimo di Maria. Tutte le ore quivi entreremo per adorare e salutare la nostra cara Mamma, ed ogni

volta vi porteremo qualche atto di singolare virtù praticato in quell'ora, affine di rendere bello ed adorno questo tempio, sperando che esso non riuscirà men caro a Maria di quello materiale, fabbricatole una volta da due suoi devoti.

4° All'incontrarci in qualche immagine di Maria, le faremo divoto ossequio e le raccomanderemo sempre di cuore qualche anima bisognosa.

5° Faremo tutti i giorni un po' di meditazione, o lezione, od un discorso di qualche cosa riguardante le virtù e le grandezze di Maria.

6° Reciteremo tutti i giorni colle braccia aperte tre *Salve Regina* per la conversione dei poteri peccatori.

NOVENA
SI MARIA SANTISSIMA ASSUNTA

Compagne amatissime, la nostra cara Mamma è per abbandonarci. La terra non è degna di possedere sì prezioso tesoro: il Cielo l'aspetta per coronarla Regina dell'universo. E noi che faremo senza Maria? Teniamole dietro almeno col cuore, e in questa novena raddoppiamo il fervore per renderci care a Maria, e così meritarcì la sua protezione anche in Cielo. Speriamo tutto da Maria.

1° Ogni mattina proporremo di fuggire diligentemente ogni difetto avvertito, e pregheremo il Signore a liberarci anche dalle imperfezioni involontarie, per così riuscir più care a Lui stesso, e a Maria. Mancando al nostro proposito, domanderemo perdono al Signore, e baciaremo la terra in penitenza.

2° Saremo esattissime nell'esecuzione dei nostri doveri, e non ci lamenteremo mai, per moltiplicati e fastidiosi che siano; intenderemo in tutto di servir Maria e di darle gusto.

3° Ci metteremo tutte intorno al povero letticciuolo in cui giace Maria languente di amore, pel quale è vicina a spirare. Maria aspetta le sue figlie divote ad assisterla. Sicchè sarà nostro im-

pegno non abbandonarla giammai. Divideremo la giornata in sei vigilie, ciascuna composta di quattro ore: trarremo a sorte una di queste vigilie per ciascuna, e in detto tempo faremo compagnia e assistenza a Lei, standole col cuore e colla mente sempre vicine. Non entreremo giammai col pensiero nella di Lei camera senza aver qualche dono da offerire: il più caro a Maria sarà il cuore, se questo gliel'offeriremo puro e sgombro di ogni affetto terreno. Chi non potesse assistere Maria nelle vigilie della notte, supplicherà in alcune ore del giorno.

4° Faremo tutti i giorni possibilmente una visita a qualche inferma, e ciascuna, potendo, nelle ore stesse della propria vigilia, onde così ravvivar la fede di ritrovare in quella persona Maria stessa.

5° Nove volte al giorno, unendoci ogni volta coi Cori Angelici, ringrazieremo la Santissima Trinità di tutti i privilegi concessi a Maria, e dell'avercela data per Madre.

6° Perché tutto il nostro cuore, e tutti i nostri affetti in questa novena sieno di Maria, schiveremo di parlare, trattare, pensare superfluamente con quelle persone che più amiamo. Maria sola sia la padrona del nostro cuore.

7° Recitando ogni giorno le allegrezze di Maria, alle quali è annessa l'Indulgenza.

8° Al suono di ogni ora, saluteremo Maria come Regina del Cielo e della terra, e Madre nostra. Ogni volta le raccomandiamo qualche povero peccatore, perché lo tolga dalle mani del demonio, e lo salvi.

9° Ci troveremo tutte presenti in ispirito alla morte di Maria, e procureremo di raccogliere gli ultimi suoi sospiri d'amore. La pregheremo a condur seco Lei anche i nostri cuori, ed accenderli tutti d'amore, a ricordarsi di noi per sempre, a farci qualche grazia speciale secondo i bisogni di ognuna, e a compartirci la Santa Benedizione.

10° Il giorno della festa staremo col nostro cuore e col nostro pensiero sempre in Paradiso; e procureremo col nostro giubilo e coi nostri ringraziamenti di far eco a tutto il Paradiso, che è in somma festa pel sublimissimo esaltamento di Maria Santissima.

Viva la nostra cara mamma Maria.

PICCOLE PRATICHE
CHE SERVONO DI OTTAVA
ALLA FETA DELL' ASSUNZIONE DI MARIA
E DU PREPARAZIONE ALLA FESTA
DEL SUO SANTISSIMO CUORE

Benchè non sia per anco celebrata con solenne culto la festa del Santissimo Cuore di Maria, noi però non dobbiamo trascurarla, perché tutte abbiamo infinite obbligazioni a quel Cuore amorosissimo, sappiamo che tesoro esso sia, e possiamo da Lui imparare tutto ciò che è necessario per arrivare alla più alta santità. In preparazione adunque a questa festa sforziamoci di fare quanto segue:

1° Coroneremo ogni giorno il Cuore Santissimo di Maria con corona di rose, e di gigli, e di perle, e pietre preziose, tutte le quali cose verranno formate coll'esercizio di molti atti di virtù, e dal più ardente amore. Tireremo a sorte in che giorno tocchi a ciascuna a formare una delle corone: poiché tutta la nostra compagnia la divideremo in nove piccole compagnie, e per ognuna di esse vi sarà il giorno fissato per fare la suddetta corona.

2° Faremo tutti i giorni la propria solita meditazione sopra qualche eccellente virtù del Cuore di Maria, procurando di conoscere l'eccellenza, la grandezza, e la bontà di questo Cuore Santis-

simo, per eccitare in noi un ardente desiderio di amarlo assai.

3° Ogni due ore come ci vorrà toccato a sorte, una delle sopraddette nove compagnie si unirà con quello dei nove Cori Angelici che le verrà destinato dalla sorte, ed anderà collo spirito in Paradiso ad ossequiar Maria SS.ma, a donarle il cuore ed a raccomandare assai alla sua carità anche i poveri peccatori. In questa procureremo le sorelle di recitare potendo le sette Allegrezze di Maria Santissima.

4° Farenno tre comunioni ogni giorno, in cui pregheranno Maria Santissima a cambiare il nostro cuore povero, freddo, e miserabile, col suo perfettissimo e santissimo.

5° Ogni giorno pregheremo Gesù Cristo colla recita di tre *Pater, Ave e Gloria* che si degni di far conoscere con culto solenne ed universale a tutta la Chiesa Cattolica il Sacro Cuore di Maria Santissima, e che lo renda celebre per tutto il mondo.

6° Nel giorno della festa faremo la Comunione ad onore del Sacro Cuore di Maria, impegnandola ad avere una particolar protezione di tutta la nostra unione, di tutti i suoi devoti, e di tutte le sacre *Congregazioni* erette sotto la sua protezione.

NOVENA
DELLA NATIVITA' DI MARIA SANTISSIMA

Nasce Maria, e il suo nascere apporta allegrezza e consolazione al cielo ed alla terra. Ma quanta consolazione non apporterà anche ai nostri cuori la sua nascita, se in questi nove giorni precedenti la sua festa ci studieremo di imitare le virtù di Maria SS.ma, di servirla e di onorarla possibilmente? Accertiamoci che ciò facendo, anche Maria ci farà grazia di rinascere assieme con Lei ad una vita tutta nuova, tutta santa e tutta cara a Dio. Pertanto procuriamo di eseguire le pratiche seguenti:

1° La sera avanti il primo giorno della novena ci uniremo tutte in spirito sotto il Manto di Maria, e faremo la protesta di voler prima mille volte morire che commettere un sol peccato avvertito, e di voler essere esatte nelle pratiche stabilite.

2° Appena sveglate ogni mattina doneremo il nostro cuore e tutto l'operare di quel dì a Maria, pregandola a darci grazia di farlo in maniera che incontri il compiacimento di Dio, e ad offerirglielo Ella stessa perché gli possa riuscir più caro.

3° Siccome questa novena è diretta al fine di pregar Maria a nascere nel nostro cuore; così per fare che Maria abbia da restar contenta di questa abitazione, procureremo di togliere da esso ogni difetto ed imperfezione. Ogni giorno ne prenderemo di mira una, vedremo proprio di estirparla, e per aver maggior impegno a ciò fare ogni sera noteremo le mancanze che nel difetto fissato avrem com-messe, facendo per ciascuna una croce in terra.

4° Ogni dì inviteremo 30 volte Maria Bambina a nascere nel nostro cuore e a fare che noi rinasciamo con Lei ad una vita veramente divota. E perché i nostri desiderj siano più accetti a Maria ci uniremo ciascuna a qualcuno degli antichi Patriarchi (secondo ci sarà destinato dalla sorte); e siccome sappiamo che questi mandavano continuamente sospiri e prieghi per la sua nascita, così ci sforzeremo anche noi di imitarli, desiderandola grandemente e pregandola di cuore a venir fra noi.

5° Se tutto il Paradiso nella gloriosa Assunzione di Maria al Cielo, andò per così dire a gara onde formare alla Celeste Regina un Trono grande, maestoso, risplendente e al disopra di tutti gli altri, ora che deve venire sulla terra, tocca a noi formarle un'abitazione più bella e più cara a Lei che sia possibile.

Per questo ci metteremo a due e due, e coll'esercizio di ogni virtù c'immagineremo di formare quel mobile della sua culla che ci sarà toccato a sorte. Ognuna a tenore dell'amore che avrà per Maria si renderà industriosa

per cercare i mezzi di esercitar quella virtù che conoscerà di suo maggior aggradimento, e di rendere la sua culla viepiù vaga ed adorna.

6° Al batter d'ogni ora daremo un affettuoso bacio alla Celeste Bambina e le invieremo una divota aspirazione.

7° Faremo ogni dì un'ora di silenzio, pensando intanto alle virtù e grandezze di Maria, e ringraziando la SS.ma Trinità d'averla arricchita di doni sì singolari.

8° Negheremo per amor di Maria alla nostra volontà, alle nostre inclinazioni e ai sentimenti del nostro corpo ogni soddisfazione. Ricordiamoci che la Celeste Bambina aggradisce tutto anche le più piccole cose. Perciò sia nostro impegno dargliene assai ogni giorno.

9° Maria ama tutti noi con amor infinito ⁽¹⁾; per questo, gran tormento prova nel vedere tanti peccatori che sconsigliatamente vanno perdendosi a cagione dei loro peccati; sicchè noi per recarle consolazione in questa novena pregheremo assai per tutti, in modo speciale per quelli che a sorte ci saranno toccati, offerendo per questi tutto quel poco che faremo di bene.

10° Ogni giorno insinueremo nel cuor di qualche giovanetta la divozione di Maria SS.ma, e ne condurremo sempre alcuna a visitare i suoi altari.

11° All'incontrarci in qualche immagine di Maria la saluteremo con una giaculatoria, e ba-

⁽¹⁾ Ossia senza misura, con tutto l'amore di cui essa è capace.

cieremo il suo S. Nome ogni volta che lo troveremo scritto.

12° Non mangeremo frutti, non mangeremo né berremo fuori di pasto, e lasceremo qualunque golosità.

13° Faremo 3 visite ogni dì all'immagine di Maria, e una anche alla notte risvegliandoci, pregando in queste visite di cuore Maria a spogliarci di tutte le passioni nostre e dell'amor proprio per rivestirci delle sue sante virtù.

14° I custodi del fervore sono la mortificazione e il raccoglimento; perciò in questi giorni vedremo di esercitarci in queste due virtù. Schiveremo i discorsi inutili, e le compagnie dissipate, e faremo col consiglio del Confessore un atto di penitenza ogni giorno.

15° Ogni sera ci raccoglieremo tutte assieme nel Cuor di Maria, faremo quivi le nostre offerte, e pregheremo di cuore Maria ciascuna per tutte.

16° Il giorno della festa tutte le grazie che dimanderemo ciascuna in particolare, le dimanderemo con equal premura per tutte noi; così pregheremo Gesù e Maria a farci tutte sue e a donarci a tutte la grazia d'amarlo sempre, di servirlo sempre, e goderlo tutte insieme per tutta l'eternità in Paradiso. Amen.

PRATICHE
IN ONORE DEL SANTISSIMO NOME DI MARIA
E DURANO FINO
ALL'OTTAVA DELLA DI LEI NATIVITA'

Se il dolcissimo Nome di Maria invocato con fede e confidenza, opera prodigi particolari in ogni persona, che non possiamo aspettare noi, che in questo SS.mo Nome dopo Gesù abbiamo poste tutte le nostre speranze?... Consoliamoci che si avvicina la festa, speriamo gran cose in virtù di questo Nome, e noi per prepararvi degnamente, esercitiamoci in ciò che segue:

1° In questi giorni non negheremo mai a qualunque persona alcuna cosa per difficile e contraria al nostro genio che fosse, se ce la dimandassero in nome e per amor di Maria.

2° Cinque volte al giorno baciaremo divotamente, con grande affetto ed in ginocchio il Nome SS.mo di Maria, ed al sentirlo nominare, o nominandolo noi, basseremo la testa per riverenza.

3° Reciteremo con distinta divozione e raccoglimento ogni giorno i Salmi che compongono il Nome SS.mo ed adorabilissimo di Maria.

4° Ogni giorno coroneremo il Nome amabilissimo di Maria con cinque corone di diversi atti di virtù. Ciò faremo col dividere la nostra unione in 5 parti, per ciascuna delle quali tireremo a

sorte una delle cinque lettere che compongono Nome di Maria, e a tenore della lettera toccata, bisognerà formare la propria corona con quelle virtù che incominciano per tal lettera, facendone 5 atti ogni giorno.

5° L'amabilissima Bambina è venuta sulla terra, e vive fra noi spiritualmente. E' troppo giusto, e doveroso che noi le teniamo grata compagnia; sicchè tireremo a sorte un giorno per ciascuna, nel quale non solo le terremo divota compagnia, ma inoltre in detto giorno c'immagineremo di essere la sua fortunatissima Madre S. Anna, e quella tenerezza, quell'amore, quei servigi che avrà praticati questa questa Santa Genitrice a Maria, procuriamo almeno da lungi d'imitare, e facciamo proprio che la cara Bambina non abbia a lamentarsi della nostra servitù.

6° Ogni sera faremo una visita all'immagine di Maria, immaginandoci, di andare a ritrovarla alla sua Culla, e per amore della sua S. Infanzia la pregheremo a voler avere una cura speciale di tutta la gioventù, massime della più dissoluta ed abbandonata, e da Lei la gioventù imploreremo la sua S. Benedizione. In questo incontro, depositeremo ai piedi della sua Culla la corona di virtù lavorata in quel giorno.

7° Il giorno della festa del Santissimo Nome di Maria, faremo la S. Comunione, ed i Sacerdoti applicheranno la S. Messa per quelle persone della nostra Unione che sono più bisognose e che sono più lontane dalla perfezione, pregando Maria a voler fare di tutte noi un sol cuore, e questo tutto acceso d'amore di Gesù e di Lei.

DIVOTO TRIDUO
IN ONORE DI MARIA VERGINE DELLA MERCEDE

La nostra cara Mamma è proprio come lo svegliarino della piet . Ella ci si presenta ad ogni momento sotto qualche diverso aspetto, ed ogni volta par che ci inviti ad onorarla e a ricordarsi di Lei in maniera distinta. Ringraziamo la nostra buona Madre che aggradisce i nostri piccoli ossequi e preghiamola ad aiutarci, affinch  possiamo riuscire sempre care al suo Cuore, e servirla degnamente.

1^o Ci porteremo 3 volte al giorno collo spirito in Paradiso a salutar Maria. La prima visita la faremo tutte alle ore 9 antim. In essa raccomandiamo a Maria tutta la nostra Unione pregandola a benedirle e a proteggerla sempre. La seconda la faremo alle ore 3 pom. In questa visita raccomandiamo di cuore a Maria i poveri peccatori, massime quelli che pi  pesano sul Cuore di Dio, e la sforzeremo proprio ad ottenere loro una vera conversione. La terza visita la faremo alle ore 8 pom. In essa raccomandiamo a Maria tutti i suoi divoti, la pregheremo ad aver di loro cura speciale e a salvarli tutti.

2° Tre volte al giorno consegneremo tutte noi stesse a Maria, pregandola a fare di noi quello che le piace, ma più di tutto a darci presto il S. Paradiso.

3° Ogni giorno faremo una limosina a qualche povero per amor di Maria, e questa la faremo col fine di impegnarla ad ottenerci da Dio il perdono dei nostri peccati.

4° In questo triduo ciascuna faremo dono a Maria della nostra lingua, e non l'adopreremo che per parlare di Dio, e delle glorie di Maria, per aiutare, istruire e consolare il prossimo, e per parlare le cose necessarie al proprio impiego; del resto considereremo sempre che la nostra lingua è in mano di Maria, e che troppo a Lei dispiacerebbe se la usassimo malamente.

5° Reciteremo ogni giorno 9 *Ave Maria* colle braccia aperte, pregando Maria a donare a tutte noi la santa finale perseveranza.

NOVENA
IN PREPARAZIONE ALLA SOLENNITA'
DEL SS. ROSARIO DI MARIA

La devozione del S. Rosario di Maria SS. ormai è estesa per tutto il mondo, a gloria di Maria ed a vantaggio sommo di chi l'esercita. E noi sue particolari devote ben ingrante ci mostreremmo, se non ci impegnassimo ad onorarla distintamente in questi giorni di preparazione alla sua festa; sicchè procuriamo di eseguire con esattezza ciò che segue:

1° Ogni giorno reciteremo almeno la terza parte del Rosario, inginocchiate, cogli occhi bassi, e ponendo grande attenzione ai Misteri. Procureremo colla nostra singolar divozione, di far conoscere la grandezza di questa orazione.

2° Pure ogni giorno faremo un po' di meditazione sopra alcuno de' quindici Misteri del Rosario, e di questi ce ne ricorderemo spesso fra la giornata.

3° Siccome la Corona del S. Rosario è composta di 150 *Ave Maria*, così anche noi tutte assieme faremo ogni giorno una corona di 150 atti di virtù di ogni qualità, e ne faremo due per ciascuna di quella tal virtù che ci toccherà a sorte. La sera ognuna consegneremo all'Angelo Custode i nostri

due atti di virtù, pregandolo di unirli a quelli delle altre consorelle, e di tutte assieme formare bella corona, che egli stesso a nostro nome porrà sul capo a Maria.

4° Sarà carissimo a Maria, se in questa novena, ci sforzeremo di fare verso Lei quello che fanno gli Angeli col Signore, i quali lo stanno continuamente lodando senza cessare un momento. Per questo ci ripartiremo in ventiquattro compagnie, e per ciascuna di queste tire-remo a sorte un'ora del giorno e della notte (la quale non potendo eseguire la notte suppliremo in altra del giorno); ed anche questa ora la divideremo in tante parti quante sono le persone della compagnia, che saranno in alcune tre, in altre quattro, e di queste parti d'ogni ora ne prenderemo una per ciascuna, succedendoci a vicenda secondo l'ordine notato nell'estrazione. In questo intervallo di ora ad ognuna toccato, ci impiegheremo nel lodare Maria SS.ma, recitando qualche orazione a suo onore, o parlando con alcuna delle sue alte virtù, o facendo qualche buona opera a suo onore. Così questa nostra compagnia in tutta la novena presenterà a Maria un giusto tributo di lode e di adorazione.

5° Affinchè le nostre opere sieno gradite a Maria, in tutte procureremo di rettificare il fine, facendole per sola gloria di Dio, ad onor di Maria ed a beneficio del nostro prossimo.

6° Dimanderemo ogni giorno a Maria per carità, la vittoria della nostra passione predominante, e gliela chiederemo mediante la efficacia

del S. Rosario. Noi pure coopereremo ogni dì con atti contrarj alla passione di cui domanderemo la vittoria.

7° Ogni sera al suono dell'*Ave Maria* ci uniremo tutte in ispirito nel Cuor di Maria, la pregheremo ad accettarci tutte per sue figlie, e faremo risoluzione non solo di volerci salvare, ma di farci Sante, gran Sante e presto Sante.

8° Un giorno sì e uno no, ci asterremo dalle frutta, e faremo col consiglio del Confessore un atto di penitenza ogni giorno, e lasceremo ogni benché minima vanità nel vestire.

Sia lode a Gesù ed a Maria

DIVOTO TRIDUO
IN APPARECCHIO ALLA FESTA DEI SS. ANGELI CUSTODI

Si avvicina la festa del nostro caro Angelo Custode. Le obbligazioni che abbiamo verso di Lui ci costringono a palesargli la nostra gratitudine col prepararci degnamente alla sua festa. Adempiano perciò quanto segue:

1° Al suono di ogni ora recitiamo l'*Angele Dei*, ringraziando il nostro buon Angelo Custode di tutta la premura usata per la nostr'anima, e supplicandolo a continuarcela sempre anche per l'avvenire.

2° Tre volte al giorno gli consegneremo il nostro cuore, pregandolo che lo porti in dono a Gesù e Maria, e che non ce lo ritorni più, se non è ripieno di amore verso di loro, e di carità verso il prossimo.

3° Ogni volta che dovremmo uscire di casa, pregheremo il nostro Angelo Custode con un *Gloria Patri*, perché ci sia guida fedele in tutti i nostri passi, ci difenda da qualunque male, e ci assista onde non cadiamo in peccato.

4° Ascolteremo ogni dì la Santa Messa ad onore dell'Angelo Custode, e intenderemo di risarcire con questa le ingratitudini che abbiamo

usate verso di Lui, non corrispondono alle sue sante ispirazioni, ed alle sue premure per l'anima nostra.

5° Ogni giorno faremo tre atti di mortificazione interna ad onore di tutti gli Angeli Custodi di quelle anime che si trovano in peccato, onde impegnar maggiormente la loro carità per queste poverette, sì che mediante le loro sante ispirazioni si convertano di vero cuore a Gesù Cristo.

DIVOTO TRIDUO
IN APPARECCHIO ALLA FESTA DELLA MATERNITA'
DI MARIA SANTISSIMA

Il titolo della Maternità di Maria Santissima è il più onorevole per Lei, ed il più utile consolante per noi. Poiché se Ella, divenendo Madre di Dio, acquistò il più alto grado su tutte le creature, essendo anche madre nostra, possiamo sperare a nostro vantaggio la sua valida protezione; perciò gli è giusto che ci prepariamo a solennizzare tal festa con qualche pratica speciale.

1° Ogni giorno sceglieremo un'ora nella quale, o in camera, o in Chiesa, entreremo collo spirito in Paradiso, guidate da un Coro di Angeli, o di Santi Protettori che ci avremo eletti, e ci porteremo al trono della Santissima Trinità, e con essi la ringrazieremo di aver arricchita Maria di un privilegio sì grande. Appresso, ci porteremo al trono di Gesù Cristo, ringraziando Lui pure di avercela data per nostra madre e avvocata. Indi ci porteremo ai piedi di Maria, e la pregheremo di accettarci per sue figlie dilette, terminando questi atti colla recita del *Te Deum*.

2° Al suono di ogni ora diremo la seguente giaculatoria: *O Maria Mamma mia vi dono il*

cuore e l'anima mia, vi raccomando i peccatori e l'anima mia.

3° Ogni mattina metteremo sotto il manto di Maria qualche persona, che noi conosciamo aver bisogno della sua carità, e la pregheremo a mostrarsi per essa in quel dì vera madre, e a farle delle grazie particolari, massime col liberarla dal peccato; ed avremo gran confidenza di essere in questo esaudite.

4° Avremo in questi giorni una gran fiducia in Maria, ricorreremo a Lei in ogni nostro bisogno, come a nostra pietosa Madre, e baceremo nove volte al dì la sua sacra immagine.

5° Reciteremo ogni dì dodici *Ave Maria* in memoria dei dodici privilegi di cui fu arricchita Maria Santissima.

Viva la nostra cara Mamma

NOVENA
IN PREPARAZIONE ALLA FESTA DELLA PURITÀ
DI MARIA SANTISSIMA

Sotto qualunque titolo Maria Santissima ci si presenti, esser ci dee sempre cara, perché Ella è la nostra madre, la nostra avvocata, la nostra amabilissima padrona; ma il titolo della di Lei purità ci dee essere più caro degli altri, perché, se Maria con questa virtù diventò la delizia più gradita del cuor di Dio, ancor noi, imitandola in essa, diventeremo le più favorite di Maria e le più accarezzate da Gesù; perciò procuriamo di adempire quanto segue:

1° Col consiglio del Confessore faremo ognuna per il corso della novena presente, *voto sub levi* di Castità, e procureremo di osservarlo scrupolosamente. Chi l'avesse già fatto, lo rinnoverà con gran fervore.

2° Ci sforzeremo d'imitare Maria nella bella virtù della S. Purità e primieramente ci studieremo di mondare il nostro cuore da ogni affetto alle cose di questo mondo, alle creature ed a noi stesse. Al dopo pranzo faremo l'esame, se mai avessimo qualche cosa a cui il nostro cuore portasse affezione, e tosto la doneremo al Signore

facendo ogni sforzo per rimuovere da quella il nostro attaccamento.

3° Cercheremo in tutto la più perfetta purità di intenzione nel nostro operare. Dio solo, la sua gloria, il vantaggio dell'anima nostra e de' nostri prossimi siano i soli fini delle nostre operazioni. Se alcuna ne faremo con fini umani la puniremo colla recita del Salmo *Miserere* a braccia aperte. Schiveremo altresì il coltivare pensieri inutili, o distrattivi.

4° Procureremo che l'esterior nostro spiri modestia e purità; il vestito, il volto, il passo, tutta la nostra persona sia composta in qualunque positura ci troviamo. Per far questo terremo presente all'animo la somma compostezza e modestia di Maria Santissima, e da questo esemplare trarremo la norma per dirigerci in tutte le nostre circostanze.

5° Ma più di tutto guardiamoci da ogni difetto volontario. Un'anima non è mai pura quando è macchiata da peccato. Perciò in questo poniamo tutta la premura, e per ogni difetto che troveremo di aver commesso, faremo una croce in terra per penitenza e per procurare l'emenda.

6° Al suono di ogni ora ci uniremo colle sante verginelle del Paradiso d'intorno a Maria, e assieme con loro faremo alla gran Regina e Madre nostra quell'atto di amore, e di adorazione o di supplica ecc. che la divozione nostra verso Maria ci suggerirà.

7° Tre volte al giorno visiteremo l'immagine di Maria, ed in queste visite la pregheremo cal-

dissimamente ciascuna per tutte a concederci il bel dono della S. Purità, e a non permettere giammai che abbiamo a macchiare sì bella virtù.

8° Scriveremo ogni giorno colla lingua in terra il nome di Maria, intendendo di stamparlo indelebilmente nel nostro cuore a carattere di amore. Chi non si sentisse di far ciò, farà invece 10 ore genuflessioni ogni dì all'immagine di Maria.

9° Faremo ognuna, in quel giorno che ci toccherà a sorte, una Comunione, ed i Sacerdoti applicheranno la S. Messa, per il maggior bene e avanzamento di questa nostra pia Unione. In questa S. Comunione pregheremo il Signore a farci conoscere i suoi disegni sopra di noi, a darci grazia d' eseguirli e a farci tutte unanimi nell'amarlo e servirlo in questa vita per poterlo poi fare tutte assieme eternamente anche nell'altra.

Così sia.

Viva Maria.

NOVENA
IN PREPARAZIONE ALLA FESTA DI TUTTI I SANTI

Immaginiamoci, sorelle carissime, che il Signore ad ognuna di noi dica: In questa novena voglio che tu incominci una vita veramente santa, questo per te dev'essere il fortunato tempo in cui principj di vero cuore ad amarmi, questa l'epoca felice della tua santificazione. Perciò con tutto l'impegno procuriamo di soddisfare i desiderj del nostro buon Dio, adempiendo con esattezza le pratiche seguenti:

1° La sera avanti il primo giorno della novena al suono dell'*Angelus Domini* ci uniremo tutte in ispirito di Gesù Crocifisso, e quivi faremo la protesta di volerci veramente far sante, e di voler mettere in opera ogni mezzo per divenirlo. Detta protesta la rinnoveremo anche tre volte ogni dì di questa novena.

2° Incominceremo la nostra santificazione dalla negazione della volontà, sicchè procureremo di negarla sempre fino nelle cose più piccole, ed anche nelle cose di divozione. Prenderemo piacere di obbedire a tutti anche agli inferiori con esattezza.

3° L'umiltà sarà il fondamento della nostra santità. In questa novena i servigi più bassi, ed ab-

bietti, le parole pungenti, le derisioni, le beffe ecc. saranno le azioni a noi più care. Cercheremo di conoscere il nostro nulla, di tenerci per quelle povere che siamo, di non parlar mai di noi stesse, di non ostinarci nella nostra opinione, di fuggir la lode, e di non soprastare alle altre, se non con grande umiltà, conoscendocene indegne.

4° Ottimo mezzo per avanzarsi nella perfezione è la perfetta rassegnazione alla volontà divina. Ci metteremo tra le braccia del Signore come sue tenere figlie; tutto, o prospero, o avverso, accetteremo dalle sue mani. Ci guarderemo con gran diligenza dal lamentarci di cosa alcuna, sia questa afflizione di spirito, sia infermità, sia poi altro genere di croce, tutto accetteremo volentieri ringraziando Iddio quando ci manda simili regali.

5° L'orazione ed il raccoglimento sono molto necessarj per la nostra santificazione. Se le circostanze lo permettono, accresceremo un po' il tempo della meditazione, e cercheremo tutti i mezzi per farla bene raccolta. Fra il giorno non perderemo mai di vista la presenza di Dio, a Lui ricorreremo con amoroze giaculatorie, e con Lui terremo continua conversazione. Per questo schiveremo i discorsi inutili, e le compagne dissipate.

6° La carità verso il prossimo tanto spirituale quanto corporale formerà lo scopo delle nostre sollecitudini. Avremo sott'occhio i poveri peccatori, la gioventù dissipata, le anime sante del purgatorio; per queste indirizzeremo le nostre preghiere e tutto quel bene che faremo. Visiteremo

tutti i giorni qualche ammalata, prestandole anche qualche servizio, faremo qualche limosina ai poveri, ci terremo cara la gioventù e cercheremo ogni mezzo onde prestare ad essa qualche spirituale giovamento.

7° Trarremo a sorte un Santo o una Santa, e procureremo di uniformare le nostre azioni alle sue.

8° Reciteremo tutti i giorni le litanie dei Santi, affinché s'impegnino essi per l'anima nostra appresso Dio, ed ogni ora faremo una giaculatoria o invocazione ai Santi.

9° Reciteremo anche ogni dì l'*Ave Maris Stella* a Maria SS.ma. Avremo in Lei una special confidenza, e per meritarcì il suo patrocinio faremo qualche sacrificio ogni dì, qualche mortificazione o astinenza.

10° Non mangeremo frutti, non beberemo fuori di pasto, e faremo un atto di penitenza ogni giorno col consiglio del Confessore.

11° Ogni notte risvegliandoci, sorgeremo dal letto per fare una visita a Gesù Crocifisso, pregandolo a darci grazia di superare ogni ostacolo per battere la via della santità, e faremo pure qualche supplica al Santo toccatoci, perché anch'egli s'impegni a nostro vantaggio.

OTTAVARIO DIVOTO
IN SUFFRAGIO DELL' ANIME DEL PURGATORIO

Le povere prigioniere del purgatorio aspettano e domandano per carità sollievo e suffragio a tutti i viventi. La nostra pia Unione non deve essere sorda alle voci lamentevoli di queste povere anime, perciò a fine di sollevarle dalle loro pene facciamo quanto segue:

1° Tutte le Comunioni, le Messe, i Rosarj e qualunque altra opera di pietà la faremo in suffragio delle anime purganti; anzi ogni mattina uniremo tutte le nostre azioni, anche le indifferenti, alle azioni ed ai meriti di G.C. e le offriremo tutte per la liberazione di queste povere carcerate.

2° Al suono d'ogni ora diremo un *Requiem*, ed offriremo a G.C. una goccia del suo preziosissimo Sangue, pregandolo a lavare con essa una di quelle povere anime, e condurla subito in Paradiso.

3° Ascoltando la S. Messa alla Elevazione, offriremo all'Eterno Padre tutti i patimenti di Gesù, anzi G. C. medesimo, pregandolo per i suoi meriti a consolare e liberare quelle anime tormentate.

4° Faremo tutti i giorni 5 mortificazioni in terne, un atto di penitenza corporale col consiglio del Confessore e tre atti di carità. Con tutti questi atti intendiamo di recar sollievo a quelle povere anime che stanno nel purgatorio soffrendo atrocissimi tormenti.

5° Ogni giorno faremo il s. esercizio della *Via Crucis*, e chi avesse maggior tempo invece reciterà l'Officio dei Morti in suffragio dell'anime purganti.

6° Tre volte al giorno, cioè mattina, mezzodì e sera, metteremo sotto il mando di Maria SS. tutte le anime del purgatorio, le pregheremo di cuore ad essere la loro liberatrice, e diremo ogni volte 7 *Ave Maria* colle mani sotto le ginocchia, in maniera de' suoi sette dolori, pregandola mediante questi a liberare 7 di quelle povere anime e consolare le altre.

7° Raccomanderemo a tutte le persone che in alcun modo dipendono da noi, la carità e la compassione per le anime purganti, insegnando loro anche i mezzi di sollevarle, e non lasceremo mai passare un giorno senza aver fatto praticare ad alcuno qualche divoto esercizio a loro sollievo.

NOVENA
DELLA PRESENTAZIONE DI MARIA SS.MA

In questa novena ci incammineremo verso il tempio in compagnia di Maria Santissima per fare con Lei un'offerta ed un dono generoso di noi medesime al Signore. Onde sia accettevole a' suoi occhi purissimi questo dono, procureremo di interessare a nostro favore Maria Santissima, raccomandandole ogni giorno alcuni dei sentimenti del nostro corpo o potenze dell'anima nostra, pregandola di purificarli, di santificarli, e ciò colle seguenti pratiche:

1° **Giorno.** Doneremo a Maria i nostri occhi, e procureremo di farne buon uso, tenendoli fissi in terra quando facciamo orazione, non permettendo loro di soddisfarsi in nessuna curiosità benchè lecita, e allontanandoli costantemente da qualunque oggetto pericoloso. In questo giorno non anderemo a spasso, e reciteremo le litanie colla fronte sulla terra.

2° **Offriremo a Maria la nostra lingua.** Per ogni parola o discorso che dovremo fare, ne dimanderemo nel nostro interno il consiglio a Maria. Osserveremo il silenzio quanto più potremo. Oggi

non mangeremo frutta, né berremo vino. Diremo il *Magnificat* colle braccia aperte.

3° Presenteremo a Maria le nostre orecchie. Fuggiremo con orrore dal sentire discorsi pericolosi. Se udiremo bestemmia, o parola cattiva, diremo subito tre *Ave Maria*, dimandando a Lei perdono per quel povero che pecca. Diremo l'*Ave Maris Stella*, e faremo dinanzi a qualche immagine di Maria 30 genuflessioni.

4° Consacreremo a Maria tutto il nostro corpo. Vestiremo con tutta la modestia, faremo qualche mortificazione, e ci applicheremo tutto questo giorno a fare quelle cose che più ci danno noja. Diremo 7 *Ave Maria* colle mani sotto le ginocchia.

5° Presenteremo a Maria in dono il nostro intelletto. Mediteremo la sua grandezza, le sue virtù eroiche e i doni supremi di cui fu pregiata. Non ci ostineremo mai nel sostenere le nostre ragioni, obbediremo ciecamente in tutto quello che ci si comanda. Faremo mezz'ora di lezione spirituale, e schiveremo ogni golosità nel mangiare.

6° Doneremo a Maria la nostra memoria, ricordandoci fra il giorno più spesso che potremo di Lei, e del suo Divin Figlio, salutandola con confidenza, e pregandola a fare di noi come cosa sua. Cercheremo oggi di negare sempre il nostro amor proprio: daremo qualche riflesso alla nostra vita passata, pregando e supplicando Maria che ci ottenga il perdono di tutte le nostre colpe commesse, e la perseveranza finale. Diremo con tutto l'affetto lo *Stabat Mater* colle mani in croce.

7° Consacreremo a Maria la nostra volontà.

Procureremo in tutte le nostre azioni di far sempre il suo beneplacito. Obbediremo a tutti anche agli inferiori, intendendoci di obbedir a Maria. Non faremo oggi conoscere inclinazione o desiderio per cosa alcuna. Diremo i cinque Salmi del SS.mo Nome di Maria e questo nome lo scriveremo anche colla lingua in terra.

8° Doneremo a Maria tutte le cose a noi appartenenti, non porteremo nessuna vanità, né ornamento superfluo. Ci considereremo padrone di niente, neppur delle vesti che avremo in dosso. Se abbiamo qualche cosa che troppo ci piaccia, potendo ce ne spoglieremo. Faremo una visita di più all'altare di Maria e per tutto questo giorno terremo due pietruzze sotto i piedi.

9° Metteremo nelle mani di Maria SS.ma il nostro cuore. Ci guarderemo con diligenza dal commettere alcun peccato, e se mai ne commettessimo alcuno faremo tre croci in terra. Rinunzieremo per amor di Maria qualunque attacco sensibile che potesse dispiacere a Maria, e ci protesteremo disposte, desiderosissime di vivere e di morire nel suo servizio, dichiarandoci come non più padrone di noi medesime, ma fatte sue serve, e come sue schiave vendute. Diremo cento volte fra il giorno: *O Maria, io sono tutta vostra, e voi siete tutta mia*. Se ci sarà permesso digiuneremo la vigilia. Nel giorno solenne della Presentazione di Maria, la pregheremo dopo la S. Comunione di presentare noi pure colle sue mani al Signore, e di farci tutte sue per sempre.

NOVENA
DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE DI MARIA SS.MA

Consoliamoci, sorelle, carissime, e grandemente rallegriamoci che abbiamo per madre e per avvocata quella che fino dal suo immacolato concepimento fu esente da ogni neo di colpa, e fu adorna di tante virtù, che si rubò il cuore di Dio, per cui la scelse per sua diletta madre. Per far conoscere a Maria la nostra allegrezza ed in segno di gratitudine per tanti privilegi da Dio a Lei concessi e per non comparire affatto indegne di Lei nel giorno della sua festa, procureremo in questa novena di essere esatte nelle pratiche seguenti.

1° Fisseremo un'ora al giorno per ciascuna in cui ci porteremo col pensiero in Paradiso a ringraziare la SS.ma Trinità dei tanti privilegi concessi alla nostra carissima Mamma. In detta ora schiveremo le parole inutili, e faremo una visita, o in camera o in Chiesa, di ringraziamento all'Au-gustissima Trinità.

2° Ogni mattina metteremo nelle mani di Maria il nostro cuore, pregandola caldamente a guardarci da qualunque peccato, ed anche noi avremo somma premura per non commetterne alcuno, fa-

cendo tre croci in terra per ogni mancamento commesso.

3° Soprattutto ci terremo cara la S. Purità. Avremo gran custodia dei nostri sentimenti, massime degli occhi, della lingua e delle orecchie. Discacceremo i pensieri inutili della nostra mente, e se avessimo attacco a qualche persona o cosa, di tutto cuore ne faremo un regalo a Maria.

4° Useremo tutta la compostezza, e modestia nell'andare per le strade, tenendo gli occhi bassi, e schivando le parole inutili. Così faremo anche in Chiesa e nel fare orazione.

5° Procureremo di ben conoscere la nostra passione predominante, e faremo ogni sforzo per estirparla. Per questo ci raccomandiamo caldamente a Maria, mettendo in Lei ogni nostra speranza per riuscire. Ogni atto che faremo contrario a questa, c'immagineremo d'avvicinarci un passo alla nostra cara madre, e di ricevere da Lei un amoroso abbracciamento.

6° Ogni giorno faremo la meditazione sopra qualche punto spettante a Maria SS.ma, procurando di accendere nel nostro cuore la bella fiamma dell'amor suo.

7° All'udir il nome di Maria chineremo la testa per rispetto, e al trovarlo scritto lo baceremo divotamente.

8° Un'ora al giorno per ciascuna godremo la consolante e dolce compagnia di Maria SS.ma. In quell'ora parleremo proprio di cuore alla diletta nostra Mamma, le doneremo tutte noi stesse, le esporremo i nostri bisogni, le proteste-

remo il nostro amore, e sarà impegno di ciascuna di preparare qualche bel regalo fra la giornata per offerirglielo poi in quest'ora. In detto tempo faremo una visita all'immagine di Maria, recitando 5 *Salve Regina* colle braccia aperte, affinchè Maria doni a tutti noi la santa perseveranza.

9° Faremo ogni giorno un atto di penitenza corporale col consiglio del confessore; la mortificazione dei frutti viene lasciata al fervore di ognuna.

10° Reciteremo il Vespro e la Compieta dell'Ufficio della Madonna per la conversione dei poveri peccatori, e per i devoti di Maria.

PRATICHE
PEL GIORNO 10 DICEMBRE
IN CUI CADE LA TRASLAZIONE DELLA SANTA CASA
DI LORETO

Troppo caro riuscirà a Maria Santissima, se noi con alcune pratiche devote distingueremo il giorno in cui si fa memoria della Traslazione della S. Casa di Loreto, e perciò non ommettiamo di dare a Lei questo attestato dell'amor nostro colle pratiche che seguono:

1° La vigilia di questo giorno procureremo di mondar l'anima nostra colla S. Confessione, o con atti sinceri di contrizione, affine di renderci degne di entrare nella S. Casa di Loreto. Osserveremo gran raccoglimento, tenendo il nostro cuore e il nostro spirito occupati nel considerare la gran visita che siamo per fare. Faremo in questo giorno tre visite all'immagine di Maria, pregandola di cuore a concedere a tutte noi la grazia di poter entrare nella sua Santa Casa per ricevere da Lei la Santa Benedizione.

2° Nel giorno della festa al suono dell'*Ave Maria* della mattina, ci porteremo tutte collo spirito alla porta della S. Casa di Loreto, e quivi tutte unite pregheremo Maria SS.ma di concedere a ciascuna l'ingresso in essa, e il permesso di

quivi dimorare tutto il giorno seco Lei. Dopo bacere-
mo la terra, immaginandoci di baciare il pavimento
della S. Casa. Non daremo luogo ai pensieri inutili,
ma invece andremo tutto il giorno pensando ai grandi
Misteri operati in essa casa. Dopo la S. Comunione
Sacramentale o Spirituale, rinnoveremo il patto e la
convenzione che noi tutte abbiam fatto di considerarci
cioè come altrettante sorelle e fratelli, partecipando
del bene che tutti facciamo.

3° Ai tre suoni dell'*Angelus Domini* recite-
remo il *Te Deum*, ringraziando Iddio del gran benefi-
cio della Redenzione operato in questa santa Casa, e
la sera prima di partire doneremo a Maria tutte noi
stesse, e la pregheremo di concedere a tutte qualche
grazia speciale, e di cuore imploreremo la sua Santa
Benedizione. Amen.

PER LA FESTA
DELL'ASPETTAZIONE DEL PARTO
CHE CADE AI 18 DI DICEMBRE

In questo giorno, oltre quello che ci toccherà fare per la novena di Natale, faremo ancora ciò che segue:

Ci divideremo tutte alla sorte in tre compagnie. La prima di esse sarà destinata a ringraziare la SS. Trinità, per essersi degnata di mandare in terra il Divin Figlio a redimere il genere umano. Ad ogni ora quelle di questa compagnia faranno un atto di ringraziamento, e tre volte fra il giorno reciteranno il *Te Deum*. Per eseguire meglio il loro dovere si raccomanderanno ai tre Cori Angelici, Troni, Cherubini e Serafini, pregando questi di supplire alle loro mancanze col ringraziar di continuo la SS. Trinità.

Quelle della seconda compagnia saranno destinate a pregare Gesù Cristo d'accelerare la sua venuta sulla terra, e in modo speciale nelle anime nostre. Queste ad ogni ora faranno un atto di supplica a Gesù Cristo, e fra il giorno faranno 50 genuflessioni avanti alla sua immagine, scrivendo anche il nome di Gesù colla lingua in terra. Per dare più valore alle loro suppliche, si

uniranno ai Cori Angelici, Potestà, Principati e Dominazioni, pregando questi Beati Spiriti di supplicar Gesù Bambino ad accelerar la sua venuta nelle anime nostre.

Quelle della terza compagnia saranno destinate a congratularsi a nome di tutte noi con Maria SS.ma, vedendola degna d'essere Madre di Dio, e sollevata ad una dignità sì grande. Ad ogni ora faranno un atto di allegrezza e di congratulazione con Maria SS., e tre volte in questo giorno reciteranno l'inno *O Gloriosa Virginum etc.*; baciando anche 50 volte la sua immagine in segno d'amore. Per riuscir meglio nel far le loro congratulazioni si raccomanderanno ai tre Cori, Angeli, Arcangeli, e Virtù, affinchè supplicano alle loro mancanze. Così sia.

Viva Gesù e Maria

NOVENA DEL S. NATALE

Ecco ormai arrivato il tempo sacratissimo del Natale di Gesù Cristo, eccoci alla santa novena che deve preparare i nostri cuori alla venuta del Celeste Infante. Che faremo adunque per ben disporci a riceverlo? Ognuna entri nel suo cuore, procuri di risvegliare il fervore e l'amore, e poi confidata in Gesù Bambino si metta con tutto l'impegno alla esecuzione delle pratiche seguenti:

1° Studieremo in questi nove giorni di praticare la solitudine del cuore, tenendo da lui lontano ogni pensiero inutile, e ogni cura soverchia, e invece procureremo di formare in esso il presepio di Gesù Bambino, per aver più facilità a trovarlo spesso.

2° In tutte le nostre azioni esteriori, massime nel trattare e servire il prossimo, c'immagineremo di essere nel santo presepio ad affaticare per Gesù e Maria, e come a trattare e servire loro medesimi.

3° I sospiri per la venuta del Celeste Redentore e gl'inviti amorosi perchè nasca nel nostri cuori, non devono aver numero. Quanto più ardenti saranno le nostre brame per la sua venuta, altrettanto anch'Egli si affretterà per consolarci.

4° Ai tre suoni dell'*Angelus Domini* ci uniremo tutte in ispirito alla porta della Stalla di Betlemme e qui vi pregheremo Maria a darci in essa l'ingresso. Staremo attente se mai ce lo negasse per qualche passioncella che regnasse nel nostro cuore, e in tal caso ne prometteremo a Maria colla sua intercessione l'emenda, e la pregheremo di non rifiutarci.

5° Perché Gesù venendo nel nostro cuore, abbia a trovarlo almeno sgombro di ogni più piccolo difetto, buona cosa sarebbe che ognuna (però col consiglio del proprio Confessore) facesse voto *sub levi* di non commettere in questa novena nessun peccato avvertito: o se non altro, faremo su questo un forte proponimento, recitando il *Miserere* a braccia aperte per ogni peccato che avessimo a commettere.

6° Ogni notte, risvegliandoci, sorgeremo dal letto per fare una breve visita a Gesù Bambino, ringraziandolo che stia Egli vegliando per noi: non sorgendo, faremo questa visita col cuore.

7° Ci metteremo in viaggio per Betlemme, immaginandoci di non avere che nove miglia, per fare le quali altro non ci vuole che carità: perciò ogni giorno faremo un atto generoso e grande di questa virtù al nostro prossimo. Questa sia generosa nell'opera ed anche nel fine, e stiamo certe che ogni volta Gesù Bambino ci avvicinerà a sé, e ci aprirà l'ingresso nella sua S. Stalla. Sarebbe bene di notarlo ogni sera o almeno lasciarne un segno.

8° Impegnamoci poi con tutta la lena tutte

assieme di preparare al neonato Bambino: 1° Un palazzo ben addobbato, 2° Una culla ben adagiata, 3° Dei cibi e delle bevande gustose, 4° Delle dolci ed amabili ricreazioni. A sorte tireremo a chi toccherà a fare i suddetti uffici, e in esso biglietto sarà accennato che si dovrà fare per adempire all'ufficio imposto.

9° Per amor del caro Bambino soffriremo tutti i giorni volontariamente un po' di freddo, ci priveremo della frutta, e non paleseremo il male e le croci che il Signore potesse mandarci in questo tempo.

10° Faremo 33 genuflessioni ogni giorno davanti l'immagine di Gesù Bambino, recitando per ogni genuflessione un *Gloria Padri*. Faremo anche una visita a Maria, congratolandoci seco Lei della sua fortuna per essere Madre di Dio e pregandola a preparar Ella stessa il nostro cuore per la venuta del Redentore.

11° La notte del Santo Natale appunto in quell'ora che nacque Gesù, ci uniremo tutte in ispirito attorno alla S. Culla, insieme adoreremo ed ameremo il Celeste Bambino, gli offriremo le nostre piccole offerte assieme coi nostri cuori, pregandolo caldamente, ognuna per tutte, a nascere in noi colla sua santa grazia, ad infiammarci dell'amor suo, e a farci tutte sue per sempre. Non partiremo, se non avremo ricevute queste ed altre grazie; soprattutto preghiamolo per la conversione dei poveri peccatori. Finalmente imploriamo da Gesù e da Maria la loro Santa Benedizione, e partiamo contente d'aver goduto il Celeste Bambino.

Estrazione.

- 1° Un Palazzo ben addobbato – la mortificazione, l'umiltà, l'obbedienza e la penitenza.
S.^r Colomba, S.^r Paola, S.^r Geltrude, Bosio M, Mora Marta, Romelli Giulia, Vertova e Taboni Marta.
- 2° Una Culla ben adagiata e calda – La dolcezza, la carità, la pazienza, e soffrir il freddo senza ripararlo.
S.^r Elena, S.^r Agnese, Romelli Lucia, Ballardini 2, Giacomelli, Cismondi, Ronchi e Capitano Camilla.
- 3° Dei Cibi e delle vivande gustose – Fuga da ogni golosità, rassegnazione alla volontà di Dio, soccorrere i poveri, e abborrire le cose di questo mondo.
M. Abbadessa, M. Cappuccina, Bosio Giovanna, Vielmi, Mora Colomba, Ballardini 1, Chiodi e Ferrari.
- 4° Delle dolci ed amabili ricreazioni – La purità, l'orazione, l'unione con Dio, il silenzio, l'amor di Dio, e spesse giaculatorie.
M. Parpani, Capitano B., B. Bosio L., Bosio F., Conti, Spadaccini, Guelfi e Taboni Girolama.
-

PRATICHE
PER L'OTTAVA DI NATALE

Ben ingrato saremmo, se sapendo che Gesù dimora nella Stalla per nostro amore, noi lo lasciassimo solo senza tenergli compagnia, e senza fargli conoscere la nostra gratitudine. Adunque per non ricevere da Gesù il rimprovero d'ingrate, eseguiremo le pratiche seguenti:

1° Tutte le mattine prima di sortire di camera faremo una visita a Gesù nel suo S. Presepio, gli daremo il nostro cuore, e tutte noi stesse con tutto ciò che faremo in quella giornata. Reciteremo il *Te Deum*, ringraziando la SS.ma Trinità d'averci donato il Redentore.

2° Tutte le sere prima di coricarci faremo una visita a Maria, mettendoci sotto il suo manto, la ringrazieremo di tante grazie che ci ha concesse, recitando le litanie.

3° Ci immagineremo che il Celeste Bambino venga intieramente consegnato a noi perché ne abbiamo cura. Per riuscir a Lui più grate ci divideremo a sorte, e prenderemo ciascuna le veci di alcuno de' personaggi che concorsero nella S. Stalla.

A cui tocca l'ufficio di Maria SS.ma, una grandissima unione con Gesù Cristo, una gran

carità spirituale, procurando proprio d'ottenere da Gesù la conversione di qualche anima, una profonda umiltà, ed una grande confidenza col Divin Figlio. - Di S. Giuseppe -, una gran divozione, e confidenza in Maria SS.ma, una gran carità corporale, immaginandoci di alimentare Gesù e Maria, sofferenza invitta nei patimenti, dolce e tenero amore per Gesù Bambino. - Di Angeli -, un'illibatissima purità, presenza di Dio per quanto si può continua, attenzione ed esecuzione perfetta di tutte le divine ispirazioni, pregare continuamente il Celeste Bambino per tutti, massime pei peccatori. - Di Re Magi -, viva fede ed efficace, ardente orazione e più della solita se si può, amor di Dio operativo, e mortificazione interna ed esterna. - Di pastori -, semplicità in tutto, santa allegrezza in Dio, amore alla povertà privandoci appositamente di qualche comodo, dolcezza grande, ed obbedienza in tutto e a tutti. A misura però dell'amore che ciascuna porterà al S. Bambino s'ingegnerà coi suoi atti di virtù di accostarsi più vicina a Lui, adornandolo di bei panni, dandogli da mangiare, non facendolo piangere, baciandolo divotamente, e procurando dolcemente di farlo dormire.

4° Due giorni per ciascuna, come ci toccherà a sorte, faremo continua compagnia a Gesù e Maria nella Stalla di Betlemme.

5° Daremo 30 baci ogni giorno a Gesù Bambino, ripartiti in sei volte. Amen.

Viva Gesù Bambino.

II.

COMPAGNIA DEL MS. CUORE DI GESU'

INTRODUZIONE

*Ciò che è intende per divozione al Sacro Cuore
di Gesù Cristo.*

L'oggetto particolare di questa divozione è l'amore immenso del Figliuol di Dio che lo ha indotto a morire per noi, e darsi tutto a noi nel SS.mo Sacramento dell'altare, senza che la vista di tutte le ingratitudini e di tutti gli oltraggi ch'egli dovea ricevere in questo stato di vittima immolata sino alla fine dei secoli, abbia potuto impedirgli di fare questo prodigio; amando meglio di esporsi ogni giorno agli insulti ed agli obbrobrj degli uomini, che non mancare di mostrarci colla maggiore di tutte le meraviglie, sino a quel modo egli ci ama.

Questo è quello che ha eccitata la pietà e lo zelo di molte anime, le quali considerando la poca gratitudine che si ha per un tal eccesso d'amore, il poco amore che si rende a Gesù Cristo, il poco caso che si fa che Egli ci ama, non hanno potuto

soffrire di vederlo sì maltrattato senza mostrargli il loro giusto dolore, e il desiderio che hanno di riparare quanto possono tante ingratitudini e tanti disprezzi col loro ardente amore, col loro profondo rispetto e con ogni sorta d'omaggi.

Con questo disegno sono state scelte alcune pratiche più principali e proposte alla vostra pietà per secondare il vostro desiderio. Queste pratiche sono state trovate tra le molte che praticano le anime amanti di Gesù Cristo, e che in modo distinto sonosi consacrate alla divozione del Sacro Cuore di Lui. Già esse spero, che praticare fedelmente anche da voi, produrranno quegli effetti mirabili, che producono in loro.

Perciocchè Gesù Cristo pare non sappia negare le sue più dolci carezze agli amici del suo Sacro Cuore, e per conseguenza voi pure sperimenterete i teneri affetti del suo divino amore, che di vero cuore vi auguro e desidero. Vivete felici, e pregate per chi ebbe la compiacenza di scrivere questi fogli, e di servir come di mantice al vostro fervore.

Motivi di questa divozione.

Tre motivi principalmente debbono determinarci alla divozione del Sacro Cuore di Gesù Cristo. Questi tre motivi si prendono da tre cose, le quali hanno maggior forza sul cuor umano, cioè la ragione, l'interesse, il piacere.

Questa divozione è ragionevole, primo per l'eccellenza del Cuor adorabile di Gesù, che è santo

della santità di Dio, medesimo; donde viene che tutti i moti di questo Cuore sono azioni d'un valore infinito, poiché sono le azioni di un Uomo Dio. In questo Cuore divino sono stati formati tutti i disegni della nostra salute e dell'amore di cui arde: questi disegni sono stati eseguiti. Esso è la sede di tutte le virtù, la sorgente di tutte le benedizioni, il ricovero di tutte le anime elette. Esso è ardente d'amore per gli uomini, sempre aperto per versare sopra di loro ogni sorta di grazie, sempre pieno di compassione per i nostri mali, sempre stimolato dal desiderio di parteciparci i suoi tesori e di darci se stesso, sempre disposto a riceverci, a servirci d'asilo, d'abitazione di Paradiso anche in questa vita.

Secondo per le amabilità che si trovano nella persona di Gesù, poiché Egli è sommamente perfetto, tutto è in Lui egualmente amabile, e non si trova niente che non debba tirar tutti i cuori, essendo in Lui tutti i vantaggi della natura, le ricchezze della grazia e della gloria, tutte le perfezioni della Divinità radunate insieme; non vi si scoprono che abissi, e come spazi immensi, ed una estensione infinita di grandezza. Egli è quello che ha l'autorità suprema di giudicare gli uomini e gli Angeli, la sorte e la felicità eterna di tutte le creature è nelle sue mani; il suo dominio si stende su tutta la natura, tutti gli spiriti tremano alla sua presenza, sono obbligati ad adorarlo, o con una sommissione volontaria d'amore, o col patimento sforzato degli effetti della sua giustizia.

Egli regna assolutamente nell'ordine della grazia,

nello stato della gloria, e tutto il mondo visibile e invisibile è sotto ai piedi suoi. Ma ciò che rende più amabile questo divin Salvatore, è che egli unisce questa eminente sublimità ad una mansuetudine e ad una tenerezza per noi, che va all'eccesso. La sua mansuetudine è così amabile, che ha allettati i suoi più mortali nemici. Non bisogna immaginarsi che Gesù sia capace di romperla con noi per la più leggera ingratitudine. Egli vede tutte le nostre debolezze, soffre con una bontà incredibile tutte le miserie di quelli ch'egli ama; se ne dimentica, finge di non iscorgerle; la compassione del suo cuore d'inoltra fino a consolare Egli stesso le anime, che troppo ne sono afflitte, non vuole che il timore il quale abbiamo di dispiacergli passi fino a turbarci e a tormentarci lo spirito. Desidera che schiviamo i menomi errori, ma non vuole che c'inquietiamo pure dei grandi; pretende che l'allegrezza, la libertà e la pace del cuore siano porzione eterna di quelli che l'amano veramente.

Terzo, per le prove sensibili dell'amor immenso che Gesù ha per noi; perchè Egli nell'amare ci ha prevenuti, ci ha colmati di mille beneficj, il meno considerabile de' quali supera tutto ciò che noi potevamo meritare, aspettare, e desiderare. L'amore che Gesù ci porta è un amore eccessivo, un amore incomprendibile, un amore ineffabile, un amore che dee recar ammirazione e stupore ad ogni persona ragionevole.

Quarto, per l'ingratitudine estrema degli uomini, poiché Egli ama, e non è amato, anzi è of-

feso. Questo amabile Salvatore istituendo il SS.mo Sacramento dell'Eucaristia, preveda bene tutta l'ingratitudine degli uomini, e ne sentiva anticipatamente tutta l'afflizione nel cuore; tutto ciò però non potè tenerlo lontano, né impedirgli di mostrarci l'eccesso del suo amore istituendo questo mistero. E' dunque troppo giusto e ragionevole, che fra tante ingratitudini, incredulità, freddezze, profanazioni e oltraggi, questo Dio d'amore trovi almeno degli amici del suo Sacro Cuore, che riconoscano il poco amore che si ha per Lui, che sentano le ingiurie che gli si fanno, che siano fedeli e assidui a corteggiarlo nell'adorabile Eucaristia, e che niente trascurino per riparare col loro amore, colle loro adorazioni e con ogni sorta d'omaggi, tutti gli oltraggi, a' quali l'eccesso del suo amore l'espone ogni ora in questo Augusto Sacramento.

Ma se non si può trovare divozione più giusta né più ragionevole, non se ne troverà altresì di più utile alla nostra salute e perfezione. Quali doni e quali grazie non verserà Gesù su quelli che l'amano, e che sono inteneriti dal vederlo sì poco amato, se li ha colmati di beni anche quando non l'amavano. Oltrechè questa divozione consiste nella pratica dei più santi esercizi della nostra cattolica religione, ella ha un non so che di sì tenero e di sì forte che ottiene tutto da Dio.

Finalmente è certo che Gesù non fa mai tanti favori eziandio sensibili che nelle pratiche che tendono ad onorarlo nel SS.mo Sacramento.

Le vite dei Santi son piene di esempi che dimostrano

questa verità. Ora siccome la divozione al Sacro Cuore di Gesù ci fa veri e fedeli adoratori di Gesù nel Sacramento, e ci consacra particolarmente a questo Mistero, così ella ce ne procura le maggiori piacevolezze: direb-
besi che Gesù misura i favori singolari che in esso fa col numero delle ingiurie che ha sofferto, che siccome non v'ha mistero in cui abbia ricevuti tanti oltraggi, così non ve n'ha in cui riempia di più dolci consolazioni quelli che non trascurano niente per riparare questi oltraggi medesimi.

Mezzi per acquistare questa divozione

Tutte le disposizioni necessarie per acquistare questa divozione si riducono a quattro. – La prima. Un grande orrore del peccato. – La seconda. Una fede viva. – La terza. Un gran desiderio d'amar Gesù Cristo. – La quarta. Un gran raccoglimento interno, onde gustarne la vera dolcezza e trarne tutto il frutto.

La prima. Siccome il fine della divozione al Sacro Cuor di Gesù non è altro che un amor ardentissimo e tenerissimo per Gesù Cristo, così è evidente che bisogna per avere questa divozione essere nello stato di grazia, e aver un orrore eccessivo ad ogni sorta di peccato, incompatibile con questo amore. Essendo questo Sacro Cuore la fonte d'ogni purezza, non solamente non vi entrerà mai niente di lordo, ma solamente ciò che è al maggior segno puro è capace di piacergli. La corte di

Gesù non è composta che d'anime assai pure. Il suo Cuore non può soffrire un sol capello mal ordinato, cioè il più piccolo mancamento. La menoma macchia gli fa una specie di orrore, e qualunque cosa che si dica e che si faccia per suo amore e per sua gloria, se non si vive nell'innocenza è un disonorarlo.

La seconda è una fede viva. Una fede languida non produce mai un grande amore. È dunque necessario aver una viva fede per aver questo ardente amore per Gesù Sacramentato, per essere inteneriti dagli oltraggi a' quali l'espone l'eccesso del suo amore per noi. E perciò bisogna animare la nostra fede coll'assiduità e col profondo rispetto dinanzi al SS.mo Sacramento e con ogni sorta di buone opere, bisogna pregar molto domandando spesso a Dio questa fede viva, e finalmente operare come persone che credono.

La terza, un gran desiderio d'amare Gesù Cristo. E' vero che è impossibile avere una fede viva, viver nell'innocenza, e non esser accesi d'un'ardentissima carità per Gesù, o almeno d'un ardente desiderio d'amarlo. Ora è chiaro, che il desiderio d'amare ardentemente Gesù è una disposizione necessaria per questa divozione, chè ella stessa è un esercizio continuo di questo ardente amore. Gesù non dà mai il suo amore che a quelli i quali appassionatamente lo desiderano, e la capacità del nostro cuore in ciò si misura dalla grandezza del suo desiderio, e tutti i Santi convengono che la disposizione più propria per amar Gesù Cristo con tenerezza si è il molto desiderio di amarlo.

La quarta disposizione è il raccoglimento interno. Dio non si fa sentire nel tumulto, e un cuore aperto a tutti gli oggetti, un'anima sparsa continuamente al di fuori, occupata incessantemente in mille cure superflue e pensieri inutili, non è in alto è in istato di sentir la voce di quello, che non si comunica ad un'anima e che non parla al cuore che nella solitudine. Gesù Cristo si comunica più particolarmente all'anima per mezzo di questa divozione. Bisogna dunque che ella sia nella pace, libera dal tumulto delle cose esterne e in istato di intendere la voce di questo amabile Gesù, di gustar le grazie singolari che fa ad un cuor libero di tutto ciò che lo può turbare e in istato di non essere occupato che da Dio. Quando Gesù vuol accendere un'anima col suo divino amore, una delle prime grazie che fa, è quella di darle un grande allettamento per l'interno raccoglimento.

(S. Gregorio).

*Ostacoli che impediscono
il frutto di questa divozione*

I principali ostacoli sono quattro, cioè la tiepidezza, l'amor proprio, una segreta superbia, e qualche passione mal mortificata.

Il primo ostacolo è la tiepidezza. Siccome la divozione al Sacro Cuore di Gesù è un esercizio contiamo d'un ardente amore, così è visibilissimo che la tiepidezza ne è uno de' maggiori ostacoli e ne impedisce tutto il frutto. Il cuore di G.C.

riesce delle anime pure e capaci del suo amore. Questo sacro Cuore è sempre liberale; vuole perciò dell'anime che siano in istato di ricevere i suoi favori, e di giungere al grado di perfezione a cui le destina. E questo è quello che non si trova in un'anima che vive nella tiepidezza.

Secondo ostacolo, l'amor proprio. Gesù Cristo non riconoscerà mai per veri amici del suo Cuore quelli i quali non amano che i proprj comodi, e che non amando se non sé medesimi, vanno con tanto riguardo ad impiegarci per Lui. Ciò Egli ci ha detto sì espressamente: In vano si lusingherà alcuno d'essere mio discepolo, se avendo lasciato per amor mio ogni altra cosa, non rinunzierà ancora a sé medesimo. Non vi ha vero amore di Gesù Cristo dove non vi ha vera mortificazione.

Terzo ostacolo, una segreta superbia. Questa è uno de' maggiori ostacoli all'amore di Gesù Cristo dal qual si poche sono quell'anime che si difendono. Quest'è quel verme che fa seccare le più alte querce. Quest'è quel lievito che corrompe presto o tardi tutta la massa, o almeno la fa gonfiare e non la riempie che di vento. Per conseguenza è chiaro che l'amore di Gesù non può non trovarsi con un vizio che gli è sì contrario. E come mai questo divin Salvatore, il quale ha voluto che la prima delle beatitudini, cioè il fondamento della vita spirituale, e il primo passo che bisogna fare nella strada della virtù, fosse quello spirito d'umiltà ch'egli ha scelto con preferenza a tutte le altre virtù per suo proprio carattere, come mai, dico, può essere amato molto da quelle anime che sì poco gli rassomigliano?

Quarto ostacolo, qualche passione mal mortificata. Basta un vincolo solo, per piccolo che sia, per impedire che ci avanziamo un sol passo nella perfezione e nel perfetto amore. Dio vuole che gli facciamo un sacrificio di tutte le nostre passioni; non può soffrire che risparmiamo alcun vizio. Il vero amore di Gesù Cristo non soffre imperfezioni, e senza questo vero amore non vi ha divozione soda, non v'ha vera virtù.

I mezzi per superare questi ostacoli, che impediscono il vero frutto della divozione al Sacro Cuore di Gesù, sono la vera mortificazione, una sincera umiltà, un gran fervore, ed una santa allegrezza, la quale deve risultare dalla sincera umiltà e mortificazione. Tutto ciò si ottiene con alcuni mezzi particolari. Questi sono l'orazione fervorosa, la Comunione frequente, la visita al SS. Sacramento, la fedeltà nell'adempire esattamente le pratiche di questa divozione, una tenera divozione alla Beata Vergine, una divozione singolare a S. Luigi Gonzaga ed a que'Santi che si distinsero nell'amore di Gesù Cristo, e finalmente un giorno di ritiro spirituale ogni mese.

Gli esercizi e la Pratica di questa divozione.

Ecco qual può essere la pratica della divozione al Sacro Cuore di Gesù.

Ma avvertite, che siccome il vero amore di Gesù Cristo, il rispetto e la venerazione singolare verso il SS. Sacramento fanno il carattere di questa divozione, e di tutte

queste pratiche, così bisogna che tutte quelle persone che le osservano, si distinguano con certi contrassegni di questo ardente amore a Gesù, colla loro assiduità, col loro profondo rispetto, e colla loro gran modestia dinanzi al SS. Sacramento, in modo da fare il loro carattere distintivo. L'amore dee essere come la fonte di tutti i loro desiderj, l'oggetto principale e il motivo unico di tutte queste pratiche.

Viva il Sacro Cuore di G. C.

Pratiche per ogni tempo.

1° Offrite tutte le vostre operazioni in ammenda e riparo di tanti oltraggi che riceve dall'ingratitude umana il sacro Cuore di Gesù nel Santissimo Sacramento.

2° Unitevi quando fate orazione, ascoltate la Messa o recitate qualche preghiera col Cuor di Gesù nel Sacramento, ove sta continuamente orando e lodando l'Eterno suo Padre per voi. Così quando sentite nell'orazione una certa impotenza a formare un buon pensiero, offeritegli tutto ciò che fa quel Divin Cuore, affinché supplisca a quanto verreste e dovrete far voi: lo stesso farete nella Confessione e Comunione.

3° Quando avrete commesso alcun fallo, dopo esservene umiliata, andrete a prendere nel Cuor di Gesù la virtù contraria alla vostra inclinazione, per offrirgli in espiazione all'Eterno Padre. Lo

stesso farete quando dagli altri vedrete commesso qualche fallo.

4° Vegliate sul vostro cuore attentamente, acciocchè alcun affetto, passione, o tentazione non v'entri, e procurate di soffocar il tutto al principio, presentando il tutto al Cuor di Gesù, acciocchè Egli vi ajuti, e ve ne liberi. Supplicatelo che stia con voi in guardia alla piccola città del povero vostro cuore.

5° Non conservate mai alcun raffreddamento contro il prossimo, perché altrettanto ne avrà il Cuore di Gesù per voi: e quando con piacere vi rammentate di dispiaceri, che pensate d'aver ricevuti, ricordatevi, che anche il Signore si rammenterà de' vostri peccati, dei quali lo avea fatto dimenticare la sua misericordia.

6° Visitate due volte al giorno, cioè mattina e sera, il SS. Sacramento; considerandolo sotto diverse relazioni che ha con noi, secondo che vedrete distribuite in appresso per tutti i giorni del mese.

7° Tenete nella vostra camera una divota immagine del Sacro Cuore, avanti alla quale farete le vostre orazioni divotamente. Un'altra pure la terrete sempre indosso, o appesa al collo, od alla corona, per averla in pronto; ed avvezzatevi a ricorrervi in ogni vostra occorrenza, a rammentarvi il suo amore, a baciarla spesso e ad offerirvi a quanto gli piacerà fare di voi per la gloria sua.

8° Svegliandovi fra la notte vi rappresentate subito alla mente il Cuore di Gesù pieno di bontà, che sta tuttora vegliando amorosamente sopra di

voi, e prega per voi il suo divin Padre, veglia e vi difende da tanti pericoli, in persona veglia e fa da guardia fedele alla vostra casa. Perciò siategli riconoscente col fare subito un atto d'amore verso tanta bontà, e dategli un affettuoso bacio.

9° Entrate spesso nel Cuor di Gesù, e in esso fate le vostre stazioni, secondo che insegnava la Beata Margherita. Alacoque alle sue novizie, il cui metodo e le formali parole troverete in seguito.

10° Usate di star raccolte e amate il silenzio interno, recidendo ogni pensiero inutile e vano, rigettando ogni discorso della passione e le ragioni dell'amor proprio, per imitar il silenzio continuo del Cuor di Gesù nel SS. Sacramento. Avvezzatevi ad amare tutto ciò che ama quel Cuore Santissimo, ed a fuggire tutto quello che a Lui dispiace, e a questo fine strozzate tutti i piccoli sentimenti, sollecitudini, vane inclinazioni d'amare e di essere amata, stimata, applaudita dalle creature, se volete esser fedele al Cuore del vostro amabile Gesù.

11° Finalmente abbiate un amor tenero per la Madre di Gesù, se volete esser presto accese di un amor ardente verso Lui. I Sacri Cuori di Gesù e di Maria son troppo conformi e troppo uniti, per aver l'ingresso dell'uno senza averlo dell'altro, con questa differenza, che il Cuor di Gesù non soffre che le anime al maggior segno pure, e quello di Maria purifica colla grazia che loro ottiene quelle che non lo sono, e le mette in istato d'essere ricevute nel Cuore di Gesù suo Figlio.

Abbiate altresì una singolare divozione a tutti

quei Santi che in vita loro si distinsero in questa divozione del Sacro Cuore di Gesù. Fra i molti che vi sono, sceglierne uno ogni giorno per protettore, di esso vi servirete per portare le vostre ambasciate al divin Cuore, per ottenervi le grazie che vi abbisogneranno alla giornata, e perché supplisca per voi giorno e notte alle adorazioni e omaggi dovuti al SS. Sacramento dell'Eucaristia.

Pratiche per ogni giorno.

La mattina subito levata, prostratevi verso la Chiesa più vicina, dove sapete che vi è il SS. Sacramento, e fate un atto di fede e di adorazione a Gesù. Dopo d'averlo ringraziato per aver istituito questo Mistero d'amore, dopo d'avergli attestato il rincrescimento che provate di vederlo sì mal corrisposto, il desiderio che avete di visitarlo prima e amarlo continuamente, potrete recitare le vostre solite orazioni, protestando che non volete aver altro desiderio e sentimento in tutta la giornata che non sia conforme a' desideri e sentimenti del suo Sacro Cuore.

Quanto prima vi porterete alla Chiesa, e non potendo affettuarlo per cause ragionevoli, procurate almeno di schivare ogni faccenda e parola superflua, usando verso Gesù Cristo quest'atto di civiltà, riservare a Lui, per quanto vi sarà possibile, le prime parole ed operazioni della giornata.

Alla Santa Messa assistetevi con un profondo rispetto e con una modestia affatto singolare, stan-

dovi come una persona che crede. Un poso avanti la Comunione del Sacerdote, farete l'atto di consacrazione, indi comunicatevi, almeno spiritualmente; ma tutto con grande amore, e con un ardente desiderio di ricevere Gesù Cristo. Il restante del tempo dovete impiegarlo in ringraziamenti, in chieder grazie per voi e per i poveri peccatori, e nel procurare di supplire alle loro irrivenenze, ed alle loro insensibilità, colle vostre adorazioni e con un ardente amore.

Fra la giornata farete ripartitamente le cinque visite assegnate, volgendovi a Gesù Sacramentato in quel luogo ove vi troverete, quando non potrete farle in Chiesa. Queste visite le dirigerete ciascuna per quel fine che sono state destinate. Aggiugnete la Comunione spirituale ad ogni visita, e in una di quelle visite che farete in Chiesa direte ancora tre *Pater*, *Ave* e *Gloria*, ringraziando la SS. Trinità per i tesori di grazie versate nel Sacro Cuore di Gesù, e affine che questa divozione sempre più si aumenti.

La sera prima di andare a letto, adorate il Sacro Cuore di Gesù, considerandolo come un luogo di rifugio e di ritiro, nel quale intendete riposare: ringraziatelo di tutti i beneficj che da esso vi sono derivati, e per quello specialmente d'aver istituito il SS. Sacramento dell'Eucaristia, di cui sì poche anime lo ringraziamo: fate molti atti di contrizione e di amore verso un Dio così amabile, e che vi ama infinitamente: indi recitare tre *Ave* al Cuor purissimo di Maria, mettendovi sotto la sua singolare protezione e come

dentro al suo Cuore. Finalmente pregate il divin Cuore che siccome sta vegliando su tutta la Chiesa, vegli ancora sopra di voi, preservandovi da tutti gli artificj del demonio, mentre in esso Cuore dolcissimo volete prendere il vostro riposo: di più pregherete l'Angelo vostro Custode, ed il Santo protettore che vegliino per voi avanti il SS. Sacramento, al quale farete una profonda riverenza voltandovi verso la Chiesa ove risiede.

Oltre di questo usarete sommo impegno nel praticare la virtù che verrà assegnata per tutto il mese, e di fare la stazione nel Sacro Cuore di Gesù ogni giorno con metodo, così pure di visitarlo nel SS. Sacramento, riguardandolo ciascun giorno sotto quella relazione che sarà destinata.

Pratiche per ogni settimana.

Ogni Lunedì dovete offerire la Santa Messa e fare la Santa Comunione in suffragio di tutte quelle anime del purgatorio, che in vita furono ascritte ed hanno praticata la medesima divozione al Sacro Cuore di Gesù, applicando a loro sollevamento anche tutte le altre devote pratiche che farete in detto giorno.

Al Giovedì ringrazierete spesse volte fra il giorno Gesù Cristo che abbia istituita la SS. Comunione. Sulla sera mediterete per qualche tempo sì gran mistero d'amore. Quando fate la visita in Chiesa vi tratterrete un poco più del solito per ringraziare il Divin Cuor di Gesù di un tanto be-

neficio, gli chiederete perdono degli oltraggi che riceve e lo risarcirete con atti d'amore. La detta sera dopo tornata a casa schiverete tutti i discorsi inutili più che sia possibile.

Ogni Venerdì applicherete il Santo Sacrificio della Messa e la S. Comunione pel ravvedimento di tutte quelle anime, che invece di risponder alla lor vocazione, con una mostruosa ingratitudine, oltraggiano Gesù Sacramentato colle dimenticanze, irriverenze, disonori e sacrilegi.

Farete un atto di carità spirituale o corporale a qualche persona, preferendo sempre quella alla quale il vostro amor proprio sentisse maggior ripugnanza.

Fra le ore 12 e le 3 pom. fate un'ora di silenzio, e frattanto col vostro pensiero portatevi sul Calvario ad osservare gli eccessi del dolore e dell'amore del vostro Gesù, ad ascoltare l'ultime sue parole, ed a raccogliere gli ultimi aneliti del suo amatissimo Cuore, che tutto si consuma d'amore per voi.

Scriverete il nome adorabile di Gesù colla lingua in terra, e poi levatelo per riverenza.

Astenetevi ancora in questo giorno dal bere fuori si pasto.

Potrete recitare anche la corona del Sacro Cuore col metodo proposto nel piccol libretto intitolato *Pratica divota al Sacro Cuore* (al quale vi rimetto anche per altre diverse orazioni e giaculatorie), se però questa non vi riuscisse di soverchio peso.

Ogni Sabato sarà destinato ad onorare più

particolarmente il Cuor purissimo di Maria, a ringraziare la SS. Trinità di tutte le grazie e privilegi a Lei concessi, a fare che venga onorata anche da altri, e a mostrarle il vostro tenero affetto. Per tutto ciò serviranno quelle pratiche che avete.

Pratiche per ogni mese.

Il primo Venerdì deve essere consacrato più degli altri a riparare gli oltraggi che riceve Gesù Cristo nell'adorabile Eucaristia e compensar l'amore del suo Sacro Cuore. Perciò la sera del Giovedì antecedente trattenetevi in Chiesa un quarto d'ora almeno più del solito dinanzi al SS. Sacramento, a pensare quanto costò a Gesù Cristo l'istituzione di questo ineffabile Mistero, l'amor che il suo Cuor vi ha dimostrato in questa azione, l'ingratitude con cui è corrisposto dalla maggior parte degli uomini, quali sentimenti debba Egli avere per questo, e quali debbono essere i nostri verso di Lui.

Dopo che gli avrete attestato i sensi del vostro amore e del vostro dolore, e fatti i più cordiali ringraziamenti, partirete dalla Chiesa come se uscite dal Cenacolo, ove fu istituito il SS. Sacramento, immaginandovi d'accompagnare Gesù all'Orto degli Ulivi: ascolterete ciò che vi dirà al cuore, standovi raccolte in voi stessa, e per quanto potrete, schiverete quella sera ogni parola superflua.

Prima d'andare a letto vi metterete dinanzi

alla sacra immagine del Sacro Cuore, e impiegherete un po' di tempo nel pensare all'afflizione, alla tristezza e all'estrema desolazione che strinsero quel divin Cuore, alla tristissima agonia, e al copioso sudor di sangue del vostro Salvatore, studiandovi di confortarlo con que' sentimenti che vi suggerirà l'amore: bacciate più volte la terra che Gesù ha bagnato nel Getsemani del suo Sangue prezioso, a sconto de' vostri peccati e di quelli di tutto il mondo: offritegli con animo grande il vostro cuore per tutto quello che gli piacerà fare di voi. Ah! quanto sarà caro al vostro Gesù in quest'ora che trovarsi abbandonato anche dai suoi più cari, e che tanto ha bisogno di conforto! Oh! come il vostro cuore si sentirà commosso e penetrato da varj affetti pel suo caro Sposo! E se non potrete come Lui sudar vivo sangue, non potrete a meno di non versare molte lagrime: e queste mescolandosi col Sangue del vostro Gesù, oh! che prezioso balsamo formerete per medicar le piaghe dell'anima vostra e quelle de' peccatori!

Dopo d'esservi trattenuta circa mezz'ora in questo santo esercizio, mostrate a Gesù il desiderio che avete di passar il rimanente della notte a' suoi piedi, se fosse in libertà di farlo; ma che vi lasciate il vostro cuore, e che pregate l'Angelo Custode e il santo protettore a supplire per voi.

Procurate di addormentarvi con questi sentimenti, e con un sincero desiderio di andare a corteggiarlo e riceverlo la mattina. Svegliandovi fra la notte alzatevi dal letto per fare un atto di adorazione verso l'amabilissimo vostro Gesù, e rinnovategli il desiderio che avete di riceverlo.

La mattina levarete con diligenza. Tosto che sarete levate vi prostrerete ad adorare Gesù Sacramento accompagnando quest'atto d'adorazione con tutti i sentimenti di cui è capace un cuore sensibilmente mosso e acceso d'amore.

La Confessione che farete dovete accompagnarla con una contrizione più grande e più perfetta del solito, alla considerazione di tante ingratitudini che gli uomini usano con Gesù Cristo e delle proprie irriverenze, delle quali sarà bene accusarvi in tal giorno, o in particolare o almeno in generale.

Non dovete poi trascurar niente per ben prepararvi alla S. Comunione, dovendo questa esser fatta per riparare le mancanze di tutte le Comunioni fatte da voi con poco amore. L'amor ardente, la tenera divozione e la fede viva, con cui vi comunicherete oggi, sia un contrasegno del desiderio che avete di riparare la freddezza, l'incredulità e l'irriverenza con cui tanti si sono comunicati. Mossa da un sensibile rincrescimento di veder Gesù Cristo sì poco amato, anzi sì mal trattato nell'adorabile Eucaristia, conviene che lo riceviate come un *Dio irritato*, che abbiate disegno di placare con quest'azione come un *Salvatore disgustato*, con cui pretendiate di riconciliarvi, come uno *Sposo nauseato* della vostra indifferenza, che vogliate in avvenire perfettamente amare... Toccherà all'amore ispirarvi in particolare i sentimenti, gli affetti, gli atti che dovete fare in questo prezioso tempo.

Subito fatta la Comunione, paragonando l'eccessivo amore del vostro Gesù coll'estrema ingra-

titudine degli uomini, prostratevi umilmente collo spirito umiliato, col cuore angustiato da un vivo dolore alla vista di tanti oltraggi, fate con istraordinaria divozione l'atto di riparazione, nel quale il cuore dee aver tutta la parte, e la bocca non deve essere che l'interprete dei sentimenti. Farete di poi l'atto di consacrazione al Sacro Cuor di Gesù e l'offerta.

Procurate di passare il rimanente del giorno in un grande raccoglimento interno, nella pratica della virtù assegnata e in altre buone opere, in leggere qualche libro che tratti di questa divozione, almeno per mezz'ora o intiera o ripartita secondo le proprie circostanze, e soprattutto in un continuo esercizio d'amore verso Gesù Cristo e il suo divin Cuore con atti frequenti.

Fate una visita di più a Gesù Sacramentato fra il giorno, se potete in Chiesa, o almeno procurate di trattenervi un po' più del solito la mattina e la sera.

Non essendo impedita da infermità, o dall'obbedienza, oggi digiunerete, e farete ancora un atto di penitenza corporale, come la disciplina per lo spazio d'un *Miserere* e d'una *Salve Regina*, ovvero altra penitenza, secondo che vi verrà permesso dall'obbedienza.

Vi eserciterete specialmente nella pratica assegnata per ogni mese, facendone almeno cinque atti generali; sopra tutto studiatevi di fare ogni cosa con viva fede, con divozione e fervore singolare, e con amor ardentissimo.

Sceglierete ogni mese una Domenica o festa, in cui potrete unirvi con altre compagne che pro-

fessano questa divozione, e con esse trattenetevi alquanto a fare una santa e profittevole conferenza. Portandovi ciascuna un cuor ardente d'amore per Gesù Cristo e pieno di santi desiderj, ve li comunicherete a vicenda, e vi animerete ad eseguirli, sempre però coll'approvazione dell'obbedienza. Leggerete ogni volta qualche parte di questa pratica, e ciascuna si esaminerà attentamente se l'eseguisce fedelmente e se fa profitto in questa divozione: poscia farete insieme la Consacrazione.

Pratiche per ogni anno.

Santificherete in modo particolare la festa del Sacro Cuore di Gesù Cristo, facendovi precedere una fervorosa novena con alcune pratiche particolari a ciò destinate, e una special Confessione almeno annuale, secondo il consiglio del proprio direttore.

Farete i nove Venerdì antecedenti la festa del Sacro Cuore, che hanno principio il Venerdì avanti la Domenica *in albis*; perciocchè in quella fu invitato S. Tommaso Apostolo da Gesù a metter la mano nel suo Sacro Costato. Questi nove Venerdì specialmente sono destinati a quattro fini. Il primo per supplire al difetto di tanti e tante, che poco o niente si ricordano del Sacro Cuor di Gesù; il secondo per ottener del Signore che il vostro cuore sia da Gesù ajutato, acciocchè non acconsenta mai a verun peccato; il terzo per distaccar il vostro cuore da ogni creatura (persona) e da qualsivoglia altra cosa creata; il quarto perché non abbiate a

partire da questa vita morendo, se prima non sarete munite del SS. Viatico. In questi Venerdì onorate Gesù Cristo nelle varie vite, che sta facendo continuamente nel SS. Sacramento, e praticherete fedelmente quanto in ciascuna di esse vi inviterà a fare per imitarlo. Aggiugnere ancora ogni Venerdì nove *Angele Dei* all'Angelo vostro Custode, acciocchè presenti a Dio i vostri desiderj d'ottenere il conseguimento dei quattro fini suddetti, e affinché nei giorni tutti della settimana risulti qualche gloria accidentale al Sacro Cuor di Gesù Cristo.

Onorerete altresì con distinzione i Venerdì di Marzo, e col meditare più assiduamente i principali patimenti del Sacro Cuore del vostro Gesù, e col praticare in ciascun di essi quegli esercizj particolari che verranno assegnati.

Finalmente farete conoscere a Gesù l'amore che avete pel suo Cuore e l'interessamento alla sua gloria nel tempo di Carnovale, in cui viene maggiormente offeso dagli uomini. Una tenera gratitudine all'amor di Gesù Cristo verso tutti gli uomini, un vivo dolore di tanta ingratitude con cui è corrisposto, una brama efficace di ripararla coll'ossequio ed amor vostro, sono gli affetti ai quali dovete eccitarvi. Questi tre affetti formano il carattere individuo d'un cuore divoto al Cuore adorabile di Gesù.

Perciò incomincerete la Domenica di Settuagesima a dire tre volte al giorno il Salmo *Laudate Dominum omnes gentes*, cioè la mattina, il mezzodì, e la sera, offerendo col primo a Dio Padre ogni esercizio del Sacro Cuor di Gesù, e ciò in soddisfazione di tutti i

diletti e desiderj perversi degli uomini, ne' quali sono immersi in questo tempo: col secondo offerendogli tutti gli esercizi e patimenti dell'innocentissima bocca di Gesù, e ciò in soddisfazione di tutti i peccati che si commettono dagli uomini di gola, di ubbriachezze e di parole cattive: col terzo offerendogli ogni esercizio del SS. Corpo di Gesù e di ciascun suo membro, e ciò in soddisfazione di tutti i peccati che dagli uomini si commettono in questo tempo col mal uso dei loro corpi e con ciascun membro di esso contro la S. Legge di Dio.

Questa pratica durerà fino al primo giorno di Quaresima. Direte ancora tutti questi giorni il Salmo *Miserere* colle braccia aperte. Ne' due Giovedì e negli ultimi tre giorni lo direte tre volte, due in Chiesa, e queste in atteggiamento assai umile, cioè cogli occhi bassi, le mani giunte, colla persona immobile, e col cuore penetrato da un vivo dolore. La terza lo direte di notte, alzandovi dal letto: questa volta vi aggiungerete ancora una *Salve Regina* alla Beata Vergine.

Il Giovedì grasso, la Domenica seguente e l'ultimo giorno di Carnovale, vi starete un'ora per ciascun giorno avanti al Santissimo Sacramento in Chiesa, unendo al Sacro Cuore di Gesù Cristo anche il vostro cuore, facendovi con Lui vittima segreta per la salute delle anime...

Ne' tre suddetti giorni applicherete la Santa Comunione per la conversione dei poveri peccatori, e se vi è permesso del direttore, fate ancora un atto di penitenza corporale, regolato secondo il suo consiglio.

ALCUNE DELLE DIVERSE RELAZIONI
che Gesù Cristo ha con noi nel SS. Sacramento
sotto le quali dobbiamo guardarlo
quando lo visitiamo

Distribuite per tutti i giorni del mese

1. Come Dio Onnipotente.
2. Come Sovrano assoluto.
3. Come Padrone Privato.
4. Come Padre pietosissimo.
5. Come Redentore amorosissimo.
6. Come Pontefice eterno.
7. Come Fratello carissimo.
8. Come Capitano peritissimo.
9. Come Avvocato potentissimo.
10. Come Maestro sapientissimo.
11. Come Pastore vigilantissimo.
12. Come Ospite generosissimo.
13. Come Medico valente.
14. Come Vittima innocente.
15. Come Amico costante.
16. Come Benefattore indefesso.
17. Come Ajo fedelissimo.
18. Come Sposo gelosissimo.
19. Come Figlio di Dio.
20. Come Figlio di Maria.
21. Come Amante appassionato.
22. Come Consigliero sicurissimo.
23. Come Desiderio degli Angeli.

24. Come	Delizia de' Santi.
25. Come	Centro de' Cuori.
26. Come	Correttore piacevole.
27. Come	Esemplare perfettissimo.
28. Come	Protettore instancabile.
29. Come	Glorificatore Divino.
30. Come	Nocchiero sollecito.
31. Come	Giudice terribile.

ALCUNI DE' MOLTI SANTI

che si distinsero

nell'amare Gesù Cristo, e nella divozione al Sacro Cuore, che vi eleggerete per particolari protettori per ordine, uno in ciascun giorno del mese

1. S. Francesco di Paola e S.^{ta} Elisabetta cugina di M.V.
2. S. Andrea Avellino e S.^{ta} Giovanna Valesia.
3. S. Lorenzo Giustiniani e S.^{ta} Veronica.
4. S. Pasquale Baylon e S.^{ta} Agnese Vergine.
5. S. Francesco d'Assisi e S.^{ta} Chiara Vergine.
6. S. Carlo Borromeo e S.^{ta} Monica.
7. S. Bernardo Abate e S.^{ta} Scolastica Vergine.
8. S. Ignazio e S.^{ta} Teresa di Gesù.
9. S. Gaetano Thiente e S.^{ta} Dorotea Vergine e Martire.
10. S. Pietro Apostolo e S.^{ta} Maria Maddalena penitente.
11. S. Francesco di Sales e S.^{ta} Giovanna di Chantal.

12. S. Giovanni di Dio e S.^{ta} Angela Merici.
13. S. Agostino Vescovo e S.^{ta} Agnese Vergine e Martire.
14. S. Luigi Gonzaga e S.^{ta} M. Maddalena de' Pazzi.
15. S. Francesco Caraccioli e S.^{ta} Giacinta Mariscotti.
16. S. Stanislao Kostka e S.^{ta} Rosa di Viterbo.
17. S. Domenico Fondatore e S.^{ta} Catterina di Siena.
18. S. Paolo Apostolo e S.^{ta} Catterina di Genova.
19. S. Giuseppe Sposo di M. V. e S.^{ta} Anna Madre di M. V.
20. S. Francesco Borgia e S.^{ta} Metilde Vergine.
21. B. Alfonso Liguori e B.^{ta} Margherita Alacoque.
22. S. Bonaventura e S.^{ta} Catterina di Bologna.
23. S. Filippo Neri e S.^{ta} Francesca Romana.
24. S. Giovanni Evangelista e S.^{ta} Geltrude Vergine.
25. S. Tommaso Apostolo e S.^{ta} Marta Vergine.
26. S. Ignazio Martire e S.^{ta} Lucia Vergine e Mart.
27. S. Bernardino di Siena e S.^{ta} Brigida.
28. S. Tommaso d'Aquino e S.^{ta} Giuliana Falconieri.
29. S. Francesco Zaverio e S.^{ta} Rosa di Lima.
30. S. Antonio di Padova e B.^{ta} Angela di Foligno.

INTENZIONE

che dovette avere nel fare le riviste

La prima visita sia diretta per ringraziare Gesù Cristo dell'amore mostrato al mondo nell'istituire la Santissima Eucaristia.

La 2^a per ringraziarlo delle tante volte, che è venuto a voi nella Comunione, e dei beni che vi ha fatti in essa.

La 3^a per compensargli gli oltraggi ricevuti nel SS. Sacramento dagli eretici ed infedeli.

La 4^a per riparargli la irriverenza, i sacrilegi, e gl'insulti ricevuti e che riceve tutt'ora nel SS. Sacramento da' Cristiani.

La 5^a Per adorarlo in ispirito in tutte le Chiese delle città e villaggi del mondo, in tante delle quali è tenuto con tanta indecenza, sì poco visitato, sì scarsamente onorato.

STAZIONI NEL SACRO CUOR DI GESU'

Per tutti i giorni della Settimana

LA DOMENICA.

Entrerete nel Cuor di Gesù che sta aperto per voi, come in una fornace d'amore, per ivi purificare tutte le sozzure da voi contratte tutta la settimana, e consumare questa vita di peccato, a fine di vivere con quella del puro amore, il quale vi trasformerà tutto in sé medesimo. Sarà destinata questa giornata a prestar un omaggio particolare alla SS. Trinità.

LUNEDÌ.

Considerate voi stessa come una rea, che desidera, placare il suo Giudice col pentimento dei

proprij falli, ed è pronta a soddisfare la giustizia. Con questa disposizione entrerete nel Cuor di Gesù per rinchiudervi in quella prigione d'amore, e per partecipare delle amarezze delle quali fu quel Sacro Cuore inondato. Vi mostrerete pronta ad essere legata così strettamente che non vi resti per dire così altra libertà, se non per amare, altro lume, altro moto, altro oggetto, se non quello del puro amore, di quell'amore che nel SS. Sacramento tiene Gesù medesimo come prigioniero ed immobile. Per i meriti di questa divina sua prigionia gli domanderete la liberazione dell'anime del Purgatorio, e farete oggi a quest'oggetto tutte le vostre azioni in ispirito di penitenza.

MARTEDÌ.

Entrerete nel Sacro Cuor di Gesù come in una scuola, ove voi siete discepola. In questa scuola s'impara la scienza de' Santi, la scienza del puro amore, il quale fa dimenticare tutte le scienze mondane. Ascolterete con attenzione la voce del vostro Maestro, il quale vi dice: Imparate da me che sono dolce e umile di cuore, e troverete la vera quiete dell'anima vostra.

MERCOLEDÌ.

Entrerete nel Cuor di Gesù come un viandante in un naviglio. L'amore ne è il pilotto, Egli facilmente vi condurrà per questo mar burrascoso che convien trapassare per giungere al porto. Le

tempeste che avete a temere vengano solo dall'amor proprio, dalla vanità, dall'attacco ai proprj voleri. Il piloto ve ne' difenderà, se gli sarete fedeli, e vi farà tranquillamente navigare nella calma.

GIOVEDÌ.

Entrerete nel Cuor di Gesù come fa un amico invitato da un altro a convito. Troverete ivi preparate delizie che superano i vostri desiderj e le vostre cognizioni; sarete inebriata dal vino delizioso dell'amor suo, vino che raddolcisce le amarezze del secolo e insinua il disgusto di tutti e terreni piaceri. L'amico che vi riceve è tanto liberale quanto tenero, egli vi dirà: Tutto quello che è mio è ancor tuo: i miei meriti, le mie piaghe, il mio sangue, i miei dolori. L'amore accomuna tra noi questi beni, ma la liberalità esser deve reciproca, ed io voglio possederti tutta intiera, senza riserva, e senza divisione. In questo giorno farete tutte le vostre azioni in ispirito di amore.

VENERDÌ.

Considerate Gesù sulla Croce come una tenera Madre, che nel suo Cuore vi ha partorito con infiniti dolori. Riposerete fra le sue braccia, e nel suo Cuore come una bambina fra le braccia dell'amorosa sua madre ella trova consolazione e sicurezza. Abbandonatevi adunque a quel Cuore sacrosanto senza tanti raggiri d'inquietezza e diffidenza dell'avvenire. Egli per voi lo prevede e

tanto vi basta. Limitatevi all'amare con confidenza nel momento presente, sicura che Egli non vuole abbandonarvi. Passerete questa giornata in questo spirito d'abbandono per tutti gli avvenimenti della vostra vita, altro non riserbando che l'amore.

SABBATO.

Vi presenterete al Sacro Cuor di Gesù come vittima che arriva al tempio per esser immolata e viene al sacerdote esibita. Questo divin Sacerdote spiritualmente svenandola, debbe in lei far morire la vita corporale; quindi consumandola nel fuoco dell'amore, renderle una nuova vita divina. Prendetevi piacere di soddisfare agli obblighi dell'Olocausto, amando il morir al mondo e a tutto ciò che vi è di sensibile, d'essere consumata nell'amor per onorar Dio e trovarvi la nuova vita, che viene animata dal solo amore. Felice voi, se potrete dire con verità: Non più io, ma Gesù è quegli che vive in me, e ci vive coll'amor suo: io in Lui e con Lui opro, soffro ed amo! Per altro volete voi sapere chi più si avvanzerà in questa Santa Stazione del Sacro Cuore di Gesù Cristo? La più umile, la più dispregiata, la più spogliata di tutto ne possederà una porzione maggiore, la più mortificata sarà accarezzata con maggior tenerezza, la più caritativa sarà la più amata, la più taciturna sarà la più addottrinata, la più obbediente avrà maggior credito e maggiore possanza.

DODICI VIRTU' CARATTERISTICHE DEL SACRO CUORE DI GESU'
che studierete di ricopiare
nel vostro cuore una per ogni mese

- GENNARO - Il Sacro Cuore di Gesù esemplare al vostro di liberalità di spirito.
- FEBBRARO - Il Sacro Cuore di Gesù esemplare al vostro di mortificazione.
- MARZO - Il Sacro Cuore di Gesù esemplare al vostro di obbedienza.
- APRILE - Il Sacro Cuore di Gesù esemplare al vostro di rassegnazione.
- MAGGIO - Sacro Cuore di Gesù esemplare al vostro di dolcezza.
- GIUGNO - Il Sacro Cuore di Gesù esemplare al vostro di umiltà.
- LUGLIO - Il Sacro Cuore di Gesù esemplare al vostro di rettitudine.
- AGOSTO - Il Sacro Cuore di Gesù esemplare al vostro di raccoglimento.
- SETTEMBRE - Il Sacro Cuore di Gesù esemplare al vostro di mansuetudine.
- OTTOBRE - Sacro Cuore di Gesù esemplare al vostro di mondezza.
- NOVEMBRE - Il Sacro Cuore di Gesù esemplare al vostro di perseveranza.
- DICEMBRE - Il Sacro Cuore di Gesù esemplare al vostro di carità.

VITE DI GESÙ CRISTO NEL SS. SACRAMENTO
*che onorerete nei nove Venerdì avanti alla festa
del suo Sacro Cuore*

I. VITA DI AMORE.

L'anima nostra è la Sposa diletta di Gesù. Onorete perciò la sua vita d'amore nel SS. Sacramento: e per far questo, state con tutta l'attenzione per divenir pura e innocente, ad oggetto di piacere a questo Sposo Divino. In ogni vostra azione altra mira non abbiate che questa. Dategli tutto senza riserva, se volete che Egli si dia tutto a voi. Sbandite oggi tutte le riflessioni dell'amor proprio e del rispetto umano. Ne farete perciò cinque pratiche con cui combatterete il vostro amor proprio, e le offerirete al Sacro Cuor di Gesù quando lo visiterete nel SS. Sacramento. Vi priverete ancora d'ogni piacere e sollievo per ottenere la perfetta mortificazione. Il silenzio che farete oggi per un'ora, servirà per onorar quello di Gesù nel SS. Sacramento. Oggi direte anche il *Benedicite omnia opera Domini Domino laudate etc.*

II. VITA DI GLORIA

Oggi Gesù vi destina ad onorare la sua vita gloriosa nel SS. Sacramento. Ivi Egli rinnova la sua gloriosa Passione, con cui ha stabilito il suo

Regno sopra tutte le potenze nemiche. Vuole associarvi al suo dominio, e vuole che il trono vostro sia la Croce, ove sarete con Esso gloriosa, se porterete come Lui tutte quelle che vi saranno presentate, senza stancarvi, né lamentarvi del loro peso e della loro durazione. Dovrete con indifferenza, e senza farne scelta accettarle quali la provvidenza ve le presenta. Oggi perciò regnerete sopra tutti i vostri sdegni, risentimenti e ribrezzi, e ne trionferete seco Lui nel suo Sacro Cuore. Ne farete cinque pratiche e le offrirete al Cuor glorioso del vostro Gesù quando lo visiterete nel Santissimo Sacramento. Direte oggi il Salmo 148. *Laudate Dominium de Coelis* fino al *Cantate*.

III. VITA NASCOSTA

Siete stata eletta da Gesù per onorare la sua vita nascosta nel SS. Sacramento. Di questa vita sarete partecipe col seppellirvi tanto addentro nella solitudine del suo sacro Cuore, quanto più bramerete di essere da Lui solo veduta. Vostra principale premura sarà oggi l'ascondere il bene che farete, per timore che non vi venga sottratto. Vi sia caro il vivere sconosciuta e dimenticata: e quando andate alla visita del SS. Sacramento, presentategli cinque pratiche di annientamento e di privazione di tutto ciò che potrebbe attrarvi la vana stima e le attenzioni delle creature. Oggi direte il Salmo 149. *Cantate Domino canticum novum: laus ejus in ecclesia sanctorum etc.*

IV. VITA DI SACRIFICIO

Vuole oggi Gesù che onorate la sua vita sacrificata e immolata nel SS. Sacramento. Ivi Egli è la Vittima di propiazione al suo Sacro Cuore come una vittima che vuol con esso immolarsi. Egli è anche Sacerdote; abbandonatevi a Lui come un agnello nelle mani di chi debbe immolarlo, e pregatelo a compiere in voi tutti i suoi disegni, quantunque rigorosi sembrar dovessero alla natura. Sacrificategli voi medesima, tutto il piacere che avete in amare, essere amata e stimata dalle creature, poiché non potete essere perfettamente associata a questo stato di vittima di Gesù, se intieramente non vi spogliate di tutto quello che alla natura è più caro. Offritene oggi cinque pratiche al Sacro Cuor di Gesù quando anderete a visitarlo. Direte oggi il Salmo 150. *Laudate Dominum in Sanctis etc.*

V. VITA DI GRAZIA

Gesù vi chiama oggi ad onorare la sua vita di grazia. Il SS. Sacramento è il trono della grazia e della misericordia, e per invitarvi i peccatori a chiederla, Egli rimane sempre in questo Divino Mistero. Offeritevi perciò a Gesù come una schiava dinanzi al suo liberatore, ed una rea davanti al suo re che l'ha liberata. Per tali titoli voi siete tutta sua, ed Egli ha il diritto d'arbitrare della

vita vostra, la quale è più sua che vostra. Non vi riservate perciò veruna autorità sopra di voi, se non quella d'amarlo per elezione. Tenete oggi in freno la vostra carne, e mortificatene le leggerezze passate, affinché non si muova contro la purità, umiltà e carità. Ne farete cinque atti per offrirli a Gesù Sacramentato quando lo visiterete. Direte oggi il Salmo 112. *Laudate pueri Dominum etc.*

VI. VITA UMILIATA

Siete scelta da Gesù per onorare oggi la sua vita umiliata nel SS. Sacramento. Egli copre per voi la sua possanza e la sua gloria, e per amor vostro si espone a tutti gli insulti degli eretici, e dei falsi cristiani. Entrerete perciò nel medesimo spirito e vi offrirete, dinanzi a Lui come il nulla davanti al tutto, come il fango dinanzi al sole per essere calpestata, se a Lui così piace. Oggi presenterete cinque pratiche di umiliazioni a Gesù allorchè anderete a visitarlo. Direte oggi il cantico *Benedictus Dominus Deus Israel etc.*

VII. VITA OPERATIVA

Vi ha scelta Gesù oggi ad onorare le varie operazioni meravigliose del suo Divin Cuore nel SS. Sacramento. Egli glorifica il suo Padre, conduce la sua Chiesa, anima i suoi eletti, invita i colpevoli e muta i cuori. In figura di vera serva di Dio,

vi convien faticare come Gesù, e se fosse possibile tanto quanto Gesù, come se poteste sollevare Gesù nelle immense fatiche e occupazioni del suo Cuore Sacrosanto. Ma come mai potrete voi farlo misera creatura, debole, languente e semiviva? Potete coll'amore: l'amore supplirà a tutto e vi detterà quello, che far dovrete per secondar i disegni del vostro Diletto. Imitate le azioni sue colla vostra esattezza e prontezza nei doveri del vostro stato. Ma ad esempio di Gesù andrete e opererete con interno ed esterno silenzio e raccoglimento. Ricordatevi sempre di quelle parole: *Jesus autem tacebat*. Visitandolo oggi nel SS. Sacramento, gli offrirete cinque pratiche di carità usate verso il prossimo. Direte oggi il Salmo *Laudate Dominum omnes gentes*.

VIII. VITA DI CONSUMAZIONE

Gesù vi destina oggi ad onorare la sua vita di Consumazione nel SS. Sacramento. Lo stato d'una vittima sì è quello d'esser intieramente consumata dal fuoco a gloria di colui al quale ella è offerta. Gesù nel SS. Sacramento è come una vittima di Dio Padre, e il fuoco dell'amore ve lo consumerebbe, se Egli non fosse immortale e impassibile.

Non siamo tali noi; perciò dovremmo languire e consumarci tutti d'amore sino a morire. Offritevi oggi a Gesù per dimorare in uno stato tale, se così però a Lui piace, e state dinanzi a Gesù Sacramento come una candela ac-

cesa che arde in onor suo, e si consuma servendo alla gloria di Dio. Vi abbandonerete senza riserva a Gesù, affinché di voi faccia quello che più gli piace. La vittima è sua. Egli la immolerà nel tempo e nel modo in cui Egli Sovrano e Sacerdote sa di doverlo fare. Vi basti lo starvene pronta, ed anticipatamente d'amar questa specie di consumazione da Lui destinatavi. La più afflittiva è per voi la più felice. Fate oggi cinque pratiche di amore e di abbandono, ed offeritevi a Gesù. Direte oggi il Canticum di Simeone *Nunc dimittis etc.*

IX. VITA DI BEATITUDINE

Gesù v'invita oggi qual sua eletta sposa, a godere con Lui una di beatitudine anche qui sulla terra.

Quel suo Cuor Divino gode in quello stretto Ciborio una felicità infinita, senza gustar nulla di ciò che il mondo stima, e che il vostro amor proprio crede sì necessario a farvi contenta. Il silenzio e la solitudine lo circondano, la povertà e lo squallore lo albergano; quando non è lasciato solo, per lo più ha avanti a sé gente rozza, e spesso trovasi in mezzo de' suoi offensori e nemici da' quali è insultato, deriso, profanato.

Quel Divin Cuore però in tale situazione non perde nulla della sua Beatitudine infinita.

E voi come spesso perdetevi la vostra quiete, per quanto meno la perdetevi? Col vostro attacco alle cose sensibili, avete fatto dipender da queste la felicità

vostra. Ah! il vostro cuore è della stessa natura del Cuor di Gesù; siccome il suo, così il vostro non furon fatti per questi beni che allettano i sensi. Studiate oggi nel Cuor di Gesù l'idea che vi dovete formare delle cose di questa terra e della grandezza e felicità de' beni eterni. Fate oggi dei generosi proponimenti, ma pratici e particolari, di distaccarvi da ciò che impedisce in voi l'accrescimento del Divino amore, e per conseguenza l'acquisto della beatitudine del vostro cuore anche in questa vita. Farete oggi cinque pratiche di distacco, e le presenterete a Gesù quando anderete a visitarlo, e vi starete per un po' di tempo a rimirare il suo Sacro Cuore, come il luogo dove sta in deposito ogni vostra felicità. Direte oggi l'inno *Te Deum etc.* in rendimento di grazie.

RIFLESSI E PRATICHE PER I VENERDI' DI MARZO

1° VENERDI' – *Gesù nell'orto degli Ulivi*

RIFLESSIONE – Bisogna che siamo pur poco inteneriti dell'afflizione d'un nostro amico, quando risponiamo tranquillamente nel tempo che lo veggiamo immerso in una grandissima mestizia. Ma quanto è sensibile questa indifferenza ad un uomo estremamente afflitto? Non si trovarono allora se non tre Apostoli presso a Gesù, e lo stato compassionevole in cui è ridotto questo Divin Salvatore, non può obbligarli a far compagnia ed a vegliare almeno un'ora con Lui.

Gesù Cristo è per l'ordinario maltrattato nell'Eucaristia, e quanto pochi eziandio di quelli che fanno professione di seguirlo e d'amarlo sono inteneriti de' suoi oltraggi?... Gesù è sempre e del continuo per esser consegnato nelle mani de' suoi più mortali nemici, e quanto pochi fedeli vengono a' piedi degli altari a fargli qualche volta compagnia; a quanti potrebbe Gesù far ogni giorno questo rimprovero «Voi non avete potuto vegliare un'ora meco».

PRATICHE – Oltre a quello che si è già stabilito per il primo Venerdì d'ogni mese, farete oggi

un'ora di compagnia al Sacro Cuore di Gesù, se vi è possibile l'eseguirete in Chiesa davanti al SS. Sacramento, e non potendo in essa, supplirete in casa a quell'ora, che vi riuscirà più libera dalle vostre incombenze.

Vi priverete ancora di qualunque ricreazione e sollievo; come dal ridere smoderato, e dal far ridere gli altri; così pure vi priverete per mezz'ora di tempo dal dormire ordinario.

2° *VENERDI' – Gesù tradito da Giuda.*

RIFLESSIONE – E' una cosa assai sensibile vedere che un ingrato aggiunge la finzione alla malizia, che pretende d'ingannarci con belle apparenze, e che si serve pubblicamente della familiarità, e dei contrassegni della più grand'amicizia per perderci.

Mio Gesù, quali debbon essere i vostri sentimenti nel vedere folla di cristiani, che voi invitate con tanta premura al vostro convito, e che ammettete con tanto amore alla vostra mensa? Voi date loro con ciò una testimonianza d'amore eccessivo. Eglino fanno pure un'azione che è in sé medesima un contrassegno visibile della tenerezza che debbono avere per voi; ma a quanti di loro potreste voi dire: Amico che cosa sei venuto a far qui? Così mi tradisci con un bacio? A quante anime impure siete voi consegnato? a quanti cuori imbrattati di mille vizi? quanti sacrilegi sotto queste apparenze di pietà! Mio Dio, a questi riflessi sarò io sempre insensibile?...

PRATICHE – Alle pratiche fissate e stabilite per il Venerdì d’ogni settimana, aggiungerete oggi cinque *Pater, Ave e Gloria* colle braccia aperte, supplicando il Sacro Cuor di Gesù che voglia impedire i sacrilegi, che commettono tante anime, che vanno a comunicarsi in peccato.

Farete inoltre la disciplina per un *Miserere*, ovvero altra penitenza secondo il consiglio del Direttore.

Praticherete tre atti di mortificazione, uno di occhi, l’altro di orecchi, e il terzo di lingua. La notte vi alzerete dal letto a recitare divotamente un *Miserere*, dirigendo tutte le suddette pratiche allo stesso fine.

3° VENERDI’ – *Gesù maltrattato da’ Giudei*

RIFLESSIONE – Poteva essere più maltrattato il più infame e il più scellerato degli uomini? Ma questi dolorosi motteggi, questi oltraggi, queste crudeltà inaudite che i Giudei esercitarono sulla persona amabile di Gesù, non durarono al più che alcune ore, e sono state accompagnate dalle lagrime, che la compassione e l’amore hanno tratto da alcuni servi di Gesù.

Ma non si rinnova ogni giorno questa funesta tragedia negli oltraggi che si fanno a Gesù nel SS. Sacramento? E qual’è il più doloroso di questi dispregi che non sia stato rinnovato le tante volte dagli infedeli e dai malvagi cristiani?

Quanti sembrano non venire nella casa del Signore che

per insultarlo? Quanti screditano colle loro immodestie la santità dei più tremendi Misteri? Oh! se almeno si trovassero molti servi fedeli, che fossero veramente inteneriti dal veder ogni giorno Gesù sì poco amato, e sì maltrattato nel SS. Sacramento dell'Eucaristia.

PRATICHE – Sarà oggi vostro impegno di condurre alla Chiesa qualche persona a visitare Gesù nel SS. Sacramento, e d'insinuare in qualche anima la venerazione a questo Mistero augustissimo.

Farete ancora mezz'ora di meditazione più del solito, su gli oltraggi che riceve dagli uomini il Sacro Cuore di Gesù nel suo Sacramento d'amore; ma fatela con quel sentimento di dolore e di gratitudine, che vi detterà l'amore del vostro cuore verso di Lui.

Oggi starete in Chiesa senza alzar gli occhi, ne' proferire parola. Vi leverete una volta fra la notte a recitar il Salmo *Miserere* colle braccia aperte, per muovere con quella positura il Cuor di Gesù a perdonare ai peccatori.

4° VENERDI' – *Gesù sentenziato da Pilato.*

RIFLESSIONE - Direbbesi, che non si sa che cosa farne di Gesù, che egli è diventato inutile.

A sentir parlar Pilato e gli Ebrei. Gesù non è atto ad altro che ad essere dispregiato, oltraggiato, crocifisso.

Popolo infelice! Tu non sai che fare di quel Gesù che ti è stato particolarmente dato? Ti sarà

tolto questo Salvatore e sarà dato ai Gentili, ed ai popoli barbari i quali sapranno trar profitto da questa pietra misteriosa che tu hai rigettata.

Gesù è ancora presente realmente nel SS. Sacramento, ma Gesù in questo augusto Mistero ci divien Egli più utile? Conosciamo noi il tesoro che possediamo? Sappiamo noi bene qual è il prezzo di questa preziosa Vittima? Caviamo noi profitto dai beni che ci derivano?

Infelici province nelle quali l'eresia regna con tanta tirannia! L'abuso e il disprezzo che voi avete fatto di questo Sacramento sono arrivati all'eccesso. Voi non sapete che farne di Gesù Salvatore? e questi vi è stato tolto e portato nel medesimo tempo agli Indiani ed a' Barbari.

Ma, mio Dio, ho io saputo trar profitto dalla presenza e dal soggiorno di questo Gesù Salvatore?

PRATICHE – Ritiratevi oggi tre volte fra il giorno in luogo appartato, e rivolta verso la Chiesa vi prostrerete a terra con una fune al collo, e supplicherete con calde lagrime il Sacro Cuore del vostro Gesù, che non sia mai che abbia a partire dalle nostre contrade questo Divin Sacramento, come purtroppo lo meriterebbe la nostra sconoscenza e ingratitudine. E qui darete sfogo al vostro dolore, chè l'amore ve lo insegnerà.

Farete cinque atti di mortificazione dei vostri sentimenti, e un'ora di silenzio fra la giornata.

5° VENERDI' – *Gesù mostrato al popolo.*

RIFLESSIONE – Gesu' non era più conoscibile; la rabbia degli Ebrei l'avea messo in uno stato sì orribile, che bisognò persino che il giudice stesso dicesse loro che Gesù era quegli che loro presentava. Questo spettacolo avrebbe intenerito il cuore dei più barbari, gli Ebrei stessi ne avrebbero avuta compassione, ne sarebbero stati inteneriti eglino stessi, se fosse stato tutt'altri che Gesù.

Ecco dunque quest'amabile Gesù lasciato in abbandono alla rabbia di queste furie infernali. Eccovi dunque sazio e d'obbrobrij e di tormenti, adorabile Salvatore. Il vostro amore ha portato le cose agli ultimi eccessi. Non bastava ciò senza esporvi ancora ogni giorno nel SS. Sacramento a trattamenti del tutto simili?

Sì, risponde Gesù. E' troppo per placare mio Padre, troppo per estinguere il fuoco dell'inferno, troppo per estinguere l'odio de' miei nemici, troppo per iscancelare i peccati della terra; ma non basta per mostrare ai cristiani l'eccesso del mio amore. Ciò bastò per commuovere il mio giudice, i miei carnefici, per far ispezzare le pietre; eppure, né la rimembranza de' miei passati tormenti, né la vista degli oltraggi che soffro continuamente nel mio Sacramento basteranno per toccare il cuore di molti cristiani. Oh! durezza.

PRATICHE – Terrete oggi in mano per un quarto d'ora il Crocifisso, e lo mirerete fissamente cogli occhi della fede. Osservate in quel divin volto ad

uno ad uno i segni dell'amore che vi ha dimostrato, e fino a che stato lo ha ridotto per voi, e lo laverete colle lagrime del vostro dolore, baciandolo con tenero affetto spesse volte.

Farete ancora la *Via Crucis*, ma fatela con vero sentimento di divozione, come se accompagnaste al Calvario Gesù medesimo, che andasse nuovamente a morire in Croce per voi sola.

NOVENA DEL SACRO CUOR DI GESU'
E PRATICHE PER OGNI GIORNO DI ESSA

PRIMO GIORNO.

Oggi riflettete spesso in ogni vostra azione, in che modo, quanto all'esteriore, e con qual sentimento nel Cuore, avrebbe Gesù medesimo fatta quell'azione e valetevi di questa riflessione a correggere il vostro modo ordinario di operare, ed a rendere sempre più sante anche le più piccole azioni. Fate un'ora di silenzio.

SECONDO GIORNO.

Usate oggi qualche atto di carità, di cortesia, di amicizia a chi il vostro genio sente qualche tentazione di contrarietà. E ciò nell'intenzione di punire la vostra sconoscenza passata all'amore di Gesù Cristo. Oggi fate una visita di più in Chiesa al Santissimo Sacramento per la conversione dei poveri peccatori.

TERZO GIORNO.

Sul principio della giornata fissate quale affezione, quale ripugnanza, qual difetto, in voi più

dispiace al Sacro Cuor di Gesù, e in questo giorno siate ben attenta e fedele a fargliene il sacrificio. Andando oggi per le strade non alzate mai gli occhi.

QUARTO GIORNO.

Guardatevi oggi con una diligenza estrema, da ogni atto e parola di vostra lode e di vostra scusa. Farete cinque croci colla lingua in terra, per punire le mancanze da voi commesse colla medesima nel parlare; dicendo ad ogni croce che farete «Gesù mio misericordia».

QUINTO GIORNO.

Molte volte in questo giorno, essendo, fuori di Chiesa, ritornatevi segretamente col pensiero e col cuore, offerendo al vostro amante Gesù l'azione che state facendo. Recitate oggi il *Te Deum* in ringraziamento alla SS. Trinità, che vi abbia dato Gesù nel SS. Sacramento, e questo lo direte in Chiesa.

SESTO GIORNO.

Al principio della giornata, e più volte fra il giorno, offerite tutte le vostre azioni per tutte quelle persone che vi hanno data qualche occasione di patire. Quando sarete in Chiesa davanti al SS. Sacramento dite 5 *Pater Ave* e *Gloria* alle piaghe di Gesù Cristo per ottenere a queste tali persone il suo santo amore.

SETTIMO GIORNO.

Abbiate oggi un amore particolarissimo al silenzio, e di non cercare, né entrar punto in ciò che non vi appartiene. Vi priverete a tal fine della compagnia altrui, fuori della precisa necessità. Fate per mezz'ora la lezione spirituale.

OTTAVO GIORNO.

Notate al principio della giornata qual sia la più ordinaria e costante ispirazione, con cui Dio da gran tempo vi batte al cuore, e fate oggi qualche sforzo effettivo di corrispondere; perché di qui vedete, deve cominciare in voi la gloria di Gesù Cristo. Direte a tal fine tre volte l'inno dello Spirito Santo *Veni Creator*.

NONO GIORNO.

Siate oggi al possibile fedele e diligente in tutte le cose spirituali. Rinnovate spesso il pensiero del tutto che ha dato Gesù per farvi santa, ricordatevi con amorosa gratitudine a Lui quanto gli siete costata: rinnovategli i proponimenti fatti, e proponete di continuarli. Oggi se vi è permesso digiunerete.

IL GIORNO DELLA FESTA.

Tutto questo giorno dovrebbe essere un continuo amare, compatire e onorare Gesù Cristo. Il silenzio ed il raccoglimento siano, per quanto potete, grandi. Animate allo stesso fine anche le azioni esteriori, siate assidua a trattenervi con Gesù Sa-

cramentato, quanto però la prudenza per le vostre incombenze vi permette. La S. Comunione, che farete infallantemente oggi, sia diretta in riparazione delle fredde e indegne Comunioni e vostre e di tutti i cristiani, e sia fatta colla più diligente preparazione e col più affettuoso ringraziamento che mai, e come vi è prescritta anche pel primo Venerdì del mese. Procurate di fare il più gran numero di atti d'amor di Dio che potete, ma fatteli brevi e accesi: siano per così dire come respiri della vostra divozione. Ma per amor di Gesù Cristo non errate oggi d'un errore sì frequente in tante anime, che si disgustano dei buoni atti, quando non sentono sensibile quiete e divozione. Se badate a ciò non farete nulla. Operate francamente colla buona volontà, e non lasciate niente di quello che fareste in divozione. Offeritevi oggi al divin Cuore con tutto il trasporto, chiedete grazie, chiamate in ajuto delle vostre preghiere la Madre dolcissima di quel dolcissimo Cuore, e così disponetevi a fargli un dono e un sacrificio intero di tutta voi stessa. Gridate dal fondo del vostro cuore desolato: Ah! Gesù, datemi dell'amore, datemi un grande amore; l'amore m'insegnerà a patire, m'ajuterà a patire, mi farà essere caro il patire per imitare il vostro Santissimo Cuore.

Farete poi l'ora di adorazione in Chiesa avanti al Santissimo Sacramento, per conseguire l'Indulgenza Plenaria; rinnoverete la vostra Consacrazione e l'atto di Ammenda al Sacro Cuore, e finalmente la sera chiuderete la festa colla recita del *Te Deum Laudamus*.

ATTO DI CONSACRAZIONE AL S. CUORE

*da farsi in comune
nell'incontro che si fa l'Unione*

Gesù Signore, santo e dolce amore dell'anime nostre, che promesso avete di trovarvi là dove in nome vostro saranno congregati due o tre, e di stare in mezzo di loro: ecco uniti i nostri cuori e tutti unanimi per adorarvi, per lodarvi, per amarvi e per piacere al sacrosanto e amabilissimo vostro Cuore, al quale dedichiamo insieme e consacriamo i nostri, per il tempo e per l'eternità. Noi rinunziamo per sempre agli amori tutti, e a tutti gli affetti che non sono dell'amore, né della pertinenza del vostro Cuore adorabile: noi desideriamo, che tutte le brame, le aspirazioni e le inclinazioni dei nostri cuori siano in perpetuo conformi al beneplacito del vostro, il quale noi contentar vogliamo a misura del nostro possibile. Ma perché da per noi non siamo capaci a fare cosa che buona sia, vi supplichiamo, o adorabilissimo Gesù, per la bontà infinita e per la dolcezza immensa del Cuor vostro Santissimo, di sostenere i nostri cuori, confermandoli nella risoluzione, che voi stesso lor fate fare per vostro amore, e in servizio vostro, affinché in tempo veruno nulla ci separi, né disunisca da voi; ma sibbene siamo fe-

deli e costanti in esso proposito, sacrificando per tale motivo all'amore del Sacrosanto Cuor vostro, tutto ciò che può essere d'incentivo e di piacere a' nostri cuori, e inutilmente tenerli occupati nelle cose di questa terra. Confessiamo essere ogni cosa vanità e afflizione di spirito, salvo l'amarvi e il servirvi, o nostro Dio e Salvatore amabilissimo. Non altra gloria vogliamo noi d'ora innanzi fuori di quella di appartenervi in qualità e figura di schiave del vostro puro amore: non altra volontà, non altro arbitrio, fuori dell'arbitrio e della volontà di piacervi e di contentarvi in tutto a costo della nostra vita.

E giacchè voi, o Maria Santissima, dotata siete di tutta la podestà presso al Sacro Cuore di Gesù, fate che Egli accetti questa consacrazione, che gli facciamo oggi alla vostra presenza e colla mediazione vostra, in un colle proteste della nostra fedeltà, sempre che siamo avvalorate dalla sua grazia e dal vostro ajuto, di cui vi supplichiamo istantemente. Così sia.

ORAZIONI PER LE CINQUE VISITE

PRIMA VISITA.

Gesù mio, sotto pochi accidenti per me amorosamente nascosto, vi adoro umilmente, e in voi con distinzione d'affetto adoro e ringrazio il vostro amabilissimo Cuore. Chi mai avrebbe detto che quantunque foste stato sì malamente accolto nella vostra prima venuta al mondo, nulladimeno anche a noi, i quali dovevamo nascere tanto tempo dopo, voleste fare l'invidiabil grazia di darvi perpetuo compagno sui nostri altari? Oh! quanto mi chiamo a voi, amor mio, obbligata per questo.

Se ad un amico, ad un figlio riesce gradita la presenza del suo amico, del suo padre, quanto più dolce deve riuscire la vostra real presenza, benchè nascosta nel SS. Sacramento! A noi dissi, i quali abbiamo in voi non solamente, il nostro Amico e Padre, ma il Pastore, il Medico, il Maestro, il Redentore, e per dir tutto, il nostro Dio.

Vi ringrazio dunque senza fine di tanto amore, anzi voi tutti, Angeli Santi, che fate umil corteggio al Signor dei Signori, prego ad ajutarmi in un così giusto e dovuto officio di gratitudine.

Benedictio, et claritas, et sapientia, et gratiarum actio, et honor, et virtus, et fortitudo Deo nostro in secula seculorum. Amen.

Tantum ergo etc. Oremus, Deus qui nobis sub Sacramento ecc.

SECONDA VISITA.

Gesù mio che, quantunque velato da pochi accidenti, credo nonostante qui realmente presente, ed umilmente adoro, quanto mai vi siamo noi tenuti per esservi a noi fatto in questo divinissimo Sacramento, non solo fido compagno, ma nostro cibo! A tal segno dunque è giunto il vostro amore, che non si è contentato di farvi stare con noi, se non giungeva inoltre a farvi venire dentro di noi, a fine di unirvi con noi medesimi? Oh! che buon Padre! Oh! che buon Dio! Oh! che buon Gesù! Grazie dunque vi rendo quante mai so se posso, mio Re, mio Sposo, non solamente delle tante volte che vi siete degnato fin'ora di venirmi a ritrovare, ma di tutte quelle ancora, che spero ricevervi d'ora in poi, e massimamente per Viatico nella mia morte. E giacchè mi conosco incapace a ringraziarvi come vorrei: deh! voi, mio Bene, che potete, supplite per me, acciocchè così più che mai diveniate impegnato a concedermi la grazia specialissima di ricevervi, o Gesù divinissimo, per Viatico al grande viaggio della Eternità, come spero felice. Così sia.

Tantum ergo, Oremus etc.

TERZA VISITA.

Eccomi a' vostri piedi la terza volta, divinissimo mio Gesù, con intenzione grandissima di risarcirvi quell'onore, che a voi nel SS. Sacramento vien tolto e negato da tanti eretici e gentili, i quali, o non vi conoscono, o mal conoscendovi, non vogliono a voi prestare il dovuto omaggio. Voi dunque, amato mio Bene, tutto ciò prevedendo, voleste non per tanto fermarvi con noi? Mio buon Gesù, quanto mai mi confondo vedendomi da voi amata a tal segno! Se potessi, amor mio, risarcirvi un tanto onore col mio sangue e colla mia vita, quanto volentieri a tutto mi offrirei anche qui presentemente ai vostri piedi. Ma tanto non essendomi permesso, detesto una tanta cecità e una sì enorme malizia, ed altamente me ne dolgo, vedendovi così maltrattato per amor mio. Oh! quanto vi sono tenuta! Deh! fate almeno che se siete non curato e disprezzato da tanti dichiarati vostri nemici, siate onorato almeno e con la dovuta riverenza riconosciuto da tutti noi cristiani che siamo la vostra eredità. *Tantum ergo, Oremus* etc.

QUARTA VISITA.

Buon Gesù, il cui amore a noi mostrato in questo augustissimo Sacramento, non so finir mai di lodare ed ammirare, umilmente vi adoro.

Se quando prevedeste la cieca ignoranza de' gentili, e la temeraria perversità degli eretici, che dove-

vono, o non conoscere, o contraddire a questo Sacramento, aveste altresì preveduto un fedele riconoscimento ed una giusta gratitudine nei cattolici; anche allora certamente sarebbe stata ammirabile la vostra carità, incontrando generosamente lo strapazzo di tanti, affine d'arrivar ad avere tra noi, vostro popolo, la vostra abitazione. Ma sapendo, che al tempo medesimo da voi si prevedero, tanti sacrilegi e mille altre diaboliche invenzioni, con cui dovea essere da' cristiani medesimi offeso e vilipeso l'immacolatissimo vostro corpo, e nondimeno non vi trattenesse dall'impresa, oh! quanto più ammirabile ella è mai! Io certamente, siccome provo un dispiacer sommo dell'enormissima loro ingratitudine, così non so esprimervi abbastanza il desiderio che ho di mostrarvi per ciò il mio amore. Oh! Gesù mio, quanto mai mi dispiace di vedervi così offeso! chi mi concede di potervi onorare per essi? di potervi accogliere per essi? e di potervi amare per essi? che nascondendovi dentro di me, vi sottragga a' loro oltraggi? Gran Dio! quanto vi son tenuta! Ah! muoja io piuttosto, Gesù mio, che mai mi vediate nel numero di co-testi ingrati. Così sia. *Tantum ergo, Oremus etc.*

QUINTA VISITA.

Vi adoro umilmente, Gesù mio, non solo qui ove siete a me presente, ma in ogni luogo ancora ove risedete Sacramentato, e con distinzione in que' molti luoghi ove state per lo più abbandonato.

Oh! se potessi venir facendovi ogni giorno visita

in ciascuno di cotesti luoghi, quanto volentieri verrei, per valli e monti, per dirupi e balze a ritrovarvi! Oh! se potessi tante volte replicarvi la visita quanti sono que' luoghi, in cui voi siete e risedete coperto dagli accidenti di pane, che felicità sarebbe la mia! Io certamente non vorrei giammai da voi partirmi: perché se voi, mio tesoro, dite d'aver le vostre delizie nello star meco, anch'io, sì anch'io, tutte le miei mi protesto d'averle conversando con voi. E non è egli di dovere, che se siete amabile e di me amante in tanti altri luoghi egualmente che in questo, io altresì vi corrisponda adorandovi ed amandovi nella maniera a me possibile, non meno in questo, che in tutti i luoghi, ove formata avete la vostra stanza? Accettate dunque, o mio bene, questa mia visita presente, come se realmente vi adorassi e visitassi in tutti que' molti luoghi ancora, ove state per lo più abbandonato.

Per ultimo vi domando la vostra divina Benedizione, acciocchè mi sia caparra di quella con cui mi chiamerete al regno eterno. Così sia.

Tantum ergo, Oremus etc.

AL BATTER DELLE ORE

O Divin Cuore di Gesù, io vi adoro, io vi amo e vi ringrazio con tutte le anime, che in quest'ora pensano a voi, ed imploro i vostri meriti sopra di me in ogni momento di mia vita, e sopra tutto nell'ultimo della mia morte.

A MARIA SS.

Madre d'amor, Maria, fate che l'alma mia
Altro non cerchi più, che amar con voi Gesù.

ATTO DI CONSACRAZIONE AL SACRO CUORE DI GESU'

*da rinnovarsi
in particolare nei giorni assegnati*

Cuore adorato dell'amabilissimo mio Gesù, sede di tutte le virtù, sorgente inesausta di tutte le grazie, qual mai abilità avete potuto trovare in me da guadagnarvi a tal misura, che con tanto eccesso mi amaste, quand'anco macchiato di mille colpe il mio cuore, altro per voi non serbava che indifferenza e durezza? Le generosissime rimostranze datemi dell'amor vostro, anco allora che io non vi amava, sperar mi fanno che gradirete quelle dell'amor mio. Gradite dunque, amabilissimo Salvatore, il desiderio che ho di consacrarmi intieramente all'onore e alla gloria del vostro Cuor Sacrosanto, gradite la donazione che vi fo di tutto quello che io sono. Vi consacro la mia persona, la mia vita, le mie azioni, pene e sofferenze; volendo esser in avvenir vittima consacrata alla vostra gloria, subito incendiata, ed un giorno, piacendo a voi, intieramente consumata delle sante fiamme dell'amor vostro. Vi offro dunque, o Signore e Dio mio, il mio cuore con tutti i più possibili sentimenti, poiché pretendo che in tutta la mia vita siano perfettamente uniformi ai sentimenti del vostro. Eccomi pertanto, o Signore, tutta

del vostro Cuore, eccomi tutta vostra. Ah! caro Gesù, quanto sono grandi le vostre misericordie per me! Mio Dio, Dio della Maestà, e chi son io, che abbiate a degnarvi di gradire il sacrificio del mio Cuore? Sarà in avvenire tutto per voi questo cuore, e le creature non ne avranno più parte alcuna, poiché nemmeno lo meritano. Siate in avvenire, amabil Gesù, mio Padre, mio Padrone, mio tutto, mercechè io non voglio vivere più se non per voi. Accettate, adorato Salvatore degli uomini il sacrificio che fa al vostro Cuore la più ingrata di tutte le creature, per risarcire il torto che non ha cessato di fargli sin ora, corrispondendo sì male al suo amore. Mi avveggo che gli do poco, ma gli do almeno tutto quello che dargli posso e so che Egli desidera, e quando gli consacro questo cuore, gliel dono per non più riaverlo.

Insegnatemi, amabilissimo Salvatore, la perfetta dimenticanza di me medesima, essendo questa la sola strada la qual può darmi l'ingresso che bramo nel vostro Cuore adorato; e giacchè ormai farò tutto per voi, fate che quanto farò sia degno di voi. Insegnatemi ciò che far debbo per giungere alla purità del vostro amore: ma datemelo questo amore, datemelo ardentissimo e generosissimo.

Datemi quella profonda umiltà, senza cui niuno può piacervi, e adempite in me tutti i santi vostri voleri, sì nel tempo, come in tutta la eternità.

Dopo si farà l'atto di Risarcimento come segue.

AMMENDA ONOREVOLE

DA FARSI AL SACRO CUOR DI GESU' CRISTO

Amabilissimo e adorabilissimo mio Gesù, sempre pieno di amore per noi, sempre commosso dalle nostre miserie, sempre stimolato dal desiderio di parteciparci i vostri tesori e di dar tutto voi medesimo a noi; Gesù Salvatore e Dio mio, che per eccesso del più ardente e del più prodigioso di tutti gli amori, voleste esser vittima nell'adorabil Eucaristia, in cui ogni giorno per un milione di volte in sacrificio per noi vi offerite; quali esser debbono in tale stato i nostri sentimenti, mentre non ritrovate per tutto ciò ne' cuori della maggior parte degli uomini se non durezza, dimenticanza, ingratitude e dispregio?

Non bastava, Salvator mio, aver preso il sentiero per voi più disastroso, affin di salvarci; quantunque poteste darci prove di un amor eccessivo con molto minore dispendio? Non bastava l'esservi una volta abbandonato a quella crudele agonia e mortal oppressione, che dovea cagionarvi la orrenda immagine de' nostri peccati, che voleste addossarvi? Perché mai anco esporvi ogni giorno a tutte le indegnità, di cui sia colpevole la più nera malizia degli uomini, e de' demonj?

Ah! mio Dio e tutto amabile Redentore, quali

furono i sentimenti del Santissimo vostro Cuore a vista di tante ingratitudini e di tutti i tanti peccati? Qual fu l'amarezza, in cui immerso il vostro Cuore tanti oltraggi e sacrilegi?

Mosso pertanto da un estremo rammarico di tutte queste indegnità, eccomi prostrata ed annientata alla vostra presenza, per umiliarvi una onorevole ammenda sotto gli occhi del cielo e della terra, per tutte le irriverenze e gli oltraggi da voi sofferti sopra gli altari fin dalla istituzione di questo adorabile Sacramento. Con un cuor umiliato e trafitto dal dolore, vi chiedo mille e mille volte perdono di tutte queste malvagità. Oh! Dio! Perché mai non posso lavare con le mie lagrime e col mio sangue tutti que' luoghi, ove è stato orribilmente vilipeso il Cuor vostro, ed ove con un sì strano dispregio sono stati ricevuti i pegni preziosi del vostro amore divino? Perché mai con qualche nuovo genere di omaggio, umiliazione e annientamento non mi è permesso riparare tanti sacrilegi e tanti profanamenti? Perché mai per un sol momento non mi si concede l'essere padrona del cuor di tutti gli uomini per risarcire in qualche guisa, col sacrificio che ve ne farei, la dimenticanza e insensatezza di tutti coloro, che non han voluto conoscervi, e che conoscendovi, tanto poco vi hanno amato.

Ma, Salvatore adorato, ciò che mi copre di confusione, e debbe più farmi piangere, si è che sono stata io medesima una di queste anime ingrato.

Voi, mio Dio, che mirate il fondo di questo cuore, mirate anco il dolore che soffro per le mie

ingrattitudini e per vedervi cotanto indegnamente trattato; mirate la disposizione in cui sono di fare e soffrir tutto per ripararle. Eccomi dunque, o Signore, col cuore spezzato dal dolore, umiliato, prosteso, pronto a ricevere dalla vostra mano tutto ciò che vi piacerà esiger da me in risarcimento di tanti oltraggi. Battete, Signore, battete, benedirò bacerò cento volte la mano di chi sopra di me eserciterà un sì giusto castigo.

Perché non son io una vittima degna di riparar tante ingiurie?

Perché non posso bagnar col mio sangue tutti que' luoghi ove fu trascinato e calpestato il Santissimo vostro Corpo? Oh! quanto sarei felice se riparar potessi con tutti i tormenti tanti oltraggi, tanti dispregi, tanta empietà! Che se non merito questa grazia, gradite almeno il mio desiderio. Accettate, Eterno Padre, questa mia onorevole ammenda in unione di quella che vi fece sul Calvario il Santissimo Cuore, e appiè della Croce del Figlio la Vergine Madre, ed in conformità alla preghiera che vi fece quel Cuor divino, perdonatemi tante indegnità ed irriverenze commesse e colla vostra grazia rendete efficace la volontà che ho e la risoluzione che fo di non trascurare di amarvi con tutto l'ardore e di onorarvi per tutte le possibili strade, mio Sovrano, mio Salvatore, mio Giudice, il quale credo realmente presente nell'adorabile Eucaristia, ove pretendo di far in avvenire conoscere col rispetto con cui starò in faccia a Lui e con l'assiduità con cui mi condurrò ad adorarlo, che realmente presente lo credo. E poichè fo professione di onorare con

ispecialità il suo Cuore Sacrosanto, voglio perciò in Lui fare soggiorno per tutto il rimanente della mia vita. Concedetemi la grazia che vi chieggio, che io render possa in quel Santo Cuor medesimo l'ultimo sospiro nel momento della mia morte. Così sia.

ABISSI NEL CUOR SANTISSIMO DI G.C.

PER TUTTE LE DISPOSIZIONI

Il Cuor di Gesù è un abisso in cui troverete ogni cosa; sopra tutto Egli è un abisso di amore, ove noi sommergere dobbiamo ogni altro amore, massimamente l'amor proprio che è in noi, con tutti i velenosi suoi frutti, che sono il rispetto umano, il desiderio d'innalzare e di contentar noi medesimi. Affogando queste inclinazioni dell'abisso dell'Amor Divino, vi troverete tutte le ricchezze necessarie a' vostri differenti stati.

Se siete in un abisso di privazione e desolazione, questo Cuor Divino è un abisso d'ogni conforto, in cui conviene perdersi senza desiderar di gustarne la dolcezza.

Se siete in un abisso di aridità e d'impotenza, andate ad immergervi nel Cuore di G.C., che è un abisso di possanza e di amore; senza imbarazzarvi ad assaporare la dolcezza di questo amore, se non quando a Lui piacerà.

Se siete in un abisso di povertà e spogliata di tutto, sommergetevi nel Cuor di Gesù; Egli è pieno di tesori e vi arricchirà, se a Lui lascerete operare.

Se siete in un abisso di debolezza e di ricadute e di miserie, andate sovente nel Cuor di

Gesù, che è un abisso di misericordia e di forza. Egli vi solleverà e vi renderà forte.

Se in voi sentite un abisso d'orgoglio e di vana stima di voi medesima, affogatela subito ne' profondi annientamenti del Cuor di Gesù. Questo Cuore umile è l'abisso dell'umiltà.

Se vi trovate in un abisso d'ignoranza e di tenebre, il Cuor di Gesù è un abisso di scienza e di lumi: imparere-te tutto ad amarlo ed a non fare, se non quanto Egli brama da voi.

Se siete in un abisso d'infedeltà e d'incostanza, quel Divin Cuore di Gesù è un abisso di costanza, e di fedeltà: in esso immergetevi, e vi troverete un amor costante in amarci e beneficarci.

Se vi trovate come abissata nella morte, andate nel Cuor di Gesù: ivi troverete un abisso di vita, e ne acquisterete una nuova, nella quale per altri occhi non mirerete che per quelli di Gesù Cristo; coi soli suoi movimenti opererete, colla sua lingua parlerete e amerete col solo suo Cuore.

Se siete in un abisso d'ingratitude, il Cuor di Gesù, è un abisso di riconoscenza: ricavatene cosa da offrir a Dio per tutti i beni che ne riceveste, e pregate Gesù a supplire con la sua abbondanza per voi.

Se vi trovate in un abisso di agitazione, d'impazienza, o di collera, andate al Cuor di Gesù, che è un abisso di dolcezza.

Se siete in un abisso di dissipazione e di distrazione, troverete nel Sacro Cuor di Gesù un abisso di raccoglimento e di fervore che supplirà a tutto e tacerà il vostro cuore e la vostra immaginazione volgendoli a Lui.

Se vi troverete sprofondata in un abisso di tristezza, sprofondare la tristezza vostra medesima nel Cuor di Gesù, che è un abisso di celesti contentezze ed il tesoro di tutte le delizie dei Santi e degli Angeli.

Se siete nelle turbolenze e nelle inquietezze, il Cuor Divino di Gesù è un abisso di pace, e questa pace vi sarà comunicata.

Quando sarete in un abisso di amarezza e di sofferenza, unitele all'abisso delle sofferenze del Cuor di Gesù, e imparerete da Lui a soffrire e ad essere contenta soffrendo.

Allorchè vi troverete in un abisso di timore, il Cuor di Gesù è un abisso di speranza: a Lui abbandonatevi, e là imparerete che il timore deve cedere all'amore.

Finalmente ad ogni incontro, abbandonatevi a questo oceano di amore e di carità, e se è possibile, non ne uscite più finchè non siete penetrata dal fuoco, di cui questo Cuore è infiammato per Dio Padre e per gli uomini, come il ferro nella fornace e come una spugna tuffata nel mare penetrata dall'acque.

*Gesù, mia vita e amore – datemi il vostro Cuore
che altro non voglio più – che amarvi, o buon Gesù.*

ARTE MIRABILE

PER SANTIFICARE I MOVIMENTI DEL CUORE

Io N. N. faccio ora per sempre l'intenzione, ogni qualvolta il mio cuore si muove, di replicare tutti gli atti e preghiere qui sotto espresse, e questa mia intenzione voglio che abbia a continuare sino all'ultimo respiro della mia vita. Amen.

1° Intendo adunque ad ogni movimento del mio cuore di fare gli atti di Fede, Speranza e Carità col più ardente affetto; di replicare tanti atti di contrizione, di adorazione a Dio, di compiacenza delle sue infinite perfezioni; tanti atti di umiltà, di rassegnazione, di d'uniformità al voler divino, di preghiera, di offerta, di confidenza in Dio, di diffidenza di me stessa e di rinuncia a tutto quello che non è di maggior gloria di Dio.

2° Intendo di far ricorso a Maria SS.ma, mia special Avvocata e Madre, di mettermi sotto il suo manto, di compatirla ne' suoi dolori, di raccomandarle i suoi divoti, specialmente agonizzanti: come pure di raccomandarmi a' Santi di mia special divozione, a miei Protettori ed all'Angelo mio Custode.

3° Intendo di pregar Iddio per la conversione dei peccatori, eretici, infedeli e per tutti quelli che sono fuori del grembo della Chiesa; e perciò

di amar Iddio per tutti quelli che non l'amano, di ringraziarlo, lodarlo e adorarlo per tutti quelli che non lo fanno, di riparare tutte le offese che si fanno a Dio, e quelle che riceve Gesù nel Sacramento, massime il suo Sacro Cuore.

4° Intendo di riparare ancora tutte le mancanze di rispetto e d'amore che da tanti si fanno contro Maria Vergine, di pregare che la sua divozione si diffonda ed aumenti in tutte le persone del mondo; di domandarla per me in sommo grado con tutte le virtù che hanno praticato i Santi di Lei più amanti e divoti.

5° Intendo di pregare per l'esaltazione della Santa Chiesa, per la pace e concordia tra i Principi Cristiani, per l'aumento e dilatazione della fede, per il Pontefice, Cardinali, Vescovi, Ecclesiastici e Regolari, massime per chi attende alla conversione delle anime, e specialmente per chi ha cura della povera anima mia.

6° Intendo di pregare per tutti i miei parenti, e benefattori, sì vivi che morti; per tutti i miei conoscenti amici e nemici, per chi confida e si raccomanda alle mie orazioni, e per tutte quelle persone a cui io avessi dato scandalo, o che avessi ritirate dal servizio di Dio.

7° Intendo di fare tante Comunioni spirituali, d'intervenire a tutte le Messe del mondo Cattolico ed applicabili alle anime del purgatorio, d'acquistare tutte le indulgenze di cui posso essere capace ed applicarle in loro suffragio, secondo le regole della carità, e di acquistare tutto il merito delle buone opere che farò sì in vita che in morte.

8° Intendo di voler vivere e morire da vera Cattolica e figlia di Santa Chiesa, di partecipare a tutto il bene che in essa Chiesa si fa, di rinnovare le proteste e rinunzie fatte nel Battesimo, e tutti i proponimenti miei particolari.

9° Intendo di combattere contro i miei nemici spirituali, le mie passioni tutte, massime la dominante, e di chieder ajuto per estirparle, di rendere grazie a Dio de' speciali beneficj ricevuti, e di quelli ancora che mi sono dimenticata per mia colpa.

10° Intendo finalmente d'accettare la morte con tutte le circostanze che l'accompagneranno. Domando adesso per allora d'essere munita di tutti gli ajuti di Santa Chiesa; di essere veramente battezzata se mai non lo fossi debitamente, e di unire tutti i movimenti del cuor mio a quelli dei Cuori adorabili di Gesù e di Maria, di fare in essi la mia dimora continua, protestandomi ora per sempre di voler vivere in seno al loro amore, per amarli e goderli poi eternamente in Paradiso. Amen.

Tutte le espresse intenzioni mi dichiaro di rinnovarle ogni volta che proferisco i nomi di Gesù e Maria, e quando farò la dovuta aspirazione, dicendo, «Gesù mio misericordia».

SANTA UNIONE

DELLE NOSTRE OPERAZIONI CON QUELLE DI G. C.

Signor mio Gesù io N. N., benchè indegna peccatrice, unisco il mio pensare, parlare ed operare al vostro, a quello di Maria Vergine e di tutti gli eletti; tutto ciò che farò e parlerò e penserò intendo che sia ed ha da essere per onorare voi, mio Dio, con G. C., in G. C. e per G. C. Bandisco ora per sempre ogni altra intenzione che non sia retta, ogni altro fine che non sia vostro, ogni altro motivo che non sia d'amore, perché voglio e mi protesto, che il solo amore e gloria vostra hanno da essere il principio, il fine e il centro d'ogni mio pensiero, orazione e intenzione sino alla mia morte.

Unisco pertanto le mie orazioni vocali e mentali a quelle, che voi Sapienza Eterna faceste quando eravate in terra; vorrei poterle fare in quel modo che le facevate voi; ma giacchè tanto non posso, vi prego d'unirle col merito delle vostre e col valore del vostro prezioso Sangue.

Unisco tutti gli atti d'ubbidienza che mi converrà fare nel sottomettere la mia volontà a quella degli altri, coll'obbedienza che voi prestaste alla vostra SS.ma Madre ed a S. Giuseppe, non che al vostro Eterno Padre, obbedendolo sino a morire sulla Croce.

Voi dicevate che il vostro cibo era

il fare la volontà di quello che vi aveva mandato, e il mio sarà il fare la volontà de' miei superiori, tanto nell'intiore come nell'estiore, per uniformarmi a voi.

Unisco le contraddizioni e umiliazioni che mi occorrerà d'incontrare con tutte le vostre, massime nel tempo della vostra passione.

Unisco tutti i passi che farò, con quelli che già faceste voi nel tempo della vostra predicazione, e nell'andare al Calvario.

Unisco l'opere delle mie mani e tutte le fatiche di mente e di corpo con quelle che voi faceste nella casa di Nazaret, in ajuto di Maria Santissima e di S. Giuseppe.

Unisco il caldo e il freddo che mi converrà di soffrire con quello che soffriste voi, e la vostra cara Madre in tanti incontri del viver vostro.

Unisco il cibo che prenderò anche con ripugnanza non essendo di mio genio, e il bere che mi sarà necessario per mantenere la vita, col povero cibo e col fiele che voleste gustare per amor mio sulla Croce; e tutto il gusto che proverò nel nutrirmi, l'accetterò come se mi venisse offerto dalle vostre mani e per darvi gloria.

Unisco tutti gl'incomodi della vita, le intemperie delle stagioni e tutti que' mali di corpo che vi piacerà di farmi provare, con tutti quelli che soffriste voi della vostra Incarnazione sino all'ultimo respiro di vostra vita; e intendo ringraziarvi adesso, per quando me li permetterete, che mi facciate degna di patir qualche cosa per voi ed a vostra imitazione.

Unisco tutte l'opere indifferenti e necessarie, come il dormire, il sollevarmi, le azioni tutte del giorno e della notte con quelle di tutti gli eletti, intendendo di farle unicamente per dar gusto a voi e per fare la vostra volontà.

Unisco finalmente le adorazioni che farò al SS. Sacramento, dentro e fuori di Chiesa, colle adorazioni che vi fece Maria Vergine nel presepio, con tutte quelle di tutti i giusti che trovansi sulla terra, dicendovi ad ogni momento:

«Vi adori ogni spirito, vi ami ogni cuore, vi obbedisca ogni volontà, tutto s'inchini alla vostra Divina Maestà».

Signore, la libertà mia tutta vi dono,
Ecco le mie potenze, il voler mio,
tutto vi do che tutto è vostro o Dio.
E nel vostro volere io m'abbandono
Per gradirvi ed amarvi, o mio Signore.
Grazia datemi solo e vivo amore
Oh Dio! Se voi mi amate ed io se v'amo,
Già son ricca abbastanza e più non bramo.

Viva il S. Cuor di Gesù.

IL PRIMO MARTEDI' DI OGNI MESE

CONSACRATO ALL'ANGELO CUSTODE

Egli è troppo doveroso che almeno un giorno per mese, sia da noi destinato alla particolar divozione del nostro Angelo Tutelare, a cui siamo tenute in modo speciale per tante grazie singolari, che fino ad ora ci ha impetrate di lumi, di mezzi e di favori singolarissimi, onde condurci non solo a salvamento, ma ben anche alla santità. Quindi per gratitudine del passato, e per viepiù impegnarlo in avvenire, procureremo in tal giorno di onorarlo, ringraziarlo e pregarlo colle seguenti pratiche:

La sera precedente prima di coricarci, pregheremo l'Angelo nostro Custode, che svegliandoci fra la notte c'ispiri subito al cuore un tal desiderio di ricevere il pane degli Angeli, che rassomigli quello che hanno essi, e quindi c'impetri un tal ardore.

La mattina subito sveglate, ci raccomanderemo di cuore alla sua custodia, lo pregheremo d'accettar oggi quanto a suo onore siamo per fare, supplicandolo altresì di suggerirci quello che a lui potrà esser più gradito per onorarlo.

Offriremo la S. Messa in ringraziamento al Signore che ci abbia affidate alla custodia d'un Angelo, e in soddisfazione del non esserci appro-

fittate d'un mezzo sì grande come conveniva, ma d'averlo anzi trascurato e poco men che dimenticato.

La S. Comunione che oggi faremo, se ci è permessa, l'offriremo ciascuna al nostro buon Angelo in ammenda dei disgusti che gli abbiám recato e in ringraziamento dell'inflessa assistenza che ci presta. Tutto questo giorno staremo ben attente in ascoltar le sue ispirazioni, e le eseguiremo prontamente e fedelmente.

Praticheremo 9 atti di virtù interni ed esterni. Ciascuna secondo il proprio fervore, e questi saranno diretti in onore dei 9 cori angelici, affinché tutti ci siano difensori ed avvocati nel gran Giudizio finale.

Soprattutto ci guarderemo dal far cosa alcuna che possa contristare l'Angelo nostro Custode, avremo con esso lui continua comunicazione, ricorrendo a lui ad ogni ora con l'*Angele Dei* e colle pratiche seguenti:

Alle ore 4. della mattina ci affideremo alla sua custodia, come bambine, pregandolo assai, d'avvertirci di tutti i nostri mancamenti.

Alle 5. gli chiederemo perdono umilmente per averlo tante volte contristato.

Alle 6. lo ringraziamo per la pazienza e carità, con cui ci ha finora sopportate.

Alle 7. lo pregheremo d'infiammarci il cuore, e disporlo a ben ricevere la S. Comunione.

Alle 8. lo pregheremo di ringraziar G. C., perché si è degnato visitarci sacramentalmente.

Alle 9. gli daremo il nostro cuore, pregandolo di portarlo in dono a Gesù per noi.

Alle 10. l'invieremo al trono della SS.ma Trinità, pregandolo di fare i nostri profondi omaggi.

Alle 11. lo pregheremo di procurar qualche gloria accidentale al Sacro Cuor di Gesù.

Alle 12. lo pregheremo di salutar Maria SS.ma insieme con noi recitando l'*Angelus Domini*.

Alle 1 pomerid, lo pregheremo d'istruirci nelle cose spettanti all'anima nostra.

Alle 2. lo pregheremo d'illuminare i nostri Confessori onde conoscano i nostri bisogni.

Alle 3. lo pregheremo d'ottenerci la rettitudine d'intenzione in ogni cosa, e un cuore secondo quello di Dio.

Alle 4. lo pregheremo d'insinuar la divozione a Maria Vergine in qualche anima bisognosa.

Alle 5. lo pregheremo di ottenerci la Santa Perseveranza, e d'esserci buon avvocato in morte.

Alle 6. lo manderemo in Paradiso ad ossequiar Maria SS.ma ed a pregarla per noi.

Alle 7. pregheremo gli Angeli de' nostri superiori e parenti, onde loro impediscono l'offesa di Dio.

Alle 8. Pregheremo gli Angeli Tutelari delle città e diocesi, perché le difendano dalle disgrazie.

Alle 9. Chiederemo perdono a tutti gli Angeli Tutelari che furono testimonj de' nostri passati trascorsi e massime a quelli delle persone che offesero Dio per colpa nostra.

Prima d'andar a letto faremo i nostri ringraziamenti all'Angelo nostro, e le pregheremo d'ottenerci la Benedizione da Gesù e da Maria. «Laudate Deum omnes Angeli eius, laudate eum omnes virtutes ejus».

IL PRIMO MERCOLEDI' D'OGNI MESE

CONSACRATO A S. GIUSEPPE

La mattina di detto giorno, subito svegliate, donere il cuore a Gesù, Maria e Giuseppe colla giaculatoria «Gesù, Giuseppe e Maria vi dono il cuore e l'anima mia».

Offrirete quanto avrete a fare in tutto il giorno, ad onore di S. Giuseppe, onde impegnare la sua valida protezione, specialmente nell'ora della nostra morte.

Farete ad onor la S. Comunione e mezz'ora di meditazione sui dolori ed allegrezze che il Santo ebbe in sua vita.

Tre volte fra la giornata visiterete la sua immagine, recitando tre *Gloria Patri* ed un' *Ave* per ogni visita.

Farete 7 atti contrarj al vostro amor proprio in memoria de' 7 dolori che S. Giuseppe sostenne in sua vita, e scriverete il suo nome colla lingua in terra.

Soprattutto vi guarderete da ogni difetto e mancanza volontario. Ad ogni ora che batte, darete un riflesso a S. Giuseppe, accompagnato da una divota aspirazione o preghiera come segue:

Alle 4 ore della mattina lo pregherete che vi ottenga un amor tenerissimo a Gesù.

Alle 5. v'impetri da Dio una figlial confidenza in Maria, massime nel punto di morte.

Alle 6. che vi ottenga da Dio una perfetta contrizione de' vostri peccati.

Alle 7. che vi ottenga una profonda umiltà.

Alle 8. che v'impetri il dono della santa orazione.

Alle 9. che vi ottenga una perfetta rassegnazione.

Alle 10. che vi difenda dai pericoli di peccare.

Alle 11. che vi avverta de' vostri mancamenti.

Alle 12. che vi ottenga una vera carità con tutti i vostri prossimi.

Alle 1. pomerid. Che vi preservi da ogni pericolo e disgrazia.

Alle 2. che vi ottenga la santa perseveranza nel bene.

Alle 3. che vi assista nelle ultime agonie.

Alle 4. che vi difenda dalla morte improvvisa.

Alle 5. che vi ottenga la vera pace del cuore.

Alle 6. raccomanderete a S. Giuseppe tutti i bisogni della vostra famiglia.

Alle 7. lo pregherete che assista alle agonie de' vostri parenti e benefattori spirituali.

Alle 8. lo pregherete per tutti i suoi divoti.

Alle 9. lo pregherete che vi ottenga la benedizione da Gesù e da Maria in morte.

ALCUNE PRATICHE PEL PRIMO GIOVEDÌ

D'OGNI MESE AD ONORE DI S. LUIGI GONZAGA

Il fine che avremo nel distinguere questo giorno e consacrarlo a S. Luigi, sarà d'impegnare il detto santo ad ottenerci:

- 1.° Un'angelica purità.
- 2.° Un ardente amor di Dio.
- 3.° Una particolare devozione a Maria.

Per ottenere tutto questo faremo con esattezza particolare quanto segue:

La notte antecedente, risvegliandoci faremo una breve preghiera, ma fervorosa a S. Luigi, supplicandolo di cuore ad ottenerci grazia di glorificar Dio nel giorno seguente, dietro alle sue vestigia.

La mattina ci mettono nelle sue mani, collo sceglierlo per nostra guida fedele, ed offriremo tutte le azioni di quel giorno a suo onore.

Faremo la santa meditazione sopra qualche virtù speciale di S. Luigi, e la Santa Comunione l'offriremo per i devoti di Lui.

L'avremo sempre presente in ogni nostra azione, e ci studieremo di farle con quella perfezione che Ei le faceva.

Ad ogni ora faremo una divota aspirazione al Santo, e nel corso della giornata faremo 3 visite alla sua immagine, in una delle quali reciteremo li 6 *Pater* a suo onore colle proprie orazioni.

Faremo un discorso, oppure un po' di lezione sopra qualche passo della sua vita. Scriveremo colla lingua in terra il nome di S. Luigi.

Consegneremo nelle sue mani tutte noi stesse, le nostre azioni e tutte le cose che a noi appartengono, acciò ci ottenga da Dio la grazia di farne di tutte quell'uso, che Egli stesso ne fece; e ciò distribuito per ciascun'ora della giornata col metodo seguente:

Alle 4 ore della mattina offriremo a S. Luigi tutta la corrente giornata, e lo pregheremo ad ottenerci d'impiegarla tutta a gloria di Dio.

Alle 5. gli daremo la nostra memoria col pregarlo di tenercela sempre occupata di Dio.

Alle 6. gli offriremo l'intelletto, onde ci ottenga lume per conoscere le miserie di questo mondo, e la felicità del Paradiso.

Alle 7. gli doneremo la volontà, perché c'impetri di far sempre quella di Dio e mai la nostra.

Alle 8. gli faremo dono de' nostri occhi, pregandolo ad ottenerci grazia di custodirli com' Egli faceva.

Alle 9. gli consacreremo le orecchie, affinché Egli c'impetri di non udir mai cosa che dispiaccia a Dio.

Alle 10. gli faremo dono della lingua, pregandolo ad ottenerci di non mai usarla in offesa di Dio.

Alle 11. gli offriremo le nostre mani pregandolo ad impetrarci di non impiegarle malamente.

Alle 12. Gli faremo offerta dei nostri piedi, onde ci ottenga di schivar tutti quei luoghi in cui vi sia pericolo di offender Dio.

Alle 1. pomeridiana, gli offriremo il nostro corpo, onde ci ottenga di tutto impiegarlo a gloria di Dio.

Alle 2. gli presenteremo l'anima nostra, affinché ci ottenga grazia di poterla salvare.

Alle 3. gli daremo il nostro cuore, acciocché lo porti a Gesù, onde l'infiarmi del suo santo amore.

Alle 4. gli doneremo le nostre sostanze con tutto ciò che a noi appartiene, affinché ci distacchi da tutto e ci unisca a Dio.

Alle 5. gli farem dono de' nostri parenti, superiori ed amiche, pregandolo a condurli tutti in Paradiso.

Alle 6. gli consegneremo la nostra Verginità, supplicandolo ad ottenerci grazia di non mai macchiarla.

Alle 7. gli presenteremo le Comunioni ed orazioni nostre, affinché le purghi dai difetti e le offra per noi al Signore.

Alle 8. gli offriremo il cuore de' suoi devoti, pregandolo di tenerli tutti sotto la sua protezione.

Alle 9. gli daremo tutte le nostre azioni, onde c'impetri sopra di esse la benedizione di Dio. Sopra tutto coltiveremo la presenza di Dio, faremo tutto con retta intenzione, e la sera prima di andar a letto pregheremo S. Luigi a darci la sua santa benedizione, e la grazia d'aver in Lui una particolar divozione e confidenza.

Viva S. Luigi

RITIRAMENTO SPIRITUALE

A GESU' CROCIFISSO

Il primo di questo ritiro sarà per metodo il secondo Venerdì d'ogni mese. In detto giorno appena svegliate anderemo subito col pensiero sul Calvario, offrendoci a Gesù Crocifisso di portar oggi per amor suo di buon grado quella croce che gli piacerà d'inviarci. Indi ci rivolgeremo a Maria SS. pregandola di accettarci per compagne del suo dolore.

Dopo vestite ci metteremo in ginocchio avanti al Crocifisso, e gli offriremo tutti i nostri sentimenti con risoluzione di tenerli mortificati, e di non usarli oggi che utilmente.

Andando alla Chiesa c'immagineremo di seguire il nostro Gesù che ascende il Calvario colla sua Croce sulle spalle.

Dopo la S. Comunione faremo la nostra Consacrazione alla Croce, e la meditazione che faremo sarà sulla preziosità del patire.

E siccome la causa principale per cui il nostro Sposo Gesù ha tanto patito, furono i nostri peccati, perciò faremo fra la giornata un rigoroso esame sulla nostra condotta, affin di conoscere tutti que' difetti che in noi possono dispiacere a Dio quindi faremo un fermo proponimento di ripararvi efficacemente.

Se mai oggi il Signore ci favorisse di qualche croce, lo ringrazieremo di cuore, e poscia la uniremo con quella di Gesù, offerendola all'Eterno Padre per i nostri peccati. Se poi non avremo questo favore di patire qualche croce, la sera ci umilieremo dinanzi al Crocifisso, e ci riconosceremo indegne d'un tanto beneficio. Cercheremo almeno di sopportare con santa allegrezza tutti que' piccoli disagi che necessariamente alla giornata succedono a chi vive in famiglia.

Potendo, faremo la *Via Crucis* con vero sentimento di divozione, ovvero reciteremo il *Miserere* colle braccia aperte pei peccatori.

Daremo 50 baci alle piaghe di Gesù, ripartiti in cinque volte, con intenzione di seppellirvi ogni volta i nostri peccati, e con essi anche il nostro cuore.

Affine però di tener occupato il nostro spirito nella meditazione della passione di Gesù Cristo, gli terremo dietro d'ora in ora ne' suoi maggiori patimenti, offerendoli all'Eterno Padre in isconto de' nostri ed altrui peccati nella maniera seguente:

Alle 4. ore della mattina penseremo al tradimento di Giuda e alla prigionia di Gesù. Pregheremo per quelle anime che si comunicano in peccato.

Alle 5. accompagneremo Gesù ai tribunali di Anna e Caifasso. Pregheremo per i superbi ed orgogliosi.

Alle 6. compatiremo a Gesù per i dileggi e le calunnie appostegli. Pregheremo per gli schernitori e derisori della pietà cristiana.

Alle 7. mediteremo Gesù davanti a Pilato, e da questo dichiarato innocente. Pregheremo per tutti gli infedeli.

Alle 8. accompagneremo Gesù ad Erode, compiendo alle derisioni che soffre. Pregheremo per gli increduli e miscredenti.

Alle 9. penseremo alla flagellazione di Gesù. Pregheremo per le anime disoneste.

Alle 10. compatiremo a Gesù coronato di spine. Pregheremo per tutti i nemici di S. Chiesa.

Alle 11. accompagneremo Gesù che va al Calvario. Pregheremo per le anime accidiose.

Alle 12. assisteremo con fede alla Crocifissione di Gesù. Pregheremo per gl'infermi e tribolati.

Alle 1 pomerid. Ascolteremo Gesù che parla dalla Croce. Pregheremo pe' nostri spirituali benefattori.

Alle 2. penseremo alla sete di Gesù e al fiele che gustò per noi. Pregheremo per gl'intemperanti

Alle 3. mediteremo l'abbandono ed agonia di Gesù. Pregheremo pei bisogni delle anime nostre.

Alle 4. penseremo al Cuor ferito di Gesù ed al dolore di Maria. Pregheremo per le anime devote del Sacro Cuore di Gesù Cristo.

Alle 5. accompagneremo con Maria Gesù al Sepolcro. Pregheremo per tutti i bisogni di S. Chiesa, e specialmente pe' suoi Ministri.

Alle 6. penseremo ai dolori di Maria, e le terremo compagnia, finchè anderemo a letto. Pregheremo per tutte le anime sue devote.

CONSACRAZIONE ALLA CROCE DI G. C.

Croce adorabile del mio Salvatore, io ne vengo adesso dinanzi a voi, a consacrarmi per sempre piena di rispetto in verso voi, e di dolore su' miei peccati, di riconoscenza e d'amore pel mio divin Redentore, mi prostro ai vostri piedi, pregandovi caldamente di accogliermi tra le vostre braccia. Io mi consacro a voi pel rimanente di mia vita: vi consacro i miei pensieri, le mie parole, i miei sentimenti, le mie azioni: desidero che in avvenire ogni mia cosa sia improntata del sigillo della Croce.

Ma sopra tutto, Croce adorabile, io bramo che voi siate scolpita profondamente nel mio cuore. Non mi basta d'avervi davanti ai miei occhi, di portarvi che sopra di me: ma nel mio cuore io voglio che regnate, per farvi regnare Gesù Cristo, con voi e per voi.

Io non vi domanderò già delle croci, sento la mia debolezza, conosco la mia miseria: ma se il mio dolce Gesù me le manda, se sua compagna mi vuole a portarle, io le riceverò con sommissione dalla sua mano, mi riputerò felice di partecipare del calice della sua amarezza.

I miei peccati han meritato l'inferno; potrò io querelarmi di portare la croce? Il Dio che adoro è levato sulla Croce; potrò io rammaricarmi nel

trovarmi a' suoi piedi? Se la croce mi sembra grave, la sua grazia mi ajuterà, mi sosterrà, sarà la mia forza e il mio conforto.

O Croce amabile, ecco con quai sentimenti voglio consacrarvi la rimanente mia vita, e per qual modo io spero di pigliarvi tra le mie mani al momento di mia morte, e desidero di rendere ultimo mio sospiro tra le vostre braccia per consegnare la mia anima alle mani del suo Creatore.

AVVISI SALUTARI

1° Ricordatevi che d'ora innanzi consacrata alla Croce del vostro Salvatore, dovete riguardarvi come una vittima che è tutta sua.

2° Rinnovate spesso la consacrazione che gli avete fatta di voi stessa, essa raccenderà il vostro fervore e tutti i vostri sentimenti.

3° Allorché vi troverete in qualche afflizione, o pena sensibile, pensate che in questo modo appunto G. C. ci vuole unire più intimamente al suo Cuore, ed alla sua Croce.

4° Domandate spesso la grazia di conoscere sempre più valore della Croce, e d'essere viepiù animata dal suo spirito; ma singolarmente dimandate la grazia di morire tra le sue braccia; dal seno appunto della Croce dobbiam passare al seno di Dio.

L'ADORAZIONE DELLA CROCE

Ella è una santa pratica e consacrata dalla Chiesa di fare il Venerdì Santo l'adorazione della Croce. Ciò che fa la Chiesa in così gran giorno, ciascun fedele può farlo di tempo in tempo da sé particolarmente. Ognuno sa abbastanza che gli onori che si fanno alla Croce si riferiscono a Gesù Cristo, che l'ha onorata di sua presenza, e l'ha consacrata colla effusione del suo Sangue. Adorare la Croce è lo stesso che adorare Gesù Cristo morto tra le sue braccia.

Ecco la maniera di fare quest'adorazione. Mettete il vostro Crocifisso sul vostro oratorio, indi prostesa in ispirito di fede fate le preghiere seguenti, con tutti i sentimenti di pietà, d'amore, di dolore, di cui siete capace.

Croce preziosa! Sacro Altare, su di cui il mio Redentore si è immolato in qualità di vittima per la salute eterna dell'anima mia, io vi adoro con tutto il mio cuore.

Croce preziosa! Arca dell'Alleanza, in cui la misericordia e la giustizia sonosi incontrate per darsi il bacio di pace, e conciliare per sempre gl'interessi della loro gloria, io vi adoro.

Croce preziosa! Cattedra sublime, da cui Gesù Cristo ci ha predicato le verità di salute ed annunziati gli oracoli della divina Sapienza, io vi adoro.

Croce preziosa! Tribunale terribile, dal quale l'irritata giustizia pronunzia la sentenza sterminatrice contro coloro che si ostinano ad abusare del dono della grazia, io vi adoro.

Croce preziosa! Cocchio glorioso, sul quale un Dio Redentore si è levato trionfalmente verso il cielo a ricevervi dopo i suoi travagli la ricompensa, e la corona di gloria dopo li suoi obbrobrj, io vi adoro.

Croce preziosa! Rifugio de' peccatori, asilo de' penitenti, sostegno de' giusti, consolazione degli afflitti, dolce eredità di tutti i Cristiani, io vi adoro.

Croce del mio Dio, quanto siete voi preziosa a' miei occhi! Ma quanto dovete essere cara al mio cuore! Voi avete la sorte di portare tra le vostre braccia il Santo dei Santi, voi siete stata tinta del suo Sangue, voi foste innalzata su altari, voi ricevete gli omaggi de' fedeli radunati sotto i vostri auspicj, il modello voi siete che noi dobbiamo proporci nel corso mortale; voi ci sarete presentata all'ora di morte per essere la nostra forza contro gli assalti de' nostri nemici; voi apparirete trionfante e tutta luminosa di gloria al giorno del giudizio, acciocchè siate sempre la consolazione pe' giusti che vi avranno rispettosamente abbracciata, e la sempiterna disperazione dei riprovati che vi avranno trascurata e maledetta nella loro vita.

O Croce del mio Salvatore, siate mai sempre benedetta, glorificata, esaltata fra le nazione tutte, portate la gloria di Gesù Cristo sino ai confini

della terra, regnate in tutto l'universo; ma soprattutto regnate nel mio cuore stabilitevi l'imperio di quello che, secondo il linguaggio della Chiesa, deve regnare da un tronco *regnabit a ligno*; ma che regnerà mai sempre nella gloria, *Regni ejus non erit finis*. Per voi solo, o Croce adorabile, possiamo giungere a cotesto regno beato. Accogliendo i nostri omaggi e le nostre adorazioni, consacrate per sempre i nostri sentimenti e i nostri cuori.

LITANIE

A ONORE DI G. C. APPASSIONATO, MODELLO E SOSTEGNO DELLE ANIME TRIBOLATE.

Un gran servo di Dio, famoso per i rigori della sua penitenza, e per la elevatezza de' suoi lumi nelle vie interne, diceva quasi a' nostri giorni: Io provo una divozione particolare a fare delle litanie ad onore di Gesù Cristo appassionato, trovo un gran soccorso a recitarle nelle mie pene e in tutte le occasioni, in cui sento ripugnanza a umiliarmi. Ad imitazione di cotesto santo uomo possiamo noi pure recitarle, vi troveremo senza fallo tre grandi vantaggi.

1° Noi onoreremo le pene di Gesù Cristo.

2° Ne proveremo ristoro alle nostre.

3° Chiameremo sopra di noi le grazie necessarie a santificarci in esse e per esse.

Signore Gesù, abbiate pietà di me.

Signore Gesù, esauditemi, abbiate pietà di me.

O Gesù che siete per eccellenza l'Uom de' dolori,
abbiate ecc.

O Gesù povero e spogliato d'ogni cosa.

O Gesù sconosciuto, e rigettato dal popolo vostro.

O Gesù sprezzato e coperto d'obbrobj.

- O Gesù odiato e perseguitato.
- O Gesù abbandonato, rinunziato e tradito dai vostri proprij discepoli.
- O Gesù rattristato mortalmente.
- O Gesù in braccio al disgusto, all'abbattimento.
- O Gesù venduto a prezzo d'argento, come gli schiavi.
- O Gesù legato e fatto prigioniero, come un famoso ladro.
- O Gesù condotto con infamia dinanzi ai tribunali de' giudici della terra.
- O Gesù strascinato con obbrobrio per tutte le contrade di Gerosolima.
- O Gesù esposto agli schiamazzi e dileggi della ciurma.
- O Gesù accusato, calunniato e ingiustamente giudicato.
- O Gesù trattato da pazzo e scimunito.
- O Gesù flagellato e tutto coperto di sangue.
- O Gesù condannato a morte, come un reo e scellerato.
- O Gesù messo al confronto con un infame assassino.
- O Gesù coronato di spine e salutato con derisione.
- O Gesù caricato degli anatemi e delle maledizioni di tutto il popolo.
- O Gesù condotto sul Calvario e portante il peso della Croce.
- O Gesù confitto a questa Croce e fatto spettacolo di tutto l'universo.
- O Gesù abbeverato d'amarezze e di fiele nell'ardore di vostra sete.

O Gesù ferito nel Cuore da una lancia.
O Gesù che infine spirate tra le braccia della Croce.
O Gesù vittima volontaria per tutti i nostri peccati.
O Gesù modello e sostegno di tutte le nostre afflizioni.

ORAZIONE

O Gesù che per amor mio e per l'espiazione de' miei peccati avete infinitamente patito e dolori e umiliazioni e vilipendi imprimetene altamente nel mio spirito la stima, scolpiteme i sentimenti profondamente nel mio cuore, applicatene i meriti all'anima mia: fate che alle occasioni io sia pronta a seguirvi, ad aver parte ai dolori della vostra passione, a bere con voi le amarezze del vostro calice, acciocchè bagnata dalle vostre lagrime e dal vostro sangue io sia purificata da' miei peccati, e col soccorso della vostra grazia io possa arrivare al soggiorno della gloria. Così sia.

IL PRIMO SABBATO D'OGNI MESE

SANTIFICATO AD ONORE DI MARIA SS.

La notte precedente svegliandovi vi alzerete per qualche momento a pregare Maria che si degni d'accontentarvi in quel giorno per sue serve particolari: darvi perciò aiuto perché possiate onorarla degnamente e servirla in tal giorno a Lei consacrato e infiammarvi il cuore dell'amor suo.

La mattina subito svegliate richiamerete tosto il consolante pensiero di esser elette oggi da Maria al suo servizio. Quindi pregherete gli Angioli ed i Santi del Paradiso ad imprestarvi i loro cuori, e ad insegnarvi il modo di ben servirla, amarla ed onorarla.

Vi unirete altresì in ispirito con tutte le anime sue divote, offerendovi a Lei di tutto cuore di voler come esse far ogni possibile per renderla soddisfatta della vostra servitù. Indi vi metterete avanti della sua immagine, offrendole il cuore, la volontà, e tutti i vostri sentimenti, assicurandola che tutti li impiegherete in suo servizio e onore, né mai li userete che in adempire la sua volontà. Poscia la pregherete d'accogliervi sotto il suo manto, e di tenervi sempre a Lei vicine, onde poter intendere i suoi adorati comandi, dandovi altresì poi la grazia di fedelmente eseguirli.

La S. Comunione che farete oggi, l'applicherete a vantaggio di tutte l'anime sue particolari divote.

La meditazione che parimenti oggi farete, sarà sopra alcun dolore di Maria SS. ovvero di qualche sua particolar virtù. A ciò potrete supplire anche col leggere qualche libro che tratti di questo, che servirà per lezione spirituale di questo giorno.

Tutto quello che avrete a far oggi, o che vi verrà comandato da altri, l'eseguirete con quella perfezione, alacrità e prontezza, come se vi venisse ordinato da Maria stessa, e vi stesse Ella osservando per premiarvi con qualche suo favore.

Farete spesso la giornata delle visite a qualche sua immagine, offerendole ogni volta il vostro cuore, e dandole qualche amoroso bacio.

Cercherete d'insinuare la sua divozione nel cuore di qualche giovinetta con discorsi analoghi, o conducendole a visitarla.

Oggi, non essendo impedita, digiunerete ad onor suo, o almeno vi asterrete dal mangiare e bere fuori di pasto.

Reciterete il Vespro e la Compieta a suo onore, ovvero direte la terza parte del Rosario con particolar devozione.

Ad ogni batter di ora farete un'affettuosa aspirazione a Maria, e le bacierete divotamente la mano in atto di riverenza. Finalmente v'impegherete di formar tutte assieme una bella e vaga corona di fiori odorosi di varie virtù, onde porla sul capo a Maria SS. Cia-

scuna di voi datevi premura di farne molti affinché riesca a Lei gradita.

Estrarrete poi a sorte chi di voi saranno le più fortunate ad offerirgliela la mattina seguente dopo la S. Comunione, nel qual incontro le offrirete altresì il cuore di tutte le compagne, e la pregherete per esse.

E perché possiate con più facilità stare unite a Maria tutto il giorno, in ogni ora di esso eseguirete quanto segue:

Alle 4 ore della mattina pregherete gli Angeli ad impartirvi i loro affetti, onde imitarli nell'amare e lodare Maria.

Alle 5 penserete a qualche dolore o virtù da Lei praticata.

Alle 6 le farete spesso l'offerta del vostro cuore e della vostra volontà.

Alle 7 la pregherete d'ottenervi da Dio tutte le grazie che vi abbisognano.

Alle 8 ringrazierete di frequente la SS. Trinità de' privilegi concessi a Maria.

Alle 9 ringrazierete più volte Gesù per averci data Maria per Madre.

Alle 10 ringrazierete frequentemente Maria per averci accettate sue figlie.

Alle 11 le raccomanderete i poveri peccatori.

Alle 12 pregherete 3 volte S. Luigi di riverire Maria a nome vostro e di farvi l'avvocato.

Alle 1 pomerid. pregherete Maria d'infiammarvi il cuore d'amor di Dio.

Alle 2 le raccomanderete i bisogni spirituali de' vostri Superiori.

Alle 3 la ringrazierete per tante grazie che continuamente vi ottiene da Dio.

Alle 4 scriverete il nome di Maria colla lingua in terra.

Alle 5 manderete in Paradiso 3 volte l'Angelo vostro Custode a baciare la mano a Maria invece vostra.

Alle 6 la pregherete per quell'anime che non sono sue devote, affinché ne diventino.

Alle 7 direte a Maria che desiderate una buona volta di goderla in Paradiso.

Alle 8 pregherete che vi ottenga da Dio il perdono di tutti i vostri peccati.

Alle 9 le raccomanderete l'anime sue devote che sono in purgatorio, e le domanderete la materna sua Benedizione.

Crocifisso Gesù, Addolorata Maria
Non lasciate perir l'anima mia.

PREGHIERE ALLA B. VERGINE
per il primo Sabato del mese.

Nel visitarla la notte.

O Madre del bell'amore, ecco ai piedi vostri la povera vostra figlia N. N. che vi supplica umilmente ad infiammarle il cuore dell'amor vostro, poiché desidera ardentemente in questo giorno a voi consacrato, di onorarvi, servirvi ed amarvi ed amarvi, se fosse possibile come meritate.

Deh! Madre amatissima, non mi negate questa grazia, della quale vi prego a nome anche delle mie compagne, che meco unite vi supplicano fervidamente di accordarcela. Non ce la negate adunque che ve la dimandiamo per amore di Gesù vostro divin Figlio.

Alla mattina subito svegliata.

O Madre Santissima, io giubilo al pensare che oggi vi degnate accettarmi qual vostra fida Ancella. Ah! come tale ho diritto di starvi sempre accanto per intendere i vostri voleri.

Degnatevi adunque d'accogliermi sotto il vostro manto, e di darmi ajuto e lena, onde possa servirvi con amore

e fedeltà. E perché conosco di non essere capace da me sola, mi unisco con tutti i vostri devoti che avete per tutto il mondo e con quelli che sono in cielo. Con tutti questi unisco me ancora con quanto farò oggi per onorarvi. E voi, Anime beate, che godete su in Paradiso l'amabile compagnia della vostra Regina, insegnatemi come faceste voi qui in terra a servirla ed a compiacere i di Lei desiderj, ch'io voglio fare di tutto per imitarvi: ma vi prego istantemente di essermi avvocate presso di Lei.

E voi, cara mia Madre, accettate questo cuore, che io ve l'offro e dono assicurandovi che in esso non regnerà altro amore che il vostro, e del vostro Gesù.

Ricevete ancora tutti i miei sentimenti, cui vi prego di custodire e regolare in tutto a genio vostro, protestandovi che non li userò mai più che in vostro servizio ed a gloria dell'amabile vostro Gesù.

Atto di Consacrazione

Vergine Maria Madre di Gesù Cristo, e madre mia amorosissima, io N. vostra indegna figlia e serva, vi consacro il mio cuore con tutti gli affetti suoi, l'anima mia con tutte le sue potenze, il mio corpo con tutti i suoi sentimenti, protestandomi che saranno d'ora innanzi sempre vostri, e impiegati al solo servizio di Dio e di voi, e oggi lo saranno in modo distinto. Deh! pietosissima Madre, non isdegnate l'offerta che vi fa di tutta

sé stessa la più indegna delle vostre figlie, ma che desidera d'essere fra tutte la più innamorata e la più amante di voi. E se le mie compagne vi fanno onore colle loro virtuose azioni, io spero che vi farò almeno compassione essendo sì difettosa: so che il vostro cuore non sa ricusare le suppliche delle anime ancor peccatrici; io sono tale, lo confesso, ma sento un gran desiderio di piacervi: tocca a voi Madre di misericordia, a farmi divenir santa, mentre per riuscirne, tutta a voi mi dedico e consacro. Deh! pietosissima, fatela meco da quella Madre che siete. Vi prometto che vi sarò non più figlia ingrata, ma amante, essendo risoluta d'amarvi quanto più potrò, e di farvi amare ancora dagli altri; poiché non avrò mai l'anima contenta fin che tutti del vostro amor arder non senta.

Alla sera – Ringraziamento

Vi ringrazio, mia pietosissima Madre e Signora, che oggi mi abbiate tollerata al vostro servizio, vi ringrazio di tutte le grazie ed ajuti che mi avete compartiti; conosco di non avervi servito come dovea, molto meno come chiedea il vostro merito. Ma deh! per pietà, compatitemi, perdonatemi, ch'io ne son dolente, e vorrei aver modi per compensare le mie mancanze. Degnatevi almeno d'aggradire, l'amorosa e fedel servitù fattavi dalle mie buone compagne, e quella che oggi vi hanno prestata tutti i vostri divoti, in mio supplemento.

Vi prometto che un'altra volta farò

ogni sforzo per servirvi come loro: e in segno che accettate questa sincera mia protesta, degnatevi di compartire ad essi ed a me la materna benedizione.

Offerta della Corona

O gran Regina del Cielo e della terra, degnatevi d'acceptare un piccol segno d'amore che un drappello di vostre elette figlie e serve vi offrono per mezzo della più indegna fra di esse, ma altresì più fortunata. Questi sono varj fiori raccolti da noi fra i cespugli dell'amor proprio e del fangoso mondo, e col legname dei nostri affetti abbiamo formato una corona per riporla sul venerando vostro capo. Ma come ardiremo noi di far questo, sapendo che il diadema il quale circonda la maestosa vostra fronte è tutto composto di lucentissime stelle? Che diranno i cittadini della celeste Reggia se io ardisco di cingere la sacrata vostra testa con un serto d'ignobili fiorellini, alcuni dei quali hanno qualche spina di superbia, altri sono macchiati col fango di qualche vanità, molti sono appassiti dal fumo di qualche passioncella, alcuni sono smunti dalle brine dell'accidie, varj sono ammaccati dalla tempesta d'umani riguardi, altri mal tenuti per difetto di raccoglimento, quasi tutti non bene stagionati per mancanza d'amor ardente, assai pochi quelli che abbiano la fragranza della retta intenzione e il porporino del santo fervore?

Se non che, potrò dunque dubitare, che le pietosissime vostre viscere possano rifiu-

tar un segnale di figlial affetto che uno stuolo di vostre devote, non avendo più altro che darvi, vi offrono, e donano con esso tutti i loro cuori? Come Regina del cielo, ben vi è dovuta una corona risplendente di gloria, perché lassù regnate da Sovrana. Ma come Regina nostra e qual madre di povere figlie, soggette ancora a molte miserie, ereditate dall'antica madre de' viventi, non vi potete aspettare che meschine corone, formate con qualche fiore di virtù imperfette. Non isdegnate pertanto, o clementissima Madre, di accettare il misero nostro dono, e soffrite d'accettarlo ancora dalle mani della più miserabile, la quale per esser tale, ardisce chiedervi la mercede d'un vostro pietoso sguardo, supplicandovi eziandio in nome di tutta la compagnia a concederci infallibilmente la tanta sospirata grazia di poter un giorno vedervi coronata della corona di gloria in Paradiso e godere dell'amabile vostra presenza per tutti i secoli. Così sia.

Fiat, Fiat. Amen, Amen.

PRATICHE DIVOTE

per santificare tutti i Sabbati ad onore di Maria

In questo giorno ci asterremo dalle frutta; insinueremo nel cuore di qualche giovinetta la sua divozione col tenerle un discorso analogo, o di qualche esempio, o delle virtù da Lei praticante, e conducendola a visitar qualche sua immagine. Penseremo per qualche tempo ai suoi dolori, massimamente a quello che provò nel Sabato della sua solitudine, quando Gesù era nel Sepolcro, e le terremo compagnia col nostro cuore.

Faremo ancora per amor suo alcuni atti di mortificazione interni od esterni, secondo ci detterà l'amor per Maria. Soprattutto ci guarderemo da ogni ombra di peccato, specialmente contro la purità a Lei sì cara.

Al suono dell'*Ave Maria* della sera, ci uniremo tutte in ispirito sotto il suo manto, diremo il *Sub tuum praesidium* per tutte l'anime a Lei devote, e le domanderemo per tutte la sua Benedizione.

Viva Maria, ed i suoi Divoti.

ESERCIZI DI PIETÀ
*per le persone
che collo spirito vanno in pellegrinaggio
a ritrovar la S. Casa di Loreto*

Primieramente in questi nove giorni tutto il bene che facciamo sia comune per tutte.

In questi giorni dobbiamo propriamente considerarci pellegrine, sicché eseguiremo le seguenti cose:

- 1° Abbandoneremo ogni pensiero e ogni cosa superflua, e tutti i nostri pensieri e desiderj saranno diretti alla S. Casa di Loreto.
- 2° Per non aver nessun impedimento o cosa che ci possa distrarre, fuggiremo di parlare o trattare di cose superflue, schiveremo anche la compagnia delle più intime amiche, sebbene fossero buone e spirituali.
- 3° Lascieremo ogni vanità e abbigliamento superfluo, e anderemo invece assai dimessamente vestite.
- 4° Procureremo in questa novena di formar un bel regalo, onde portarlo a Maria nell'incontro che la visiteremo nella sua casa. Ciascuna di noi abbia sommo impegno e insieme santa gara, per portarglielo più bello delle altre.
- 5° Staremo assai ritirate in questi giorni, faremo più orazione del solito, procureremo di ben

conoscere i difetti che più ci predominano, e vedremo di estirparli. Ciò sarà lo scopo principale di questi giorni, affine di render il cuor nostro bello e caro a Maria.

- 6° In questa santa non entreremo soltanto noi. Ciascuna separatamente prenderà in sua compagnia una o più persone da noi conosciute per bisognose della grazia di Dio, e un numero dato di anime del purgatorio, secondo che ci toccherà a sorte. Il bene che faremo in questo tempo lo applicheremo anche per la conversione e liberazione di queste povere anime.
- 7° Arrivate poi che saremo in questa santa casa, dopo fatto ciò che il nostro cuore e l'amor per Maria ci suggeriranno, dimanderemo a Lei una grazia particolare, e questa la dimanderemo per tutti noi. Qual sia poi questa grazia la paleseremo a nostra consolazione la prima volta che ci uniremo.
- 8° Ogni giorno facendo questo pellegrinaggio, ci porteremo in una data città, recitando tante *Ave Maria* quante sono le miglia per arrivare a quella città, come segue, e facendo pure ogni giorno un atto di virtù particolare.

Nel 1° giorno arriveremo a Milano: ci sono miglia 62 – Rinnegheremo 7 volte la nostra volontà.

- 2° a Piacenza – 50 – Un atto di penitenza corporale.
3° a Parma – 30 – Non alzar mai gli occhi.
4° a Modena – 30 – Non negar mai nessun servizio a nessuno e non appoggiarsi nel far orazione.

- 5° a Forlì – 57 – Patir un po' di fame e sete.
- 6° a Rimini – 26 – Scrivere il nome di Maria colla lingua in terra.
- 7° a Sinigallia – 38 – Tre visite a Maria, baciandola divotamente.
- 8° a Ancona – 16 – Un atto d'umiltà pubblico.
- 9° a Loreto – 18 – Molti atti di carità verso il prosimo e di amor di Dio.
- 10° Arrivando in questa S. Casa la sera della vigilia della festa di Maria, in essa faremo dimora anche tutto il giorno della festa con nostra grandissima consolazione, e non ci partiremo da quivi, se non abbiamo ricevuto da Maria ciò che le dimanderemo e per noi e per gli altri.
- 11° Nel far ritorno al nostro paese impiegheremo egualmente nove giorni, ma per non stancarci non faremo altro che recitar le *Ave Maria* per le miglia, e continui atti di ringraziamento, di amore e di gratitudine verso la nostra dolcissima mamma Maria, lasciando le altre pratiche che forse sarebbero un po' troppo gravose continuandole 18 giorni.

Nel far questo viaggio ciascuna di noi prenderà per sua guida quel Santo, o Santa, a cui professa maggior divozione, e procurerà di imitare possibilmente le sue virtù, onde renderselo più propizio. Amen.

APPARECCHIO ALLA MORTE

1° La sera precedente al giorno di Ritiro, prima di andare in letto, date qualche riflesso alla morte, come sarebbe:

- I. L'ora della morte è incerta... bisogna dunque prepararsi senza indugio.
- II. L'ora della morte è sicura... dunque fa duopo prepararsi seriamente.
- III. L'ora della morte deciderà di tutto per sempre... convien dunque prepararsi.

2° Prima di coricarvi fate i seguenti atti davanti al Crocifisso.

DI RASSEGNAZIONE

Eccomi tutta nelle vostre mani, o mio Dio, troncate pure quando volete i giorni miei, che io sono contenta. Ciò che viene da voi non può essere che bene. Se ricevei dalle vostre mani qual dono la vita, qual dono ricevo dalle vostre mani la morte. Non guardate alla ripugnanza della mia natura, guardate solamente alla mia volontà, che si uniforma intieramente alla vostra.

Accetto prontissimamente la morte, in quel tempo, in quel luogo, in quella maniera che piacerà a voi, Supremo Padrone della vita e della morte. Ve l'of-

ferisco in soddisfazione de' miei peccati gravissimi, e desidero che in quel punto mi sia data in Penitenza Sacramentale. Ve l'offerisco in protestazione del mio amore e per un piccolo sacrificio alla vostra adorabile volontà, protestando che se potessi allungarmi la vita oltre il vostro santissimo beneplacito, nol farei mai. Unisco questo sacrificio della mia vita col sacrificio preziosissimo che fece della sua, il vostro amabilissimo Figliuolo. Lascio il corpo alla terra, l'anima a voi, mio Dio, da cui spero di essere accolta in Paradiso per amarvi e godermi in eterno.

DI UMILTÀ

Non merito di viver più perché troppo male mi sono servita del tempo da voi concessomi a viver bene. Da che vi offesi la prima volta, doveva morire, ed ogni momento di più è stato un vostro beneficio che io ho convertito in mio detrimento. E che mi giova durare più a lungo in questo mondo, se altro non fo che moltiplicare le mie ingratitudini? E poi, se moriste voi innocente, voi santo, quanto più devo morire io rea di tante colpe?

DI OFFERTA

Io metto nelle vostre piaghe tutte le mie infermità, i miei dolori, le mie agonie, perché di necessarie mi si rendano meritorie.

Le offerisco a voi, e mi protesto di volerle tutte tollerare per amor vostro, ed in pena de' miei peccati. Unisco

tutti i dolori che precederanno ed accompagneranno la mia morte con i dolori tollerati da voi, mio Redentore, e dalla vostra santissima Madre nel tempo dell'acerbissima Passione.

Deh! accettate la pazienza con cui mi sforzerò di sopportarli in soddisfazione de' miei peccati.

DI SPERANZA

I miei peccati e le mie ingratitudini mi rendono indegna della maggiore delle vostre misericordie, qual'è morir santamente. Tuttavia spero nella infinita vostra bontà, nelle promesse che me ne avete dato, e ne' meriti della morte vostra che vogliate concedermi una santa morte. Per i meriti adunque del vostro Sangue e della vostra Croce, vi domando in grazia, o mio Signore, il dono della perseveranza finale, la vittoria delle tentazioni, e fervore di spirito, con cui possa accompagnare tutte le orazioni che farà la Chiesa sopra di me nell'ultima ora della mia vita. Così sia.

3° Prendete riposo nelle piaghe di Gesù, col pensiero consolante d'averlo a ricevere la mattina vegnente, e forse per l'ultima volta.

4° La mattina prima di sortire di camera fate un po' di meditazione sullo stato in cui vi troverete già moribonda, considerando quello che vorreste aver fatto allora verso Dio, verso il prossimo, e verso voi stessa.

Troverete in ciò materia vasta da confondervi,

riflettendo ai mancamenti vostri, e di pensieri, e di parole, e di opere, e di omissioni. Oh! quanti sospiri!

Oh! quante lagrime dovrete spargere a' piedi del Crocifisso, alla vista di tante trasgressioni! ed intrecciando cogli atti di contrizione proponimenti efficaci d'emendarvi, terminerete l'orazione col domandare a Dio la grazia di vivere in avvenire come se ogni giorno aveste a morire.

PROTESTE DA FARSI FRA LA GIORNATA.

DI FEDE

Protesto di credere fermamente tutto quello che crede la S. Chiesa, perché voi, mio Dio, prima e infallibile verità lo avete rivelato. Vi ringrazio di avermi fatta nascere e vivere nella vostra S. Fede. Protesto di voler in essa morire, e detesto ora per sempre qualunque dubbio e sentimento contrario, come bugia suggeritami dal demonio.

DI SPERANZA

Protesto che i miei peccati mi rendono affatto indegna di morir bene, ma confortata dalla vostra misericordia e incoraggiata dalle vostre promesse, spero il perdono e una buona morte. L'appoggio fermissimo della mia speranza a salvarmi sono i meriti di G. C., morto in croce per amor mio. Confido di mantenere questa mia speranza sin all'ultimo respiro per l'intercessione di Maria Vergine e di tutti i Santi del cielo.

DI CARITÀ

Protesto di amarvi, amabilissimo mio Signore, con tutta l'anima, con tutto il mio cuore e con tutte le mie forze. Vi amo sopra ogni cosa, perché siete un Dio sì buono e meritevole di sommo amore. Vorrei potervi amare come meritate, ma se altro non posso, vi offro l'amore di Maria Vergine, degli Angeli e dei Santi del cielo, e quello di tutte le creature della terra le più innamorate di voi, e vi offro infine quell'amore infinito con cui amate voi stesso. Desidero di vivere e morire in seno al vostro amore, e poi venire ad amarvi in Paradiso per tutta l'eternità.

DI CONTRIZIONE

Protesto, o mio Dio, che mi pento e mi dolgo de' miei peccati, e li odio e detesto come altrettanti disgusti alla vostra bontà infinita. Io propongo d'incontrare qualunque male e di perdere qualunque bene, anche la vita, piuttosto che mai più disgustarvi. Ah! mio Dio, prima che venga il dì della morte, misericordia di me! Mante-
nete in me viva la contrizione sino all'ultimo respiro della mia vita; onde, scancellate le mie colpe, venga un giorno su in cielo a cantare le vostre misericordie per tutta l'eternità.

DI RASSEGNAZIONE

Protesto di rassegnarmi in tutto alle vostre divine ed amabili disposizioni sopra di me. Venga la morte quando a voi piace, o caro mio Dio, mi dichiaro adesso per allora pienamente conformata alla vostra divina volontà. Accetto di buon grado tutti i dolori della mia ultima infermità ed agonia, e a voi gli offro in unione della vostra passione, agonia e morte. Assistentemi voi, difendetemi voi, che tutta in voi mi abbandono, e consegno nelle vostre mani l'anima mia. Stendete però la vostra mano divina sopra il letto delle mie agonie, e fate, che l'ultimo mio ristoro sia il SS. Sacramento, l'ultimo mio sguardo il S. Crocifisso, l'ultima mia parola il nome di Gesù e di Maria, l'ultimo mio affetto il vostro amore, e l'ultimo mio pensiero il Paradiso.

DI PREGHIERA.

Gesù, Signore Dio di bontà, padre di misericordia, io mi presento innanzi a voi con un cuore umiliato, contrito e confuso, vi raccomandano la mia ultima ora e ciò che dopo di essa mi attende.

Quando le mie mani tremule ed intorpidite non potranno più stringervi Crocifisso, e mio malgrado lascerovvi cadere sul letto del mio dolore; misericordioso Gesù, abbiate pietà di me.

Quando i miei piedi immobili mi avvertiranno che la mia carriera in questo mondo è presso a finire; misericordioso Gesù, abbiate pietà di me.

Quando i miei occhi offuscati e stravolti all'orror della morte imminente, fisseranno in voi gli sguardi languidi e moribondi; misericordioso Gesù, abbiate pietà di me.

Quando le miei labbra fredde e tremanti pronunzieranno per l'ultima volta il vostro nome adorabile; misericordioso Gesù, abbiate pietà di me.

Quando le mie guance pallide e livide ispireranno agli astanti la compassione e il terrore, e i miei capelli bagnati dal sudor della morte, sollevandosi sulla mia testa, annunzieranno prossimo il mio fine; misericordioso Gesù, abbiate pietà di me.

Quando le mie orecchie presso a chiudersi per sempre ai discorsi degli uomini, s'apriranno per intendere la vostra voce, che pronunzierà l'irrevocabile sentenza, onde verrà fissata la mia sorte per tutta l'eternità; misericordioso Gesù, abbiate pietà di me.

Quando la mia immaginazione agitata da orrendi e spaventevoli fantasmi, sarà immersa in mortal tristezza, ed il mio spirito turbato dall'aspetto delle mie iniquità, dal timore della vostra giustizia, lotterà contro l'angelo delle tenebre, che vorrà togliermi la vista, consolatrice delle vostre misericordie e precipitarmi in seno alla disperazione; misericordioso Gesù, abbiate pietà di me.

Quando il mio debole cuore oppresso dal dolore della malattia sarà sorpreso dagli orrori di morte, e sposato dagli sforzi che avrà fatto contro i nemici della mia salute; misericordioso Gesù, abbiate pietà di me.

Quando verserò le mie ultime lagrime, sintomi della mia distruzione, ricevetele in sacrificio di espiazione, affinché io spiri come una vittima di penitenza, ed in quel terribile momento; misericordioso Gesù, abbiate pietà di me.

Quando i miei parenti ed amici stretti a me d'intorno s'inteneriranno sul dolente mio stato, e v'invocheranno per me; misericordioso Gesù, abbiate pietà di me.

Quando avrò perduto l'uso di tutti i sensi, ed il mondo intero sarà sparito da me, ed io gemerò nelle angosce dell'estrema agonia e negli affanni di morte; misericordioso Gesù, abbiate pietà di me.

Quando gli ultimi sospiri del cuore sforzeranno la mia anima ad uscire dal corpo, accettateli come figli di una santa impazienza di venire a voi; e voi, misericordioso Gesù, abbiate pietà di me.

Quando la mia anima sull'estremità delle labbra uscirà per sempre da questo mondo, e lascerà il mio corpo pallido, freddo e senza vita, accettate la distruzione del mio essere come un omaggio che vengo a rendere alla vostra divina Maestà; ed allora, misericordioso Gesù, abbiate pietà di me.

Quando finalmente la mia anima comparirà innanzi a voi, e vedrà per la prima volta lo splen-

dore immortale della vostra Maestà, non la rigettate dal vostro cospetto, degnatevi ricevermi nel seno amoroso della vostra misericordia, affinché io canti eternamente le vostre lodi; misericordioso Gesù, abbiate pietà di me.

ORAZIONE

O Dio, che condannandoci alla morte, ce ne avete occultato il momento e l'ora, fate che io passando nella giustizia e nella santità tutti i giorni della mia vita, possa meritare d'uscire da questo mondo nel vostro santo amore, per i meriti del nostro Signore Gesù Cristo che vive e regna con voi nell'unità dello Spirito Santo.

MODO DI BEN DISPORSI A RICEVERE L'OLIO SANTO

Nella visita della sera vi applicherete a concepire un vivo desiderio di partecipare i frutti del Sacramento dell'Estrema Unzione. Figuratevi d'esserne armata dal Sacerdote, e cooperate alla sua efficacia cogli atti seguenti:

Andate scorrendo per tutti i vostri sensi, e per ciascuno domandate prima perdono delle offese fatte al Signore, offrendogli quello che ha patito Gesù Cristo in quel medesimo sentimento, cioè:

Dio dell'anima mia, vi domando perdono di tutte le offese fattevi colla mia *vista*, lasciata tante volte scorrere senza riguardo ad oggetti pe-

ricolosi e cattivi. Vi offerisco per supplemento quello che ha patito il mio Signor Gesù Cristo ne' suoi occhi santissimi bendati e lagrimosi per me. – *Per tuam piissimam misericordiam indulge mihi, Domine, quidquid per oculos deliqui.*

Dio dell'anima mia, mi pento con tutto il cuore delle offese fattevi colle mie *orecchie*, tante volte trascorse ad udire quello che non dovevano. Vi offerisco quanto ha patito nelle sue santissime orecchie il mio Signor Gesù Cristo. – *Per tuam piissimam misericordiam indulge mihi, Domine, quidquid per aures deliqui.*

Dio dell'anima mia, mi pento di tutto cuore delle offese fattevi colla *lingua*, e col *gusto*. Vi offerisco in soddisfazione tutto quel bene che ha fatto il mio Signore Gesù Cristo con le sue parole divine, e tutto quel patimento che ha sofferto nella sua bocca amareggiata dal fiele. – *Per tuam piissimam misericordiam indulge mihi, Domine, quidquid per gustum et locutionem deliqui.*

Dio dell'anima, vi domando perdono delle offese fattevi con le mie *mani*. Vi offerisco in contraccambio quanto ha patito il mio Signore G.C. nelle sue santissime mani trafitte da duri chiodi. – *Per tuam piissimam misericordiam indulge mihi, Domine, quidquid per tactum deliqui.*

Dio dell'anima mia, mi pento di tutto cuore delle offese fattevi co' miei *passi* iniqui. Vi offerisco per supplemento quanto ha patito il mio Signor Gesù Cristo ne' suoi santissimi piedi. – *Per tuam piissimam misericordiam indulge mihi, Domine, quidquid per gressus deliqui.*

Dio dell'anima mia, vi domando perdono di vero cuore per tutte le offese fattevi con tutto il mio *corpo*, impiegato sì malamente in procurarmi piacere con tanto vostro disgusto. Vi offerisco in soddisfazione tutti i partimenti delle carni verginali del mio Signor G. C. – *Per tuam piissimam misericordiam indulge mihi, Domine, quidquid per lumborum delectationem deliqui.*

LA RACCOMANDAZIONE DELL'ANIMA

Signor mio G. C., morto sulla croce per me, eccomi adesso a consegnare nelle vostre mani per l'ora della mia morte la povera anima mia. Io non so, ne' dove, né come a voi piacerà di chiamarmi all'altra vita: spero nella vostra infinita bontà che mi chiamerete in buon punto. Deh! vi supplico a non permettere giammai, che dopo tante e tante grazie da voi ricevute, abbia a perdermi in quel gran passo. Temo di me e delle mie colpe, ma in voi e nella vostra misericordia pienamente confido. Questo Croce... queste Piaghe... questo Sangue... sono e saranno sempre l'unico mio conforto. Difendetemi allora da tutte le tentazioni, concedetemi un vero dolore di tutti i miei peccati ed un filiale amore verso di voi, onde possa questa povera anima mia, pura o monda d'ogni macchia, meritare gli amplessi del suo caro sposo Gesù, e della sua cara madre Maria.

In manus tuas, Domine Jesu, commendo spiritum meum. – Maria Mater gratiae, Mater miseri-

cordiae, tu me ab hoste protege, et hora mortis suscipe. Gesù, Gesù (forse Giuseppe) e Maria ricevete l'anima mia. *Omnes Sancti et Sanctae Dei, orate pro me.* Indi rivolta al divin Padre, dite:

Eccovi, o Padre Eterno, quell'indegnissima serva vostra, amata tanto da voi, che per lei sacrificaste alla morte il vostro Unigenito Figliuolo; fate, deh! fate, che in questa ultima ora del viver mio non perisca per me il suo Sangue Prezioso. Io raccomando nelle vostre mani quest'anima peccatrice da Lui redenta. Desidero di vedervi per adorarvi, e per amarvi in eterno, e per supplire in cielo a quell'alto ossequio che tanto vi ho mancato di usare in terra. Deh! voi porgerete la mano all'opera vostra, mentre io frattanto unita al coro di tutti gli Spiriti Beati, anticipatamente intendo d'incominciare ad onore di voi, mio Dio Uno e trino, quel cantico sublimissimo, che spero di aver a continuare per tutta l'Eternità: *Sanctus, Sanctus. Amen. In eaternum, et ultra.*

Indi bacciate devotamente le piaghe di Gesù.

Consegnate il vostro cuore nella ferita del suo Santo Costato, dicendogli: *Jesus, esto mihi Jesus et salva me. Ne permittas me separari a te in aeternum.*

Correte ansiosa fra il giorno ad abbracciarvi con Gesù Crocifisso, né vi saziare di bacciar le sue piaghe e di bagnarle con tenero pianto, esclamando: Deh! vincete una volta Gesù mio, l'ostinato mio cuore e feritelo del vostro amore. Tacete, o Piaghe sacrates, non mi rimproverate più la mia ingratitudine. Ah! voi siete annerite an-

cora del sangue congelato del mio Gesù, voi però siete la mia speranza, il mio conforto la mia consolazione, la mia pace, il mio gaudio e il mio rifugio.

PRATICHE DA OSSERVARSI
NEL GIORNO DI RITIRO

- 1° La sera antecedente, prima di coricarvi in letto, prendete in mano il Crocifisso immaginandovi che l'Angelo vostro Custode v'intimi di disporre gli affari dell'anima vostra, poiché dimani dovrete morire, e perciò farete devotamente gli atti come alla pagina 272 ⁽¹⁾.
- 2° Mettetevi sotto la protezione di Maria Vergine, e implorate di cuore la sua valida assistenza, pregate anche S. Giuseppe, S. Michele Arcangelo, l'Angelo vostro Custode, e gli altri Santi vostri particolari avvocati, perché vi assistano e intercedano per voi.
- 3° Disponetevi alla S. Confessione, come se quella dovesse essere l'ultima della vita. Entrate nell'esame dei vostri difetti particolari; esaminate quanto tempo è che in quelli cadete, in quali occasioni, per qual cagione li commettete: indi procurate di ben conoscere la loro radice per troncarla.

Sarebbe bene il prefigger-
vi qualche salutar penitenza per ogni volta che in

⁽¹⁾ La pagina 272 è quella del manoscritto della Venerabile, a cui corrisponde l'*Apparecchio alla morte*, posto qui a pag. 219.

essi cadrete, e il notare ogni giorno le vittorie che ne riportate per così confrontare i vantaggi o le perdite da un mese all'altro.

- 4° La SS. Comunione sia fatta col maggior fervore possibile, figurandovi di riceverla come per Viatico. Adorate quel Dio nel Santissimo Sacramento che sperate di adorare a faccia scoperta per tutta l'eternità; offritegli la vostra vita col protestarvi d'esser pronta a terminarla quando a Lui piacerà, purchè vi assista in quel gran passo in cui avrete bisogno del suo ajuto. Ricordatevi che questa sola Comunione, fatta bene, vi può far santa, e vi può condurre di volo in Paradiso.
- 5° Fra la giornata procurate di eccitare in voi frequenti atti di contrizione; ma soprattutto non perdetevi la confidenza in Dio. Ricordatevi che essendo cristiana, siete obbligata a santificarvi nel vostro stato, e perciò di usare tutti i mezzi possibili.
- 6° Prima di terminare il giorno fate un'altra mezz'ora almeno di meditazione sopra qualche Novissimo, od altra massima eterna, e chiudetela con qualche proponimento particolare, che osserverete per tutto il mese; e sarà bene scriverlo su d'una cartolina, la quale metterete ai piedi del Crocifisso, o a quelli di Maria, ed ogni sera la leggerete per confrontarla coi diporamenti che avrete usati nella scorsa giornata.

Viva Gesù Crocifisso.

RIFLESSI E GIACULATORIE

Svegliandovi fra la notte.

Dolce mio Gesù, o fa ch'io muoia, o non ti offenda più. Cuor di Gesù che ardi per me d'amore, col tuo fuoco divino, accendimi il cuore. Gesù, Maria, vi dono il cuore e l'anima mia.

Nell'alzarsi la mattina dal letto.

Quando al suon della tromba mi alzerò dal sepolcro, come e dove anderò nella gran Valle? A destra, o alla sinistra? ... O Signore, a voi dono il mio cuore e tutta me stessa: e quando sarà ch'io aprirò gli occhi per vedervi nei giorni eterni del Paradiso?

Balzando dal letto.

Ah! piume inquiete, lasciate ormai che voli incontro al mio diletto: *Ecce venio ad te, dulcissime Domine, quem amavi, quem quaesivi, quem semper optavi. – Surgam, et ibo ad Patrem meum.*

Nel vestirvi.

Quandò sarà l'anima mia sarà vestita delle virtù?
Mio caro Gesù, deh! rivestitemi di Fede, di Speranza e
di Carità. E voi, mia cara Madre Maria, copritemi col
vostro manto.

Nel lavarvi.

Membra peccatrici sempre lorde di peccati, non la
finirete voi mai d'imbrattarvi? Lavate, o caro Gesù, col
Sangue delle vostre Piaghe il mio cuor macchiato.

Nel mettervi in orazione.

Vengo, o grande Iddio, a parlare con voi, abben-
chè io sia polvere e cenere. Gesù Signore, vi offro que-
sta mia orazione in unione di quella che voi faceste
nell'orto di Getsemani.

Nell'uscire di camera.

Addio camera, addio mobili, addio tutto, io parto
per l'eternità. O mio Dio, voglio seguir voi ovunque an-
date: son disposta a seguirvi colla mia croce sino alla
morte.

Nel discendere le scale.

Dio non voglia che io discenda anche nell'inferno.
Mio Dio, *a poenis infermi, libera me.*

Nell'andare alla Chiesa.

Vado ogni giorno alla Chiesa, e verso il Paradiso non so dare un passo. *Recordare, Jesu pie, quod sum causa tuae viae, ne me perdas illa die.*

Nell'entrare in Chiesa.

Dove vado? Nel tempio santo. Chi vi risiede? Il grande Iddio, innanzi al quale i Serafini tremanti sbattono l'ali gridando: Santo, santo, santo. Chi vi entra? Un verme vile che si trascina sulla terra, e che tante volte si immerge nel lezzo dell'iniquità. *Preces meae non sunt dignae, sed tu bonus fac benigne, ne peccenni cremar igne.*

Nella Chiesa.

State con grande rispetto, compostezza e umiltà nella casa di Dio. In essa piangete, ringraziate, pregate; ma le vostre preghiere non siano semplici suoni di voce, ma sentimento d'animo penetrato e slanci del cuore verso Dio. Qualche sfuggita anche a Maria, chiamandola col dolce nome di Madre. Ditele il vostro amore per Lei e pregatela a difendervi dal leone infernale, che gira intorno al Santuario per divorare i novelli alunni dell'ecclésiastica disciplina.

Nell'uscire dalla Chiesa.

Dal Paradiso no, che non uscirò mai più; ma starò sempre colassù a goder Dio. Ah! voglio andarvi ad ogni costo.

Nel rientrare in casa.

Io qui ho il mio ricovero, e sino gli uccelli hanno il loro nido, ma voi, mio Gesù, non aveste ove riposare il capo. Ecco, Gesù mio, la pecorella smarrita che da voi tante volte fuggì; voi che siete il buon Pastore legatela colle catene del vostro amore.

Al batter delle ore.

Consolati, anima mia, pochi momenti ancor ti restano a vivere, eppoi corone, palme e trionfi ti aspettano in Paradiso. Mio Dio, non sia mai vero ch'io v'abbia ad offendere in quest'ora.

Al suono delle campane.

Anche un duro bronzo serve ad onorar Dio, e il mio cuore più duro il bronzo non sa amarlo, né servirlo. Gesù mio, misericordia.

Nello stare seduta.

Così sederà anche Iddio per giudicarmi: come la passerò io mai in quel punto terribile? Signore,

non entrate in giudizio colla vostra serva, e se volete giudicarmi, fatelo per mezzo alle vostre Piaghe.

Nel mirare il cielo.

O Paradiso, Paradiso, tu sei la patria mia: quando sarà che io giunga a possederti? *Domine Iesu, trahe me sursum ad te.*

Vedendo il fuoco acceso.

Misera me, se andassi all'inferno! Per sempre dovrei ardere sul fuoco come tizzoni accesi. *Ab omni peccato libera me, Domine.*

Stando a tavola.

Anima mia, nel soggiorno della disperazione, il cibo è zolfo ardente, e la bevanda è il Sangue di Gesù tradito⁽¹⁾. *A poenis inferni, libera me.*

Essendo chiamata.

Parmi sentire la voce della terribile tromba che mi chiami al gran giudizio – Signore, parlate, che la vostra serva vi ascolta.

⁽¹⁾ in questo momento che questo Sangue tradito grida vendetta contro i reprobì che non se ne valsero a salute.

Nel venir la notte.

Occhi miei, forse non più vedrete la luce. Come tramonta il sole, così tramontar deve anche la mia vita. Signore, illuminate la mia mente, affinché non dorma nelle tenebre del peccato.

Nel mirare il Crocifisso.

Agnello di Dio, pche per me spiraste sull'ara della Croce, oh quanto mi rimproverate i miei peccati! O Sangue da me tradito, io tremo, io gelo al rammentar l'orror de' miei eccessi. Ah! che fuma ancora il Sangue del mio bene che a rivi scende dalle sue piaghe, misero frutto de' miei peccati! *Pater sancte, respice in faciem Christoi tui, et miserere mei. O mi Iesu, Vulnera tua merita mea.*

Nello spogliarvi.

Quante volte mi sono spogliata della grazia santificata e della stola dell'innocenza? Quando sarà che mi spoglierò de' miei abiti cattivi di peccato? *Ne reminiscaris, Domine, delicta, mea.*

Nel coricarvi in letto.

Io in letto, e Gesù sul patibolo... io coperta, e Gesù ignudo... io coricata, e Gesù inchiodato!...

Io per dormire, e Gesù per morire!... Chi può pensar questo e non piangere? O mio Gesù, ah! se i miei peccati vi hanno tratto alla morte, ora li detesto, e li piango. E voi, sacrosante Piaghe del mio Gesù, se mi avete redenta, salvatemi in questa notte e sempre da ogni peccato, e fate che io dimori sempre in voi, e quando veglio e quando dormo. *Salva nos, Domine vigilantes, custodi nos dormientes; ut vigilemus cum Christo, et requiescamus in pace. Amen.*

SCALA SANTA

Arrivata al luogo della detta scala, la persona che vuol ascendere per i suoi gradini, premesso un atto di vera contrizione prostrata a terra, adori Gesù Crocefisso con *l'Adoramus te Christe et benedicimus tibi, quia per sanctam Crucem tuam redemisti mundum*; e poi dica la seguente Orazione:

Nel nome del Padre, e del Figliuolo, e dello Spirito Santo, ad onore dell'adorato mio Redentore, e in memoria della sua Santa Passione, mi accingo a salire coll'attenzione della mia mente, e coll'affetto sempre più fervido del mio cuore i gradini di questa scala, che Egli a mio vantaggio santificò coi divini suoi piedi, incamminato al grado estremo di dar all'anima mia colla sua morte la vita. Voi, o Santo Spirito, che in ogni gradino di questa scala mi volete documentata di quelle belle virtù, di cui ne lascio l'orme impresse il mio amoroso Maestro per farmi ascendere al Paradiso, illuminatemi a ravvisarle, infiammatemi a seguirle, disponetemi ad accompagnarle con gratitudine e con amore. Vedrò in questi gradini sparsa, di quando in quando, qualche goccia del Sangue del mio Gesù. Unisca per opera vostra con questo Sangue almeno qualche lagrima di tenerezza il cuor mio. E se Giacobbe nel veder

quella scala per cui salivano e discendevano gli Angioli in testimonio della divina grandezza, ne raccapricciò per timore: *O quam metuendus est locus iste*; fate che nel meditar io in questa scala le salite amorose del Re degli Angeli tutto applicato alla mia salute, mi senta acceso l'affetto in modo, che in me crescano sempre più i desiderj del mio profitto; e da me vengano opere tali che al fine mi palesino tutta accesa di quel bel fuoco, per cui beato si chiama quegli a cui voi date l'ajuto per salire con divozione e pietà, non tanto a ginocchia piegate che a cuore compunto, sì eccelsa scala in questo basso mondo: *Beatus vir cuius est auxilium abs te; ascensiones in corde suo disposuit in valle lacrymarum.*

GRADINO I.

Jesu dulcissime, in horto moestus, Patrem orans, Sanguinis sudorem effundens, miserere nobis.

Meditazione.

In un orto, luogo di sua natura adattato più al solievo che alla tristezza, viene il Signore assalito da fantasie torbide e tormentose, e queste nascono in tempo che è nell'atto più santo di trattenersi in orazione col Padre, e non comparisce altro frutto che spargimento di sangue.

Colloquio.

Vi adoro, o caro Gesù nell'orto, mesto ed orante; e colla bocca del cuore lambisco il Sangue prezioso che qui spargete. Un grande rimprovero egli è però alla mia poca fede la premura che a questo primo grado io rilevo in me stessa delle umane e divine consolazioni, nel luogo ove sono, e negli esercizi ch'io pratico. Nell'orto voi cogliete spine, ed io nel bosco pretendo rose? Non ho per anche imparato che non sono nel Paradiso? Nascessero però insieme le spine dall'orazione come nascono in voi orante al Padre le interne malinconie. Il cuore spremuto in lagrime, come in voi spremuto in sangue, comparirebbe in me, se riflettesi onde nascono le mie interne desolazioni. Detestabile mia ingratitudine, quanto io t'abomino! Ah Signore! a me e non a voi conviene la tristezza, che tante volte vi disprezzai, così di raro vi corrisposi, così freddamente vi amai. *Jesu dulcissime, in horto moestus, Patrem, orans, Sanguinis sudorem effundens, miserere mei.*

Un Pater, Ave, Gloria. (Si baci il I gradino e si ascenda).

GRADINO II.

*Iesu dulcissime, osculo Judae traditus,
et tamquam latro captus, miserere nobis*

Meditazione.

Si affaccia Giuda al Maestro, e dove il bacio suol essere segno di pace, per Gesù è segno di tradimento. Con un bacio, dicea Gesù a Giuda, mi tradisci? Lo tratta nonostante da amico, e si lascia catturare dalla sbirraglia, la quale lo maltratta qual ladro nella sua insidiosa cattura.

Colloquio.

Che gran bontà è questa vostra, o Signore, che soffrite chi vi tradisce e nominate amico un apostata! Amico non è egli certo dal canto suo se vi dà in mano di chi cerca torvi la vita. Amico è solo dal canto vostro, che nonostante il suo tradimento, lo amate ancora. Che bell'esempio porgete a me di trattar bene chi mi offende, d'esser io con tutti i miei prossimi di un cuore cristiano, se talora apprendo in qualche mio prossimo non avere con me il cuor che egli deve. Sì, mio Gesù, che col vostro ajuto lo eseguirò. Vi sia chi mi laceri, chi mi maltratti, chi mi calpesti, per amor vostro io non sarò mai diversa da quella che ora sono. Colle parole e coi fatti v'imiterò, e se non lo feci in passato, *Iesu dulcissime Iudae traditus, et tamquam latro captus, miserere mei. Un Pater, Ave e Gloria.* (Si baci il II gradino).

GRADINO III

*Jesu dulcissime, ab iniquo Iudaeorum Concilio
reus mortis acclamatus, miserere nobis.*

Meditazione.

Veduto da' Giudei il catturato Signore, questi in vece d'intenerirsi, s'infuriano; e dove alla vista di Cristo le burrasche del mare ed i venti acquietansi, questi tutti sconvolti lo acclamano reo di morte.

Colloquio.

Le creature insensate conoscono voi, mio Dio, e vi rispettano. L'uom dotato di ragione, il cristiano rischiarato dalla Fede, l'anima religiosa, rischiarata con tanti lumi, può essere che disprezzi voi? Purtroppo è possibile, e purtroppo il confesso, essere ciò stato in qualche incontro di me; acciecata dalla passione, in vece di darvi gloria col sottometerla, ho gridato contro di voi, lasciandomi superare. Perdono, caro Gesù, per la pazienza che usaste in non fulminare quel concilio contro di voi imperversato. *Jesu dulcissime, ab iniquo Iudaeorum Concilio reus mortis acclamatus, miserere mei. Un Pater, Ave e Gloria* (Si baci il III gradino e si ascenda).

GRADINO IV

Jesu dulcissime, ad Pilatum, tamquam malefactor ductus, miserere nobis.

Meditazione.

A Pilato viene condotto Gesù qual malfattore; né egli resiste. Pilato lo interroga, egli non si oppone; risponde se deve, tace dove non va risposta.

Colloquio.

Perché Signore, tanto rispetto con un Pilato? Ah! voi mi dite, egli è in grado, e benchè il grado mio sia di sfera infinitamente più eccelsa, sto innanzi a lui umile ed obbediente, perché i miei discepoli imparino ad obbedire e umiliarsi quando trattano con persona investita di posto dal Padre mio: non voglio in quella bilanciati i natali, non l'abilità, non le forze; l'autorità, il carattere, il grado voglio che si rispetti. Così m'insegnate, o Gesù, ma così non faccio al presente né feci in passato *Jesu dulcissime, ad Pilatum, tamquam malefactor ductus, miserere mei. Un Pater, Ave e Gloria.* (Si baci il IV gradino e si ascenda).

GRADINO V

*Jesu dulcissime, ab iniquo Herode spretus et derisus,
miserere nobis.*

Meditazione.

Anche avanti ad Erode viene il Redentore condotto. Che ne riporta di tal comparsa? L'essere trattato da pazzo e scimunito.

Colloquio.

Alla sapienza d'un Dio questo torto? Sì, mio Signore, anche a questo disprezzo voleste soggiacere per confondere la mia superbia. Altro che saper io non approvarsi la mia opinione o veder ricevuto con sorriso il mio consiglio: esser un Dio trattato da stolto da un uomo vile! Eppure in tali casi non posso darmi pace, mi lamento m'infurio! Oh! caro Gesù, e voi nulla dire, voi tacete, soffrite? *Jesu dulcissime, ab iniquo Herode spretus et derisus, miserere mei. Un Pater, Ave e Gloria.* (Si baci il V gradino e si ascenda).

GRADINO VI

*Iesu dulcissime, jussu Herodis veste alba
indutus et iterum ad Pilatum remissus, miserere nobis.*

Meditazione.

Il candore della veste è segno d'innocenza e purità in chi la porta. Con tale divisa Erode nel voler trattare da pazzo Gesù, lo dichiara innocente, e comparisce ben egli stolto con insultarlo.

Colloquio.

Ben vi si conveniva, o Signore, la veste bianca, se nel vostro Sangue imbiancano le loro stole le anime da voi redente. Adorabile tratto della Provvidenza vostra Divina, che si convertano in gloria della vostra innocenza le invenzioni della perfidia a vostro dilleggio. Ah! che coll'ajuto vostro riuscirà anche a me di vantaggio ciò che nocevole adesso apprendo. Confidar devo in voi, che sapete confonder il mio infernale nemico. Nel tempo stesso che cercherà il mio male, io col vostro ajuto ne trarrò bene. Così sarà, così spero, così avessi sperato, così fosse stato ne' tempi andati. *Iesu dulcissime, jussu Herodis veste alba indutus et ad Pilatum remissus, miserere mei. Un Pater, Ave e Gloria.* (Si baci il VI gradino e si ascenda).

GRADINO VII

Iesu dulcissime, a Pilato cognitus innocens, et sine causa a Iudaeis ad mortem judicatus, miserere nobis.

Meditazione.

Pilato radunati i principi de' sacerdoti, i magistrati e la plebe, confessa di non trovare causa in Gesù Cristo per condannarlo.

Colloquio.

Non i segni involontarj, ma le espressioni e il giudizio s'accordano a favore dell'innocenza vostra, mio caro Gesù. Chi non si rallegrerebbe colla fiducia di vedervi quanto prima libero da quelle mani crudeli? Si tratta però d'aver a fare con uomini, e in questi no, che non occorre confidar mai. Voi certamente non confidaste, passandovela col vostro silenzio fra queste scene di vario aspetto, nella primiera disposizione. Deh! fate che in questo viaggio all'eternità io tenga sempre fissa la mira alla mia salute, e non confidi che in voi solo. *Iesu dulcissime, a Pilato cognitus innocens, et sine causa a Iudaeis ad mortem judicatus, miserere mei. Un Pater, Ave e Gloria.* (Si baci il VII gradino e si ascenda).

GRADINO VIII

*Iesu dulcissime, Iudaeorum voluntati traditus a Pilato,
miserere nobis.*

Meditazione.

Stimando Pilato di poter liberare Gesù dalla morte col permetter loro lo sfogo del suo furore nel flagellarlo, soggetta al loro arbitrio il Nazareno innocente.

Colloquio.

Che bel mezzo termine per evitare un gran male, la debolezza trova in Pilato! Si sfoghi il furore col battere Gesù Cristo? Anderà egli per questo esente da quel gran male? Voi lo provaste, amabilissimo mio Gesù. Si accessero di maggior rabbia i Giudei a più tormentarlo. Lo provai purtroppo io tante volte che collo sfogo dato alle mie passioni, con più facilità sono incorsa ne' mali, cui mi lusingava fuggire collo sfogarmi. *Iesu dulcissime*, per pietà, fatemelo ben capire, che chi non fugge i mali principj tracolla negli ultimi precipizj. *Iesu dulcissime, Iudaeorum voluntati traditus a Pilato, miserere mei. Un Pater, Ave e Gloria.* (Si baci il VIII gradino e si ascenda).

GRADINO IX

*Iesu dulcissime, vestibus denudatus, et ab iniquis
tortoribus ad columnam ligatus, miserere nobis.*

Meditazione.

Ecco il luttuoso spettacolo alla modestia verginale del Nazaremo! Spogliato di vestimento si lega ad una colonna esposto quel corpo santissimo alle occhiate di quella gente brutale.

Colloquio.

Compatisco il vostro rossore, faccia modestissima di Gesù, chè so alla vostra modestia essere più pesante assai la comparsa del corpo ignudo, che l'atrocità de' flagelli al dorso squarciato. Ma se voi soffriste tal confusione, o Signore, per insegnarmi a soffrire io quella che provo nel far vedere a chi devo il mio spirito, non ignudo no solamente d'abiti santi, ma lordo e sordido da miei delitti; anzi che compatirvi, vi benedico, e vi ringrazio di tal esempio, dispostissima adesso e pronta a superar in avvenire ogni ostacolo, che mi frapponga l'erubescenza di confessare le mie reità. Questo proponimento sia per me la gran fune che mi tenga legata a voi, che siete quella colonna stabile e ferma, da cui ora io spero fermezza soda. *Iesu dulcissime, vestibus denudatus, et ab iniquis tortoribus ad columnam ligatus, miserere mei. Un Pater, Ave e Gloria.* (Si baci il IX gradino e si ascenda).

GRADINO X

*Iesu dulcissime in columna crudelissime flagellatus,
miserere nobis.*

Meditazione.

Piombano sulle spalle del Redentore le percosse, ed egli non si lamenta: se gli squarciano le carni, ed egli sopporta e tace.

Colloquio.

Caro Gesù, quanti mi riesce la vostra sofferenza ammirabile in questo fatto? Ma al mio stupore fa contrappeso la cognizione purtroppo viva, che voi mi date, d'aver io lavorati anche dopo la vostra flagellazione nuovi flagelli che vi diedero maggior pena. Vi flagellai. Ah! Signore, non ne facciam più rimembranza, ve ne supplico. Benedetta quella bontà che mi compatì, che mi accolse, che mi tollerò, che tanto benignamente mi trattò sempre. Ma se voi in avvenire mi flagellerete con qualche afflizione, io poscia mi dolerò? No, per vostro amore, per gratitudine di voi, a diffalco de' miei peccati sempre vi loderò: *Benedictus Dominus in omni tempore, semper laus ejus in ore meo. Iesu dulcissime, in columna crudelissime flagellatus, miserere mei. Un Pater, Ave e Gloria.* (Si baci il X gradino e si ascenda).

GRADINO XI

*Iesu dulcissime, a columnae funibus dissolutus
et in lacum effusi sanguinis prolapsus, miserere nobis.*

Meditazione.

Mentre soggiaceva Gesù alle percosse, mosso a compassione un soldato, tagliò le funi che lo legavano alla colonna; con che egli svenuto e languido da' flagelli, cadde subito a terra nel lago di sangue uscitogli dalle vene.

Colloquio.

A gran caduta! Misteriosa caduta del mio Gesù nel suo Sangue! Appena sparso, lo calpestando gli empj: ma voi, o Signore, lo voleste onorare cadendo a terra, e ne prendeste ornamento, involgendo il vostro Corpo divino in quel Sangue. Mi unisco ora a voi, e profondamente lo adoro, lo riconosco e confesso per fonte di mia mondezza, prezzo del mio riscatto, unico fondamento di mia speranza. M'involgerò a mio potere dentro ad un tal Sangue nel buon uso de' Sacramenti, e ne trarrà l'anima mia tal bellezza, che se vi fu odiosa per le mie colpe, per questo Sangue vi sarà cara: così confido, così sarà. *Iesu dulcissime, a columnae funibus dissolutus, et in lacum effusi sanguinis prolapsus, miserere mei. Un Pater, Ave e Gloria.* (Si baci il XI gradino e si ascenda).

GRADINO XII

*Iesu dulcissime, veste purpurea circumdatus,
et in sede ad derisionem collocatus, miserere nobis.*

Meditazione.

Dai tormenti del corpo passano i manigoldi a quello dell'onore; e mettendo addosso a Gesù uno straccio di porpora, lo fanno sedere in modo di poter beffarlo a loro voglia.

Colloquio.

Non basta no, alla barbarie, o caro Gesù, l'avervi da capo a piedi scarnificate le carni: infierisce adesso contro l'onore. Voi diceste non esser il vostro Regno di questo mondo; dichiaraste nondimeno di esser re; essi vi vogliono far apparire qual essi v'apprendono re di burla. Ecco la porpora, ecco il soglio; verrà fra poco ancor la corona, verrà lo scettro; ma tutto a vostro ludibrio. Caro Gesù, quante volte del vostro Regno per mezzo de' vostri Ministri, con l'uso di libri santi, parlaste a me! Ed io col poco conto che ne feci del Paradiso, non mostrai io pure di credervi re di scena? Misericordia, Signore, misericordia. *Iesu dulcissime, veste purpurea circumdatus et in sede ad irrisionem collocatus, miserere mei. Un Pater, Ave e Gloria.* (Si baci il XII gradino e si ascenda).

GRADINO XIII

Iesu dulcissime, spinis coronatus, miserere nobis

Meditazione.

Un gran disonore si unisce con un gran tormento in Gesù. Formato di spine un diadema, glielo conficcano in capo, di modo che passando i giunchi le tempia ed il cervello, oltre all'essere trattato da re di burla, viene ad essere re dei dolori.

Colloquio.

Ma, e perché, mio Gesù, tanta pena? Se nel vostro capo divino avessero in qualche tempo posato il piede tanti pensieri alteri e superbi, tante fantasie improprie ed infami che hanno posato nel capo mio, non istupirei; ma voi non foste capace di tali eccessi. Per me è dunque, per me è il disonore e il tormento che tollerate; ed io che peccai, vorrò delizie? Vorrò esaltamenti, che sono vassalla e suddita del vero re di dolori? Mi vergognerò anzi di essere un membro delicato sotto un capo spinoso. Deh! Mio Signore, trapassate ora il mio cuore con queste spine, perché pianga gli errori miei, e compatisca con tenerezza chi per cancellarli tanto patì. *Iesu dulcissime, spinis coronatus, miserere mei. Un Pater, Ave e Gloria.* (Si baci il XIII gradino e si ascenda).

GRADINO XIV

Iesu dulcissime, colaphis caesus, arundine percussus, facie velatus, miserere nobis.

Meditazione.

Ohimè! Quanto crescono gl'improperj! A questo re de' dolori si dà per scettro una canna in mano, ma dopo avergliela ben pesta e ripesta sulla corona: se gli benda la faccia e se gli danno de' schiaffi, insultandolo, perché dica da chi gli ha avuti.

Colloquio.

E voi tacete, o Signore? Né chiamate dai cielo i fulmini a sprofondare negli abissi tanta insolenza? Purtroppo Gesù tacete, né punto vi risentite. Il voler del Padre così dispose, a Lui mi son rassegnato. Vi vuole costanza. Ma questa rassegnazione a' voleri vostri, caro mio Dio quante volte io l'ho stabilita; e pure alle occasioni come mi porto? Si sconvolge subito il mio animo, discorre la mente, il cuore s'accende, O Dio, che debolezza è la mia! Che incostanza! Caro Gesù, fatemi costante, vi prego, e forte col vostro ajuto, se tale mi fate col vostro esempio. *Iesu dulcissime, colaphis caesus, arundine percussus, facie velatus, miserere mei. Un Patet, Ave e Gloria.* (Si baci il XIV gradino e si ascenda).

GRADINO XV

Iesu dulcissime, Rex Iudaeorum a militibus ad derisionem salutatus, multipliciter illusus, et sputis in facie turpissime foedatus, miserere nobis.

Meditazione.

Si convertono a Cristo in ischerno le medesime adorazioni. Lo salutano i manigoldi per Re dei Giudei, e se gl'inginocchiano davanti. Ma che? Tutto è in finzione per dileggiarlo; e dalle finzioni passano a lordare con fetidi sputi quel volto che è la delizia degli Angeli in Paradiso.

Colloquio.

Barbari e disumani furono fino ad ora i Giudei, flagellandovi, o Signore, e maltrattandovi con aperti disonori e tormenti. Ma più che diavoli devo chiamarli ora, che rivolgono in ignominie sacrileghe il vostro culto. A voi con verità si dovevano le adorazioni, perché non solo eravate Re de' Giudei, ma Re universale di tutto il mondo; essi intendevano di disonorarvi, ed appariva venerazione ciò che era disprezzo: ma che seguì? Ah! Ipo-criti detestabili! giunsero a sputarvi nella vostra bellissima faccia. Gesù mio caro, io qui compunta, col cuor sincero vi adoro; e rivolgendo le loro beffe in vere testimonianze della mia fede, vi confesso per mio vero Re, per mio Dio. *Iesu dulcissime, Rex Iudeorum a militibus ad derisionem salutatus, multipliciter illusus, et sputis in facie turpissime foedatus, miserere mei.* Un Peter, Ave e Gloria. (Si baci il XV gradino e si ascenda).

GRADINO XVI

Jesu dulcissime, cum Barabba comparatus, et iniquissimo malefactori postpositus, miserere nobis.

Meditazione.

Si mette a fronte di Gesù Cristo un Barabba, reo convinto di sedizione ed omicida, ed egli benché innocente, e solo reo d'aver tutti beneficati, viene proposto a Barabba, e resta condannato a morire in croce.

Colloquio.

O amor mio caro, che confronti son questi mai! Ma quanto è peggior del confronto l'esito che ne segue! Si assolve Barabba sevizioso e omicida, e si condanna un Gesù che non fece che del bene a tutti! Benedetta, Signore la vostra umiltà che non isdegnò di soffrire tal confronto. Benedetta la carità che aveste all'anima mia, tollerando per salvarla l'empia condanna. Caro mio Redentore, non trovi mai luogo in me la superbia, la quale pur troppo in qualche incontro mi stimola; accendete in me un vero amore verso di voi, che pur troppo nelle occasioni mi manca. *Jesu dulcissime, cum Barabba comparatus, et iniquissimo malefactori postpositus, miserere mei. Un Pater, Ave e Gloria.* (Si baci il XVI gradino e si ascenda).

GRADINO XVII

Jesu dulcissime, ligno Crucis oneratus, et tamquam ovis occisionem ductus, miserere nobis.

Meditazione.

Sopra le spalle lacere e stanche di Cristo viene posto il pesante legno della croce; e senza scuotersi, quieto e tacito si sottomette a quel peso, e come Agnello innocente vien condotto e trascinato al macello.

Colloquio.

Non è già così pesante, qual fu la croce, il dolce giogo della vostra legge, o Signore né il peso che talora si addossa a me, da chi ora tiene le vostre veci e mi comanda cosa di vostra gloria, eppure quanti lamenti non forma il genio mio delicato? Quante ritrosie non dimostra la mia ripugnanza nell'ubbidirvi? Vi contemplo sotto a quel peso, e la compassione mi stimola a sollevarvi. Ma come sollevar voi dall'incarico, se scuoto sì facilmente la croce mia? Se non son io, come voi, Agnello innocente che si lascia condurre con quiete, ma una bestia feroce che urla e freme sempre, né si da pace? *Jesu dulcissime, ligno crucis oneratus, et tamquam ovis occisionem ductus, miserere mei. Un Pater, Ave e Gloria.* (Si baci il XVII gradino e si ascenda).

GRADINO XVIII

*Iesu dulcissime, in via ad Calvarium Sanctissimae tuae
Genitrici obviam factus, ejusque brachiis complexus et
lacrymis comitatus, miserere nobis.*

Meditazione.

Andava Gesù alla morte, e s'incontrò colla sua Santissima Madre, che l'abbracciò, lo sparse d'amare lagrime, né più si scostò da Lui.

Colloquio.

Non avevate bisogno, Signore, dell'assistenza di Maria in quel gran passo, a cui v'incamminavate, per trionfare della morte. Pure rilevo nell'incontro che aver voleste al fine del viver vostro di essere da lei abbracciato, e compianto, la necessità che tutti abbiamo di essere da Maria patrocinati e difesi nelle nostre estreme agonie. O caro Gesù, io m'incammino di giorno in giorno alla morte. Abbracci anche me per pietà la vostra Santissima Madre, e doni al mio spirito e al mio cuore una di quelle sue lagrime, perché prima di morire pianga con vero dolore le colpe mie. Sono io vostra serva, sono prezzo del vostro Sangue; a vostro riguardo mi sia propizia adesso e nell'ora del mio morire la Madre vostra. Così sia. *Iesu dulcissime, in via ad Calvarium Sanctissimae tuae Genitrici obviam factus, ejusque brachiis complexus et lacrymis comitatus, miserere mei. Un Pater, Ave e Gloria.* (Si baci il XVIII gradino e si ascenda).

GRADINO XIX

Iesu dulcissime, ad filias Hyerusalem pie conversus, et eas affabiliter allocutus ac super seipsas flere opportune adhortatus, miserere nobis.

Meditazione.

Vede il Redentore nel suo seguito alcune donne, che lo compiangono; le mira, loro parla e dà per ricordo il piangere le disgrazie loro proprie che le minacciano e non la pena che esso patisce.

Colloquio.

Ecco il frutto che ne ricava chi segue voi, mio Redentore amabilissimo, e vi compiangete; occhiate amorose del vostro volto, dolci parole del vostro labbro, opportuni ricordi per ben dirigersi. Venga frutto così prezioso anche a me, che mi presento alla mente ciò che le figlie di Gerosolima ebbero presente agli occhi. Dal considerarvi in tante agonie, pianga il mio cuore quelle colpe che ne diedero la cagione, e divertisca il mio pianto quel male che mi sovrasta, se di vero cuore non mi pento. *Iesu dulcissime, ad filias Hyerusalem pie conversus, et eas affabiliter allocutus ac super ipsas flere opportune adhortatus, miserere mei. Un Pater, Ave e Gloria.* (Si baci il XVIII gradino e si ascenda).

GRADINO XX

Iesu dulcissime, ad supplicii locum adductus, super lignum Crucis extensus, et clavis crudelissime in manibus et pedibus perforatus, miserere nobis.

Meditazione.

Arrivato Gesù Cristo al Calvario trova apparecchiati gli strumenti da appenderlo sul patibolo da sé portato. Spogliato il suo santissimo corpo vien messo sopra la Croce, e in essa con duri chiodi restavi conficcato e mani e piedi.

Colloquio.

A' vostri danni, o amato Gesù, tutto è all'ordine; quando si tratta dell'amor vostro tutto manca; abilità, comodo, forse tempo e martelli e chiodi v'aspettano per conficcarvi sul tronco. Sono pronti i manigoldi a spogliarvi, hanno forza i carnefici da distendervi sul patibolo, non manca animo agli empj per battere e ribattere i chiodi, onde restiate appeso alla Croce. Se dove si tratta di farvi morire giunto al Calvario, trovate tanta prontezza; ove si tratta di farvi vivere in me colla vostra santissima grazia, ora che siete glorioso in cielo, io vivrò sì neghittosa. *Iesu dulcissime, ad supplicii locum adductus, super lignum crucis extensus, et clavis crudelissime in manibus et pedibus perforatus, miserere mei. Un Pater, Ave e Gloria.* (Si baci il XVIII gradino e si ascenda).

GRADINO XXI

Iesu dulcissime, in Croce exaltatus, miserere nobis.

Meditazione.

Ad ogni Monarca conviene il suo trono: il Figlio di Dio, il sommo Re della gloria vuole per suo trono la croce. Eccolo che alzata questa, col corpo appeso e da tre chiodi pendente, non già sedente con maestà, né con onore, ma diritto in piedi, colle braccia estese, col capo coronato di spine, tutto lividure e piaghe, riceve da' Giudei nuovi insulti; e da te anima mia esige adorazioni.

Colloquio.

Sì, o adorato mio Crocifisso, che sono pronta. Vi adoro o Supremo mio Re, mio Signore, mio Sovrano. E perché io veggo che un trono d'infamia e di angosce vi avete scelto e voluto per mia redenzione, avanti a questo trono che per me spero trono di misericordia e di clemenza, divotamente prostrata, imploro la mia salute. Alla vista di questo trono si confonde l'umana sapienza, che misura ne' grandi il potere della maestà; io perché vedo voi avvilito vi confesso onnipotente, immenso e glorioso. Non sono no le vie vostre come le vie degli uomini; le vostre però e non quelle io calcherò sempre. *Iesu dulcissime, in Croce exaltatus, miserere mei. Un Pater, Ave e Gloria.* (Si baci il XXI gradino e si ascenda).

GRADINO XXII

*Iesu dulcissime, inter latrones deputatus,
et uni eorum Paradisum pollicitus, miserere nobis.*

Meditazione.

Si accrescono a Gesù i dolori e disonori col riporlo in mezzo a due ladri; ma non per ciò si rallenta la sua carità, che anzi ad uno di essi che in lui confida, promette il Paradiso.

Colloquio.

Santissima Croce, ben io vi dissi Trono di misericordia e di clemenza. Ecco che più in me ravvivasi la speranza di mia salute nella conversione di un ladro, cui si rivolge il Redentor Crocefisso colle promesse di eterna vita. Sì mio Gesù, per i meriti del vostro Sangue confido e spero la mia salvezza; qualunque volta vi mirerò sulla Croce, sul motivo di quanto per me soffriste, non temerò le insidie del tentatore, ma con ferma speranza confiderò di salvarmi. *Iesu dulcissime, inter latrones deputatus, et uni eorum Paradisum pollicitus, miserere mei. Un Pater, Ave e Gloria.* (Si baci il XXI gradino e si ascenda).

GRADINO XXIII

Iesu dulcissime, a praetereuntibus blasphematus, pro crucifixoribus Patrem orans, et ab ipsis vicissim felle et aceto potatus, miserere nobis.

Meditazione.

Il Redentore sul proprio Trono non conosciuto da' Giudei sente bestemmiarsi da essi. Prega nonostante il Padre che loro perdoni, ed essi in contraccambio corrispondono con abbeverarlo di fiele ed aceto.

Colloquio.

A questo termine giunge, caro mio Signore, la cecità di chi pecca? nasce in peccato; voi pazientate, beneficate, usate pietà. E qual è la nostra riconoscenza? Il moltiplicare le colpe, il rinnovarvi con ardore sempre più temerario le offese! Purtroppo anche in me si avverrà tanto eccesso. Ingrata e incivile ch'io fui col mio amabilissimo Iddio! Ma e perché non son io morta prima che usarvi tante insolenze? Ah! non avessi mai incominciato ad offendervi! Un Dio così buono, che sempre gareggiò in più beneficarmi, quanto io l'oltraggiai! In avvenire certo col vostro ajuto, più così non sarà. *Iesu dulcissime, a praetereuntibus blasphematus, pro crucifixoribus Patrem orans, et ab ipsis vicissim felle et aceto potatus, miserere mei. Un Pater, Ave e Gloria.* (Si baci il XXI gradino e si ascenda).

GRADINO XXIV

Iesu dulcissime, qui cum clamore valido et lacrymis Patri spiritum commendans, inclinato capite in patibulo Crucis expirasti, miserere nobis.

Meditazione.

Prima di spirar Gesù sulla Croce raccomandò lo spirito al Padre, dando con lagrime e con forti grida segni ben chiari di sua premura per noi; indi chinato il capo spirò.

Colloquio.

Ah! Spirito adorabile di Gesù, perché da quella bocca divina non entrate adesso dentro al mio cuore? Lo raccomandaste al Padre; ma nel tempo stesso chinaste il capo quasi additandomi in lontananza dove cercar lo devo, se voglio di questo Spirito averne parte. Al Padre dunque ricorrerò *cum lacrymis et clamore valido*, e per i meriti vostri lo pregherò di questo Spirito a farmi erede. Felice il mio vivere! Se viverò collo Spirito di Gesù, felice altresì il mio morire! se unito il mio spirito allo Spirito di Gesù, potrò alla morte ripetere col cuore contrito: *Pater, in manus tuas commendo spiritum meum. Iesu dulcissime, qui cum clamore valido et lacrymis Patri Spiritum commendans, inclinato capite in patibulo Crucis expirasti, miserere mei. Un Pater, Ave e Gloria.* (Si baci il XXIV gradino e si ascenda).

GRADINO XXV

*Iesu dulcissime, lancea perforatus, sanguinem
et aquam emittens, miserere nobis.*

Meditazione.

Con una lancia si scaglia contro l'esangue corpo di Cristo Longino, e dal costato ferito escono sangue ed acqua.

Colloquio.

Continua anche dopo la morte vostra, o Signore ad infierire contro di voi la barbarie, e la vostra misericordia non cessa per questo di confondere con continuate beneficenze di pace. Anche dal corpo estinto mandante sangue ed acqua per lavare quella macchia, che imprime in chi vi offende l'ingratitude. Ben vedevate in noi la colpa del Giudaismo, mentre anche dopo la vostra morte dovevano offendervi con peccati. Ecco i Sacramenti usciti dal vostro fianco per ripurgare le nostre lordure! Io vi ringrazio di vero cuore, e nel buon uso di questi porrò in avvenire ogni studio col vostro ajuto. *Iesu dulcissime, lancea perforatus, sanguinem et aquam emittens, miserere mei. Un Pater, Ave e Gloria.* (Si baci il XXV gradino e si ascenda).

GRADINO XXVI

*Iesu dulcissime, de Cruce depositus et lacrymis
moestissimae Matris perfusus, miserere nobis.*

Meditazione.

Vien deposto Gesù dalla croce, e si pone fra le braccia di Maria sua Madre. Ella lo considera, e piange.

Colloquio.

Lode sia al Cielo! Ha pur alla fine avuto coraggio di palesarmi la pietà occulta. Nicodemo, vostro occulto discepolo, o Gesù adorato, si pose in chiaro, e levatovi dalla croce, vi collocò in un luogo di tutto vostro piacere, qual' è il seno della Santissima vostra Madre. Quando sarà ch'io vinca per amor vostro ogni rispetto umano, e con atti di virtù sante ed eroiche io vi comparisca tutta premura di far tutto ciò che più piace a voi? Mi unisco adesso al Cuor di Maria, e adorandovi morto per mia salute, desidero amarvi con quell'amore con cui ella vi mirò, e vi compianse fra le sue braccia. Vi tiene ancora l'anima mia tante volte fra le braccia glorioso e vivo nella SS.ma Comunione. Ah! Sia quello almeno il tempo ch'io resto accesa di tal amore. *Iesu dulcissime, de Cruce depositus et lacrymis moestissimae Matris perfusus, miserere mei. Un Pater, Ave e Gloria.* (Si baci il XXV gradino e si ascenda).

GRADINO XXVII

Iesu dulcissime, quinque vulneribus signatus aromatibus conditus et in sepulcro repositus, miserere nobis.

Meditazione.

Dal seno di Maria passa il corpo del Redentore al sepolcro. Miralo, anima mia, segnato con cinque piaghe, a distinzione delle altre che lo squarciarono; unisciti con chi lo profuma d'aromati, e adoralo risposto nel monumento.

Colloquio.

Nel mirare, o Signore, nel vostro corpo le cinque piaghe, rilevo in esse quella Probativa *quinque porticus habens*, dove si risanava ogni morbo. Ed inferma ancor io danti languori, aspetto vicina a quella l'Angelo che muova l'acqua e l'uomo che mi soccorra; ma e l'uomo e l'Angelo sarete voi, se contribuirò a vostro onore gli aromi di fervidi desiderj e di opere virtuose. Degli aromi foste voi provveduto prima d'entrare nel monumento, io per averne devo ascondermi in santo ritiro e voler quanto posso il raccoglimento. Così farò in avvenire col vostro ajuto. *Iesu dulcissime, quinque vulneribus signatus aromatibus conditus et in sepulcro repositus, miserere mei. Un Pater, Ave e Gloria.* (Si baci il XXVII gradino e si ascenda).

GRADINO XXXVIII

Iesu dulcissime, qui mortem nostram moriendo destruxisti, et vitam resurgendo reparasti, miserere nobis.

Meditazione.

Ebbe la guerra il termine; ecco il trionfo. Vinse Gesù colla sua morte la morte nostra, e gloriosamente risorto ha fatti noi capaci di vivere eternamente.

Colloquio.

Frutto, o amabilissimo mio Signore, del morir vostro è l'essere noi liberati dalla morte infernale. Voi risorgeste, e traeste noi pure a risorgere, facendoci vivere a voi. La vostre vittorie danno a voi gloria, ma questa gloria medesima è il nostro bene. Ve ne ringrazio perciò con tutti i fedeli da voi redenti, non solo che siate morto per noi, ma che siate ancora risorto glorioso: *Gratias agimus tibi propter magnam gloriam tuam.* Ah! venga un giorno l'anima mia in Paradiso, dove possa in eterno glorificarvi. *Iesu dulcissime, qui mortem nostram moriendo destruxisti, et vitam resurgendo reparasti, miserere mei. Un Pater, Ave e Gloria.* (Si baci il XXVIII gradino e si ascenda).

GRADINO XXIX

Iesu dulcissime, qui ad placandum Patrem in Coelum ascendens, sacratissima Vulnera in tuo glorioso corpore retinere voluisti, miserere nobis.

Meditazione.

Risorto Gesù Cristo da morte, ascese al Cielo, e per render placato il Padre ha voluto ritenere nel corpo glorioso le cicatrici delle sue piaghe.

Colloquio.

O amore, o amor infinito del mio adorato Redentore! E che far poss'io per dimostrarmi a voi grata, se come credo, avete voi voluto ritenere nel vostro corpo glorioso i segni delle vostre piaghe, che servano avanti al Padre di tante bocche per implorare al mondo pietà, quando il mondo avea da provocare con ingratitudini ed eccessi le sue vendette? Caro Gesù, singolarmente per me ricordate al Padre che le soffriste, offerendole in sconto delle mie colpe. Esponetele per rimedio delle mie infermità e trattate la causa mia in tal maniera, ch'io viva sempre e muoja nella sua santissima grazia. *Iesu dulcissime, qui ad placandum Patrem in Coelum ascendens, sacratissima Vulnera in tuo glorioso corpore retinere voluisti, miserere mei. Un Pater, Ave e Gloria.* (Si baci il XXVIII gradino e si ascenda).

GRADINO XXX

*Jesu dulcissime, qui tuam sacratissimam
Passionem devote recolentibus tuae gloriae participes
fore promisisti, et semper peccatorum poenitentium
misertus fuisti, miserere nobis.*

Meditazione.

E' impegnato colla sua parola il Figlio di Dio di ammettere in Paradiso chi fa divota memoria della sua Santissima Passione, ed a chi di vero cuore si pente de' suoi peccati non ha mai negato misericordia.

Colloquio.

Con quanta dolce consolazione termino, o mio Gesù, questa Scala. E così poco vi vuole per andar salvi? SÌ così poco: ricordarsi divotamente della vostra Passione, e dolersi davvero in quei peccati che la causarono. Tanto prometteste coll'infallibile vostra parola, e tanto eseguite coll'infinita vostra clemenza.

I tanti pensieri che mi accompagnarono in questa scala, mi accompagneranno in ogni passo del viver mio: il dolore dei miei peccati non andrà mai disgiunto da me, finchè io viva.

Dichiaro però che della vostra Passione terrò divota memoria per gratitudine, dei miei peccati sempre mi dolerò a motivo di puro

amore; la memoria fin d'ora l'ho fatta, il dolore l'esercito in questo punto detestando le colpe mie per questo solo, perché furono offese d'un Dio sì buono, disposta di soggiacere a più morti piuttosto che peccar più. Fate, o dolce Gesù, che la memoria non mai si estingua, e che il dolore sempre più in me si accenda. *Jesu dulcissime, qui tuam sacratissimam Passionem devote recolentibus tuae gloriae participes fore promisisti, et semper peccatorum poenitentium misertus fuisti, miserere mei. Un Pater, Ave e Gloria.* (Si baci il XXX gradino e si ascenda).

v. Vere languores nostros ipse tulit

R). Et dolores nostros ipse portavit.

OREMUS.

Deus, qui pro Redemptione mundi voluisti nasci et circumcidi; a Judaeis reprobati, a Juda traditore osculo tradi, vinculis alligari, sicut agnus innocens ad victimam duci, atque conspectibus Annae, Caiphae, Pilati, et Herodis indecenter offerri, a falsis testibus accusari, flagellis et opprobriis vexari, sputis conspui spinis coronari, colaphis caedi, arundine percuti, facie velari, vestibus exui, cruci clavis affligi, in cruce levari, inter latrones deputari, felle et aceto potari, et lancea vulnerari: Tu Domine, per has sanctissimas poenas tuas, quas ego indignus recolo, et per sanctam crucem et mortem tuam libera me a poenis inferni, et perducere digneris quo perduxisti latrorem tecum crucifixum. Qui cum Patre et Spiritu Sancto vivis et regnas in saecula saeculorum. Amen.

ORAZIONE

*per conseguire le Sante Indulgenze
della Scala Santa*

Dio di clemenza e di pietà, io riverentemente adoro, benedico e ringrazio la vostra misericordia, che si degnò di tirarmi a grado a grado sull'altezza di questa scala per cui salgono le anime al Paradiso, mediante i meriti della vostra dolorosa Passione. Prima che io ritorni a quel piano donde la incominciai, spargete sopra di me le vostre benedizioni.

Miserere mei, Deus, secundum magnam misericordiam tuam.

Né solamente sopra di me, ma sopra tutto il vostro popolo. *Salvum fac populum tuum, Domine, et benedic haereditati tuae.* Benedite la Santa Chiesa, ed estirpate le eresie: benedite la Religione Cattolica, e dilatate la sua estensione: benedite l'ecclesiastica Gerarchia, e accrescetene il suo decoro: singolarmente secondate le sante intenzioni de' Sommi Pontefici, ed in ispecie quella che ebbe il vostro Vicario nell'aprire il tesoro delle Indulgenze per quelli che salgono, come io feci, Scala così avventurosa.

Deh! per quel Sangue prezioso che voi lasciate stillar sulle pietre della Scala da voi salita là nel Pretorio per

mia salute, perdonatemi ogni mio fallo, e concedetemi la plenaria remissione d'ogni mio debito. *Exaudi, quaesumus, Domine, supplicum preces, et confitentium tibi parce peccatis, ut pariter nobis indulgentiam tribuas benignus et pacem. Per Christum Dominum nostrum. Amen.*

Tre Pater, Ave e Gloria.

N.N.⁽¹⁾ si può fare la detta Scala Santa anche ripartitamente, cioè in tanti giorni quanti sono i gradini, in Chiesa o nella propria camera; trattenendosi sopra uno d'essi gradini facendo la meditazione e colloquio per ordine, e chiudendolo ogni giorno colla recita di cinque *Pater, Ave e Gloria* alle piaghe di Gesù Crocifisso, e l'ultimo giorno coll'Orazione, *Deus, qui pro Redemptione mundi. etc.*

FINE.

⁽¹⁾ Così è scritto nell'autografo a qui significare Nota, forse di N. B.